



Ingegneria dei Materiali

La palma di migliori docenti dell'anno a **Ninno e Ambrogi**

GIURISPRUDENZA

Luca Miniero,
il regista del film
'Benvenuti al Sud',
incontra gli studenti

VANVITELLI

Eletto il nuovo Presidente
della Scuola Politecnica e
delle Scienze di Base: è il
prof. **Alessandro Mandolini**

VETERINARIA

Tra pitoni e
tartarughe, **zoo**
surreali nelle case
degli italiani



Biotechnologie Mediche

A 28 anni è postdoctoral research
fellow negli Usa. **Davide Mangani**
si racconta

**Ad Harvard con un
cornetto portafortuna**

L'ORIENTALE

L'orientamento con i
manager di **Innovaway**

Svedese, portoghese,
olandese: le lingue più
richieste

openday

Scuola di Medicina e Chirurgia

2.000 diplomandi alla scoperta
dell'offerta formativa della
Scuola di Medicina federiciana

Appuntamenti e novità

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Non saranno più a numero programmato quest'anno i **Corsi di Laurea in Economia e Commercio**, Economia Aziendale ed Economia delle Imprese Finanziarie. Per accedervi, però, è necessario comunque sostenere un test d'ingresso on-line, il TOLC-E (Test On Line CISIA - Economia), che sarà svolto nei mesi di maggio, luglio, settembre oppure ottobre. Agli studenti che al test totalizzeranno un punteggio complessivo inferiore a 10 su 36 sarà consentita l'immatricolazione ma verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Informazioni sull'iscrizione, sulla struttura e sulle date precise dei test sono disponibili sul sito www.cisiaonline.it.

- **Primavera in Floridiana**, la manifestazione promossa dal Polo Museale della Campania e curata da Luisa Ambrosio, direttore del Museo Duca di Martina, in corso di svolgimento fino al 30 giugno presso lo storico polmone verde della collina vomerese, gode dell'apporto dell'Università Federico II. Fra gli altri docenti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto, il prof. Alberto Ritieni del Dipartimento di Farmacia. Una chicca le visite guidate (il 19 maggio, il 9 e il 23 giugno dalle ore 11.00 alle 12.00) nel Parco con, ciceroni di eccezione, le prof.sse Veronica de Micco, Stefania de Pascale e Chiara Cirillo, docenti ad Agraria.

- Incarico nazionale per il prof. Orlando Paciello, docente di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria al **Dipartimento di Veterinaria**, nonché Presidente dell'Ordine professionale della provincia di Salerno. È stato eletto, il 14 aprile, nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio **ProfConServizi**, un organismo della FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani) che offre aiuto e sostegno, relativamente alle attività formative ed amministrative, agli Ordini Provinciali.

- Il 7 e l'8 giugno, alle ore 15.00, presso la BRAU di Piazza Bellini, Monica De Cesare (Università di Palermo) e Federico Rausa, professore di Archeologia Classica al **Dipartimento di Studi Umanistici** della Federico II, relazioneranno nell'ambito del ciclo di seminari *"La terra dei vasi. Collezionismo e studio dei vasi antichi nel Regno delle Due Sicilie"*. Si soffermeranno, in particolare, sui vasi figurati dalle necropoli geloe e sui vasi antichi di Agrigento.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**.

Si chiudono con gli ultimi due incontri, il 14 e 15 maggio, alle ore 16.00, in Aula Arcoaleo, le **Conversazioni di Procedura penale** organizzate dalla III cattedra della prof.ssa Vania Maffeo. *"Il nuovo assetto del sistema delle impugnazioni"*, è l'argomento che sarà affrontato, il 14, dal prof. Giorgio Spangher, Emerito di Diritto Processuale penale, e dal dott. Giuseppe Santalucia, Consigliere della Corte di Cassazione. Lezione Magistrale il 15 del prof. Giuseppe Riccio, Emerito di Diritto Processuale penale.

- La **Corte di Federico in versione young**. I ragazzi delle terze medie della scuola Foscolo - Oberdan saranno ospiti, il 18 maggio alle ore 10.00, in un'aula universitaria, la Pessina di Corso Umberto. Ascolteranno una 'storia di vulcani e terremoti' raccontata dal prof. Giuseppe Luongo.

- Si terrà dal 19 al 21 giugno presso il **Dipartimento di Agraria** la quarta Conferenza Internazionale *"Improving Allergy Risk Assessment Strategy for new food proteins"*. Il programma dell'evento si sviluppa intorno a quattro tematiche, così come nelle precedenti edizioni che si sono svolte in Serbia, Polonia e Danimarca: nuovi allergeni, aspetti tecnologici, analitici e fisiologico-diagnostici. Nel comitato organizzatore, tra gli altri, i professori Pasquale Ferranti, Paolo Masi e i dottori Annalisa Romano e Gianfranco Mamone della Federico II.

- *"Creatività e modularità dei nuovi percorsi"* progettati e gestiti dal **Dipartimento di Biologia**: il tema del convegno finale Alternanza scuola - lavoro del 16 maggio alle ore 10.00. Nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo allievi, tutor e dirigenti scolastici racconteranno le loro esperienze.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Incontri al **Dipartimento di Matematica e Fisica**. Ospiti, su proposta della prof.ssa Emma D'Aniello, il 29 maggio il prof. Vincenzo Vespri (Università degli Studi di Firenze) che terrà il seminario *"Harnack estimates and pointwise estimates for non negative solution to a class of degenerate/singular parabolic equations"*, e, il 12 giugno, il prof. Nicola Fusco (Università Federico II) il quale relazionerà su *"Stabilità asintotica per il flusso gradiente di energie non locali"*. Entrambi gli appuntamenti si terranno in aula G alle ore 14.30.

- Visiting professor ad **Economia**: Francisco José Cañal Garcia, docente all'Università di Barcellona,

sta svolgendo un ciclo di incontri (i prossimi il 24 e 30 maggio dalle ore 14.20 alle 16.00 in Aula H) presso la sede del Gran Priorato di Malta a Capua. Gli argomenti: Riserva di Legge, Capacità contributiva e criterio di progressività, Attività istruttoria, Contraddittorio. L'ospite sarà accolto, tra gli altri, dalla prof.ssa Clelia Buccico, docente di Fiscalità d'Impresa.

- *"La mente ossessiva. Curare il disturbo ossessivo - compulsivo"*, il titolo del libro del prof. Francesco Mancini (Università G. Marconi) che sarà presentato il 24 maggio (ore 10.00) presso la sede di via Vivaldi del **Dipartimento di Psicologia**. Seguirà un seminario clinico. Parteciperanno alla discussione, moderata dal prof. Roberto Pedone, che ha organizzato l'evento, i professori Paolo Cotrufo e Giorgio Caviglia, il dott. Pietro Grimaldi, Presidente dell'Associazione per la Ricerca e lo Studio delle Scienze Psicologiche di Caserta.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- Sarà presentato il 18 maggio alle ore 17.00 a Palazzo Du Mesnil il **libro** di Ortensio Zecchino *"Gregorio contro Federico. Il conflitto per dettar legge"*. Ne discutono con l'autore i professori Giovanni Polara e Amedeo Feniello e la Rettrice Elda Morlicchio.

- È in svolgimento *"Borderscapes"*, ciclo di incontri del secondo semestre promosso dal Centro Studi Postcoloniali e di Genere. Il 17 maggio la prof.ssa Rossella Ciocca, docente a L'Orientale, presenterà il volume *"Indian Literature and the world. Multilingualism, Translation and the Public Sphere"*. Ancora una presentazione libraria il 24 maggio del volume *"Esclusi. La globalizzazione neoliberista del colonialismo di insediamento"*, relatore il prof. Enrico Bartolomei (Università di Macerata). L'8 giugno Rose Martin dell'Università di Auckland, Nuova Zelanda, interverrà su *"Vignettes of a Contemporary Syrian Dance History"*. I seminari si tengono presso la Sala Riunioni di Palazzo Giusso dalle ore 14.30.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- Proseguono i seminari proposti dalla cattedra di **Diritto Commerciale** del prof. Ciro Caccavale. Si tengono il lunedì dalle ore 11.30 alle 13.30 nell'Aula 2.2 di Palazzo Pacanowski. Gli appuntamenti in calendario e i temi: 14 maggio *"L'exit nelle società di capitali"*, 21 maggio *"Le procedure concorsuali"*, 28 maggio *"Le soluzioni concordate della crisi"*.

- *"Le operazioni societarie straordinarie tra tradizione e innovazione"*

nel ricordo di Carlo Santagata", il convegno dell'11 maggio (ore 9.30 - 17.30) che vedrà la presenza a Villa Doria d'Angri (via Petrarca 80) di un nutrito parterre di relatori accolti dal Rettore Alberto Carotenuto e dal Direttore del Dipartimento di Studi economici e giuridici Antonio Garofalo. L'evento è organizzato dal prof. Renato Santagata. I trenta studenti - iscritti ai Corsi di Laurea in Management delle imprese internazionali, Economia e Commercio, Metodi quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie - che si sono prenotati conseguiranno un credito formativo.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultime due Lezioni Magistrali dedicate a *"La comparazione giuridica"*. L'edizione 2018 del ciclo promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza si chiude con la partecipazione negli incontri del 15 e 22 maggio (ore 15.30, Aula 3, Convento di Santa Lucia al Monte), dei professori Pasquale Pasquino, New York University, su *"Le esperienze della comparazione giuridica"*, e Matthew Finkin, University of Illinois, *"Cultural Insight in Comparative Labor Law"*.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

- Novità nell'offerta didattica. Cambia dal prossimo anno accademico il Corso di Laurea a ciclo unico in **Giurisprudenza**. Dopo un primo triennio comune, gli studenti avranno la possibilità di scegliere tra tre percorsi: *Diritto ed Economia* che si soffermerà sugli aspetti economici e gestionali relativi alle strutture organizzative e d'impresa (al laureato sarà offerta la possibilità di iscriversi direttamente al secondo anno della Magistrale in Economia e Management e ottenere così, aggiungendo solo un sesto anno di studio, la doppia laurea); *Diritto in azione*, che favorirà l'ingresso nel mondo delle professioni legali attraverso attività formative orientate alla pratica quotidiana del diritto (tecniche di redazione di pareri, testi normativi, contratti, atti giudiziari); *Studi europei e internazionali*, rivolto agli studenti che ambiscono a carriere internazionali presso istituzioni europee, organizzazioni intergovernative e imprese transnazionali (chi sceglierà questo indirizzo potrà conseguire in cinque anni il double degree con l'Università spagnola Castilla la Mancha di Albacete e un Master professionalizzante, sempre in terra iberica, per il conseguimento della qualifica di avvocato). Per immatricolarsi sarà necessario aver sostenuto una prova d'ingresso, obbligatoria ma non selettiva.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 25 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 7 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 651
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it
segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
l'8 maggio 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



BOEING **OPEN DAY**

*Studenti, Università, Aziende...
prospettive per il futuro*

**Focus sulle potenzialità del
comparto aerospaziale**

Boeing e i suoi partner sul territorio

- *Presentazione delle novità del settore, illustrate dai manager delle aziende e colloqui "face to face" per laureandi e laureati*

LUNEDÌ 11 GIUGNO 2018

Ore 10:00 - Aula Magna L. Massimilla

Università Federico II

Piazzale Tecchio n. 80, Napoli



081 291166 Telefono
331 7259961 WhatsApp
segreteria@ateneapoli.it

Il prof. Verolino referente della **Federico II** per **Juas**, consorzio tra **Università e Cern**

Acceleratori di particelle, corsi gratuiti per studenti eccellenti

Joint University Accelerator School (Juas) è un consorzio tra alcune prestigiose Università europee ed il Cern di Ginevra, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare, che si propone di organizzare corsi sulla fisica degli acceleratori destinati ogni anno ad una cinquantina di studenti. Giovani laureati i quali seguiranno un corso di base, che durerà circa una settimana, o un corso accelerato, più breve, dedicati alla Fisica delle particelle elementari. L'Ateneo Federico II è una delle realtà italiane che fanno parte di Juas ed il professore **Luigi Verolino**, docente di Elettrotecnica generale ad Ingegneria, è stato nominato quale referente federiciano dal Rettore **Gaetano Manfredi**.

Professore Verolino, quando saranno organizzati i primi corsi?
"Ho in programma una trasferta a Rostock, in Germania, a metà settembre per capire quando partiremo".

Dove si svolgeranno le lezioni?
"A rotazione nelle Università che aderiscono a Juas ed al Cern. Punteranno in modo particolare a formare i giovani sulla tematica della progettazione e della gestione degli acceleratori di particelle".

Cosa sono?
"L'equivalente contemporaneo del coltello di Democrito. Il filosofo antico immaginava che si potesse suddividere la materia in porzioni sempre più minute fino ad arrivare agli atomi, a scoprirne gli elementi costitutivi. Ebbene, gli acceleratori sono macchine destinate a far correre le particelle ad una velocità sempre più elevata, per cercare di capire come è fatto il mondo, la realtà, la

materia. Magari uno potrebbe dire che non ci interessa nulla, ma sbaglia. La Pet, strumento avanzato di diagnosi e terapia medica, è uno dei molteplici campi di applicazione degli studi della fisica delle particelle e della realizzazione degli acceleratori di particelle".

Torniamo ai corsi di Juas. Come saranno scelti gli studenti che li frequenteranno?

"Immagino ci saranno delle chiamate sulla base delle lettere di presentazione dei docenti. Si tratta di reclutare la crema dei giovani laureati europei in Ingegneria, Fisica, Matematica. I corsi saranno gratuiti".

Quanti allievi della Federico II prevede che possano partecipare?

*"Prematuro rispondere. Spero che siano in tanti perché questa Università, troppo spesso criticata o sottovalutata in molti settori - la Fisica è tra questi -, non ha nulla da invidiare alle altre, dal punto di vista dell'eccellenza della didattica e della ricerca. Io stesso, solo per citare un esempio, ho avuto l'onore e la fortuna di essere allievo del professore **Vittorio Giorgio Vaccaro**, studioso di Elettrotecnica la modestia del quale è stata pari al valore".*

La nuova avventura l'aiuterà a dimenticare il suo grande amore, il Softel, la struttura di orientamento dell'Ateneo che è stata coordinata da lei per molti anni ed è stata soppressa tempo fa?

"Non è un contentino questa nomina, ci mancherebbe, ma un premio ed uno stimolo. Spero di onorare al meglio la fiducia che ho ricevuto, anche in considerazione



della circostanza che il mio Dipartimento ha in piedi una collaborazione scientifica proprio con il Cern. Quanto a Softel, la struttura ideata e creata oltre venti anni fa, con una grande intuizione, dal professore

*re **Luciano De Menna**, era ormai diventato un contenitore vuoto. Il tempo impone di aggiornarsi ed a breve nascerà una nuova struttura che sarà il collettore delle nuove attività di orientamento".*

Selezione per **F2 Radio Lab**

Speaker-redattori, fonici e post produzione, programmatori musicali, assistenti alla programmazione: forma a queste figure professionali il corso che si terrà presso l'emittente di Ateneo F2 Radio Lab. Gli studenti interessati possono partecipare alla selezione riservata agli iscritti per l'a.a. 2017/2018 al secondo anno dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale a ciclo unico, nonché gli iscritti al I anno delle Magistrali (che abbiano frequentato l'ultimo anno della Triennale nell'anno 2016/17) presso la Federico II.

Il corso, che si propone l'obiettivo di formare i giovani per la progettazione, conduzione e gestione di una Radio d'Ateneo, si articolerà in una fase teorica per un totale di 128 ore, in 2 mesi, con lezioni a cadenza bisettimanale, e in una fase pratica, per un totale di 120 ore; è previsto uno stage di 6 mesi presso F2 Radio Lab.

La domanda dovrà essere redatta via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile sul sito di Ateneo entro il 28 maggio. La selezione si articolerà in due fasi. Dalla prima, per titoli (crediti acquisiti e votazione media agli esami), scaturirà una graduatoria con 180 studenti i quali potranno presentare un curriculum con eventuali esperienze maturate nel campo della radiofonia o in un settore attinente. La seconda si sostanzierà in un colloquio sulle motivazioni e le attitudini al lavoro radiofonico. Saranno selezionati dai 40 ai 60 studenti che accederanno al corso.

'UniNa d'Inchiostro', un club letterario fondato dagli studenti

Cinque studenti universitari con la passione della lettura e la voglia di trasmettere l'amore per i libri ad altri. Nasce su queste basi l'Associazione **'UniNa d'Inchiostro'**, una sorta di club letterario per gli appassionati del genere. *"Quando mi sono iscritta all'Università - spiega **Ivana Salvetti**, studentessa di Lettere e una delle fondatrici dell'Associazione - mi sono resa conto che oggi i giovani leggono molto poco. A Lettere siamo privilegiati in quanto per studio dobbiamo conoscere testi ed autori".* Non è così negli altri Dipartimenti: *"Nei Corsi di Laurea scientifici gli studenti leggono solo se appassionati. Non si promuovono molti eventi in cui il mondo degli autori incontra quello dei saperi scientifici. Consci della*

situazione, abbiamo deciso di accettare l'invito dell'Università Bocconi di Milano e di fondare anche a Napoli l'Associazione d'Inchiostro". Sodalizio non ancora riconosciuto dall'Ateneo - per problemi burocratici - ma che conta già una ventina di iscritti tra i quali *"studenti di Ingegneria, Matematica, oltre a quelli di area umanistica. Questa cosa ci fa molto piacere. Riunirsi e parlare di libri è un modo come un altro per conoscersi e confrontarsi. Forse se non facessi parte dell'Associazione non avrei mai conosciuto i colleghi ingegneri, che hanno portato nel nostro mondo un'altra visione della letteratura, attraverso le loro esperienze".* UniNa d'Inchiostro ha già promosso due eventi: *"Il primo con lo scrittore Maurizio De Giovan-*

ni e l'altro più recente (si è tenuto il 3 maggio) con ospite Nando Dalla Chiesa che ha parlato del suo libro 'Per fortuna faccio il prof'. Entrambi gli eventi hanno avuto seguito fra gli studenti, quello con Dalla Chiesa è stato interessante perché ha visto un docente universitario parlare apertamente ai ragazzi".

Chi fosse interessato a partecipare agli incontri, può cercare UniNa d'Inchiostro su Facebook. *"Abbiamo una pagina dedicata all'Associazione, ci farebbe molto piacere ricevere tanti studenti e far diventare questa realtà bella solida sul territorio napoletano".* Per ora, anche se in pochi, *"stiamo stilando un nuovo calendario di eventi (tre incontri con scrittori famosi) che partirà a settembre. Durante il periodo di*



esami gli appuntamenti si fermano per dare spazio allo studio, tuttavia siamo sempre pronti ad accogliere nuove leve negli incontri che teniamo abitualmente. Invito gli studenti a venirci a trovare, l'esperienza è interessante dal punto di vista relazionale come da quello culturale".

SCUOLA DI Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE

PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA
A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie



Dove si svolge?

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

Quali sono le materie del corso?

Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica
(come da programma ministeriale + numerose esercitazioni)

Da chi saranno tenute le lezioni?

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Quando si svolge il corso?

Dal 18 al 27 luglio e dal 22 al 31 agosto, di mattina, dalle ore 8,30

Quanto costa?

Il costo totale è di euro 120

Come iscriversi?

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito:

www.orientamentomedicina.it

Info



email: contatti@orientamentomedicina.it



WhatsApp: 333 8036049



tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

www.medicina.unina.it

Una Laurea Magistrale per un Principe. Il 16 maggio, nella sede di rappresentanza di Villa Doria d'Angri, l'Università Parthenope attribuirà la laurea honoris causa in Scienze e Tecnologie della Navigazione ad Alberto II di Monaco, Principe sovrano e secondogenito di Ranieri e Grace Kelly. L'iniziativa è partita dal prof. **Giorgio Budillon**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, il quale racconta quale sia stata la genesi della proposta e quanto laboriosa sia stata la concretizzazione dell'evento. *"Il Rettore - dice - aveva chiesto di proporre nomi di personalità che reputassimo meritevoli dell'onorificenza. Io ho pensato subito ad Alberto di Monaco perché è stato presidente di commissioni oceanografiche e la sua famiglia ha finanziato spedizioni oceanografiche. È un mecenate della ricerca marina, che avevo già incrociato in anni passati durante la partecipazione a convegni internazionali ed incontri scientifici. Poiché noi abbiamo questa tradizione di ricerca oceanografica nel dna dell'Ateneo, che nacque*

L'Università Parthenope laurea honoris causa il Principe Alberto di Monaco, "un mecenate della ricerca marina"

come Istituto Universitario Navale, ho avanzato la proposta al Dipartimento, al Senato Accademico, al Ministero dell'Università ed a quello degli Affari Esteri, trattandosi di un Capo di Stato. Nel frattempo ho contattato Alberto di Monaco tramite canali ufficiali che ho al Principato. Quando abbiamo avuto la sua disponibilità di massima, è partito l'invito tramite la nostra ambasciata a Monaco. Alcune settimane fa è venuto qui a Napoli l'ambasciatore in Italia del Principato, il quale ha voluto vedere dove si svolgerà la cerimonia ed ha chiesto in che

cosa consisterà. Certamente la circostanza che l'attribuzione della laurea honoris causa avverrà in uno scenario come quello di Villa Doria d'Angri ha contribuito a convincere il Principe ad accettare la nostra proposta".

Sarà proprio il prof. Budillon a tenere, il 16 maggio, la laudatio, dopo il saluto del Rettore **Alberto Carotenuto**. La cerimonia si concluderà con un discorso di Alberto di Monaco. Quella che gli sta per assegnare l'Ateneo Parthenope non è la prima laurea honoris causa per il Principe sovrano di Monaco. "Nel



2014 - ricorda il prof. Budillon - gli è stato conferito il titolo dall'Università degli Studi di Genova in Scienze del Mare. Lo scorso anno, poi, ha ricevuto due lauree honoris causa in Ecologia Marina una da parte dell'Università Pierre e Marie Curie di Parigi, l'altra su iniziativa dell'Ateneo di Palermo".

Seconda edizione di un progetto Italia - Grecia sull'esplorazione spaziale

La sua formula vincente? "La contaminazione culturale"

È giunto alla seconda edizione un progetto della Federico II e dell'Università Aristotele di Salonicco in Grecia in collaborazione con la rivista divulgativa ROOM, *The Space Journal*. Gli studenti italiani si sono riuniti fino a poche settimane fa in team dalle competenze multidisciplinari ed eterogenee per mettere a punto articoli su argomenti di attualità inerenti all'esplorazione spaziale. Partita già l'anno scorso con un certo successo, l'obiettivo della partnership è raggiungere attraverso lo scambio di notizie e il dialogo tra studenti di diversa nazionalità e background culturale una prospettiva comune tra i due Dipartimenti. A coordinare il gruppo di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale dell'Ateneo federiciano il prof. **Sergio Caserta**, docente di Termodinamica, che racconta la genesi del lavoro. *"L'iniziativa è nata l'anno scorso ed è andata in porto grazie a contatti personali, in particolare con il prof. Thodoris Karapantsios del Dipartimento di Chimica dell'Università greca, creati in occasione di precedenti convegni e progetti europei. Da lì è venuta l'idea di includere gli studenti in un'esperienza che consentisse loro di avvicinarsi alla vita professionale e confrontarsi su tematiche di rilevante curiosità per la ricerca scientifica".* Gli studenti coinvolti sono stati divisi in cinque gruppi, che hanno lavorato in corrispondenza con i colleghi greci su una stessa tematica ricorrendo alla posta elettronica e strumenti di videoconferenza. Il dibattito è avvenuto in due stadi: dapprima è stato ospitato sul forum della rivista che offre a latere di ogni articolo uno spazio in cui gli studenti hanno caricato i propri contributi ed espresso la propria opinione, dopodiché

hanno stretto contatti con i greci e prodotto cinque documenti poi pubblicati sulla piattaforma on-line. *"All'Università bisogna incentivare al massimo le occasioni di mettersi in pratica, quindi questa mi è sembrata un'ottima opportunità per consentire ai ragazzi di misurarsi con un argomento che fosse non troppo specialistico, anche perché la rivista di riferimento ha carattere divulgativo e chiunque può leggerla".*

Viaggi turistici nello spazio?

Sebbene non sia troppo conosciuto in Italia, gli articoli proposti ed editi in lingua inglese, lungi dall'approfondire gli aspetti tecnici d'interesse per i soli addetti ai lavori, sono centrali nella discussione a livello mondiale, poiché interessano il futuro dell'umanità nonché il suo sviluppo tecnologico. Per esempio, *"se la società di un paese raggiunge un corpo celeste e ci mette la bandierina sopra diventa automaticamente di sua proprietà, come accadeva nel selvaggio West?".* O ancora ri-

guardano recenti questioni messe in campo, quali *"i diritti di sfruttamento dei corpi celesti o la fattibilità di viaggi turistici nello spazio in cui molte compagnie stanno provando ad investire".* Dunque, *"oltre a raccontare singoli progetti o scoperte scientifiche, ci si pone il problema di portare lo sguardo sugli anni a venire".* Infatti, *"cosa può succedere se? E quali problematiche ne derivano?"* sono le domande su cui sono state impostate le ricerche e la metodologia del lavoro e hanno richiesto la documentazione su varie fonti e una certa complessità di ragionamento. Intanto, non tutti gli aspetti che riguardano l'esplorazione umana dello spazio sono stati disciplinati da studi o normative specifiche, su altri ancora i governi o in genere l'opinione pubblica mostra ancora perplessità, per cui *"abbiamo cercato di rivolgere domande piuttosto provocatorie per cercare di mettere gli studenti nella condizione di essere veri e propri ricercatori. D'altronde, saranno loro a rappresentare la classe dirigente da qui a vent'anni e si troveranno nell'arco del loro lavoro ad affrontare queste proble-*

matiche che allora diventeranno concrete". Ma non si può negare il fascino per questioni che al confine tra utopia e realtà non hanno lasciato la fantasia fuori dai giochi. *"Tutto nasce proprio dall'immaginazione, perciò abbiamo lasciato i ragazzi liberi di fantasticare e dato loro carta bianca per selezionare gli argomenti in autonomia con approfondimenti dal punto di vista tecnologico o legale",* ma anche relativi all'ambito psicologico o etico. Dunque, in una prima fase iniziale *"hanno selezionato alcuni numeri della rivista che suscitavano particolare curiosità e altrettanto hanno fatto gli studenti greci in maniera complementare, dopodiché abbiamo cercato di fare un match tra le preferenze".*

La vera sfida è stata reclutare studenti provenienti da Corsi di Laurea diversi: Ingegneria Chimica, Industrial Bioengineering, Ingegneria Biomedica, Biotecnologie Industriali, Architettura, Lingue e Letterature moderne europee. *"Lo scorso anno erano presenti anche studenti di Economia Aziendale e Fisica. Ho cercato appositamente di sfruttare il passaparola dei ragazzi e sono riuscito a coinvolgere anche due studentesse portoghesi che erano a Napoli per un progetto Erasmus".*

L'approccio pluridisciplinare ha stimolato la discussione rendendola più "challenging", soprattutto considerando la fase del confronto diretto via Skype in una lingua straniera. In verità, *"sono emerse differenze culturali all'interno dello stesso team italiano: chi proviene da un indirizzo scientifico ha una predisposizione diversa all'approfondimento rispetto a chi si occupa di studi umanistici. Ma proprio la contaminazione culturale tra membri diversi ha arricchito tutti e si è dimostrata la formula vincente del progetto".* Quanto a iniziative future, *"vorremmo riproporre questa collaborazione per il terzo anno consecutivo e se possibile estenderla ad altri Paesi europei. Per ora il focus sarà legato al mondo dello spazio, ma ciò non toglie che in futuro la ricerca si possa estendere ad altri argomenti",* conclude il docente.

GLI STUDENTI COINVOLTI

Ana Aires, Marta Almeida, Marina Balzano, Annagioia Carbone, Consiglia Carillo, Giovanni Ciani, Alessandro Corduas, Francesca Corduas, Ilenia Cristofano, Nancy De Falco, Virginia De Simone, Francesca D'Amora, Rossella D'Onofrio, Alessandro Di Meo, Nicola Antonio Di Spirito, Ernesto Falanga, Dorotea Mautone, Marianna Orrico, Danilo Ricigliano, Angela Romanelli, Martina Schibeci, Tullio Viola, Daisy Villano.

DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA

Il prof. **Ludovico Dipineto**, responsabile del nuovo ambulatorio dedicato agli animali non convenzionali, racconta i pericoli della convivenza con specie esotiche

Tra pitoni e tartarughe, zoo surreali nelle case degli italiani

Rane, pitoni, tartarughe, pappagalli ed altri uccelli esotici, ragni, conigli. È sempre più lungo l'elenco degli animali non convenzionali che gli italiani ospitano a casa. Uno zoo a tratti surreale, destinato a soddisfare le passioni e non di rado le manie di chi proprio non riesce ad immaginare di convivere con un cagnolino, magari adottato in un canile, o con un gattino, ed investe soldi ed energie per accudire animali di ogni sorta. Uno dei tanti problemi che devono affrontare questi eccentrici proprietari è che non sono molti i veterinari preparati ad effettuare, per esempio, un esame delle feci ad un pitone od un prelievo di sangue ad una rana freccia, variopinto anfibio di origine amazzonica. I patiti di rettili, anfibi e consimili hanno ora una opportunità in più: il Dipartimento di Medicina Veterinaria della Federico II ha aperto un ambulatorio dedicato appositamente agli animali non convenzionali, che funziona il mercoledì dalle 12 alle 14. Lo dirige **Ludovico Dipineto**, 44 anni, napoletano, ricercatore in possesso dell'abilitazione a professore associato, il quale insegna Malattie Infettive delle Specie Esotiche.

Da quanto tempo funziona l'ambulatorio e quali casi avete affrontato finora?

"Abbiamo aperto a gennaio, ma siamo ancora in una fase di rodaggio, perché la notizia non si è diffusa adeguatamente. Che io ricordi, finora abbiamo avuto solo due casi. Uno riguardava un coniglio ed un altro un pappagallo.

Chi si rivolge a voi paga?

"Sì, sulla base di tariffe predefinite".

Quante persone lavorano nell'ambulatorio?

"Io, un collega chirurgo ed altri docenti del Dipartimento. Ovviamente, la frequentazione dell'ambulatorio è aperta anche agli studenti che seguono il modulo dedicato agli Animali non convenzionali. È un corso dedicato all'anatomia, alle malattie parassitarie ed alla clinica. Lo frequentano in media circa la metà degli allievi del quinto anno".

Negli ultimi anni sempre più si è diffusa la mania di convivere con animali diversi da cani e gatti. Lei come valuta questa moda?

"Nonostante me ne occupi, sconsiglio assolutamente di tenere uno di questi animali in casa. Sono specie impegnative e con le quali è, nella maggior parte dei casi, davvero arduo stabilire una qualche forma di interazione. Sono specie, inoltre, che possono presentare criticità sotto il profilo della trasmissione di agenti patogeni".

Topolini vivi ai pitoni

Uno dei problemi iniziali da risolvere, se proprio qualcuno ha



la fissazione di voler acquistare un animale non convenzionale, è capire se possa essere legalmente detenuto. Il traffico di animali esotici è uno dei fattori che pregiudicano la sopravvivenza di non poche specie. Senza dimenticare, poi, che ci sono animali pericolosi i quali non possono essere tenuti in casa o in giardino. Quali sono le norme alle quali bisogna fare riferimento?

"Uno degli obiettivi dell'ambulatorio è proprio di educare i padroni che si rivolgeranno a noi a gestire correttamente l'animale. Innanzitutto dal punto di vista normativo. Il riferimento fondamentale è la convenzione Cites, che disciplina dettagliatamente l'elenco delle specie le quali possono essere tenute in casa ed impone l'obbligo di certificazioni che attestino, per esempio, che quegli animali sono nati in cattività e non sono stati catturati nel loro habitat. Le normative vigenti, ovviamente, proibiscono anche di allevare specie potenzialmente letali. Per esempio, non si può tenere in casa un serpente a sonagli od un cobra. Tutti gli animali velenosi sono proibiti. Va da sé che il divieto riguarda pure leoni, tigri ed altre specie che pure, in passato, sono state a volte sequestrate a malavitosi e camorristi".

Quali sono le specie che i patiti dell'esotico e dell'originalità scelgono più di frequente come animali da compagnia?

"Tra i rettili prevalgono le iguane, i serpenti e le tartarughe".

Come può una persona mettersi un serpente in casa?

"Capisco le sue perplessità, ma le assicuro che la casistica degli appassionati del settore è vasta. Va per la maggiore il pitone".

Cosa si dà da mangiare ad un pitone - si fa per dire - domestico?

"Topolini vivi".

Vivi?

"Sì, perché se sono già morti il rettile non li preda".

Un film horror tra le pareti domestiche?

"Nel terrario. Che un pitone predi in natura un topolino fa parte del gioco ed ha una sua eticità. Che qualcuno sistemi un topolino vivo nel terrario e magari stia a guardare il pitone che lo stritola è cosa diversa".

È complicato tenere un pitone in casa?

"Come ogni rettile, essendo un animale a sangue freddo, necessita di una certa temperatura. Bisogna installare serpentine elettriche che riscaldino il terrario".

Quale è il grado di interazione ed empatia tra un pitone ed il suo padrone?

"Zero".

Sempre tra i rettili, l'iguana è stata uno dei precursori della mania per l'esotico. Sono difficili da allevare?

"Anche le iguane patiscono gli sbalzi termici. Sono vegetariane, però, a differenza dei serpenti. Bisogna fare attenzione ai colpi di coda, perché hanno un'appendice che può diventare una frusta e far male".

La tartaruga dalle orecchie rosse

Un altro rettile che spesso fa capolino nelle case degli italiani ammalati di esotismo, ricerca di eccentricità e di status symbol è la tartaruga. Quali regole deve seguire chi ne voglia per forza tenere una in appartamento?

"Per prima cosa bisogna informarsi bene su quali specie possano essere acquistate sulla base del Cites. È nota la vicenda della tartaruga dalle orecchie rosse. Non può essere tenuta a casa, ma è stata ampiamente commercializzata. È un animale, tra l'altro, che cresce notevolmente. Molti, per sbarazzarsene, le hanno liberate illecitamente in fontane, stagni e fiumi. Un danno biologico incalcolabile, perché questa specie esotica ha occupato la nicchia ecologica di specie del luogo, ed un rischio sanitario non meno grave. Sono animali che non di rado trasmettono la salmonella".

Le cronache, in effetti, sempre più spesso raccontano di serpenti, rane esotiche, iguane che fanno capolino nella giungla di asfalto delle nostre metropoli, nei fiumi, nei laghi e nelle nostre campagne. Quanto danno arreca chi si sbarazza in questo modo di un animale che non può o non vuole più gestire?

"È un crimine contro la natura, perché si rischia di alterare un ecosistema. L'alternativa meno dannosa, in questi casi, è di portare l'animale al centro per il recupero della fauna selvatica del Frullone".

Veterinaria non è una scelta per schizzinosi

Consiglierebbe oggi ad un ragazzo o ad una ragazza di immatricolarsi a Veterinaria?

"Sì, se c'è una forte passione. L'importante è che si sappia che il veterinario non è solo quel signore che cura il cane ed il gatto. È anche uno che si occupa di salute pubblica, di ispezione negli allevamenti zootecnici e quant'altro. Non è - pure questo va considerato - un mestiere per persone deboli di stomaco o schizzinose. Se vai in un allevamento ti insozzi di feci e, nel tuo lavoro, vedrai sangue e viscere".

Altri animali curiosi da compagnia che si sono diffusi negli anni a noi più vicini?

"Le rane freccia, di origine amazzonica. Un bel problema perché, da controlli effettuati su un campione di 60 di questi animali legalmente detenuti, abbiamo riscontrato due casi di contaminazione da escherichia coli".

Tra gli uccelli, quale è la moda del momento?

"Il pappagallo cenerino resta una delle specie più acquistate. È di origine africana ed è un ottimo parlatore. Proprio la commercializzazione di questi animali, peraltro unita alla distruzione del loro habitat naturale, ha fatto sì che oggi siano a rischio di estinzione. Possono essere acquistati solo pappagalli con certificazioni che provino che siano nati in cattività".

Da qualche tempo non è così infrequente osservare anche conigli che saltellano tra letti e divani delle case degli italiani. È complicato tenerli in appartamento?

"Non è semplice mantenere un coniglio in buona salute. Sono animali, per esempio, con un ph acido intestinale molto elevato e fermentazioni paragonabili a quelle dei ruminanti. Un'alimentazione che non ne tenga conto rischia di esporli a conseguenze letali".

Cosa cambia, per un veterinario, tra l'occuparsi di un cane o di un animale non convenzionale?

"Molto. Innanzitutto gran parte di queste specie non sono mammiferi. È diversa la fisiologia, l'alimentazione, la vulnerabilità. Manipolare un uccello richiede un'attenzione estrema perché il semplice stress può indurre un arresto cardiaco. Un prelievo delle feci ad un serpente, come si può intuire, non è agevole. In caso di intervento chirurgico, poi, i protocolli da applicare nell'anestesia sono molto diversi tra una iguana ed un gatto".

Perché ha scelto di specializzarsi in un settore così particolare quale quello degli animali non convenzionali?

"Quando mi iscrissi a Veterinaria pensai che avrei lavorato con cani e gatti. Durante il mio percorso mi piacque Anatomia patologica e malattie infettive. Mi trovai a lavorare in Patologia aviaria con il prof. **Alessandro Fioretti**. Chi fa Patologia aviaria si occupa anche di animali non convenzionali e da lì è cominciato il mio cammino".

Fabrizio Geremicca

Un gruppo di studenti parteciperà ad un
workshop sull'isola verde

Ad Ischia per scoprire dei luoghi oggetto di progettazione

Macchina fotografica al collo, rollina metrica nello zainetto, blocco da disegno e matita: gli attrezzi di cui si sono armati gli studenti dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile ed Edile - Architettura per un sopralluogo tecnico ad Ischia. Una visita nata con lo scopo di far conoscere dal vivo i luoghi oggetto di progettazione. Temi che verranno affrontati durante un workshop che si terrà ad Ischia dal 20 al 24 maggio nell'ambito della rassegna 'Torri in festa torri in luce'. "L'organizzazione di queste attività - riferisce la prof.ssa **Marina Fumo**, docente di Architettura Tecnica - richiede un notevole dispendio di energie, ma lo faccio con piacere in quanto sono esperienze formative per i ragazzi. Da questo workshop mi aspetto emergano idee giovani, innovative e fattibili. Il lavoro di gruppo tra studenti è molto produttivo; ognuno porta esperienze ed emozioni diverse che ha raccolto nel corso degli anni". Soddisfatti dell'esperienza ed impazienti di mettersi alla prova durante le quattro giornate di progettazione del workshop gli studenti. "È la prima volta che svolgo un sopralluogo ed è stato interessante

capire come si opera praticamente nel mondo del lavoro e quali sono le problematiche che lo affliggono. Utile sarà anche il workshop, lo immagino come un momento di crescita e confronto di idee", racconta **Assunta Antonietta Ruggiero**, studentessa della Magistrale in Ingegneria Edile. Il gruppo ha cercato di catturare per le strade di Casamicciola e Lacco Ameno l'identità del luogo, immortalando con qualche scatto fotografico i dettagli più significativi. Obiettivo principale della trasferta: realizzare un progetto ben integrato con la realtà del posto. "È fondamentale scoprire gli aspetti che caratterizzano una località - spiega **Viviana Verrillo**, stesso Corso di Laurea - Senza osservare dal vivo e senza ascoltare il parere degli abitanti è difficile comprendere lo spirito del luogo e, di conseguenza, cogliere le priorità e i problemi da risolvere in fase di progettazione". "Queste attività - continua **Carla Rea**, anche lei alla Magistrale in Ingegneria Edile - dovrebbero essere incentivate per appassionare ancor più gli studenti alle attività inerenti la propria laurea e, al contempo, per far conoscere le opportunità di lavoro presenti sul loro territorio. Diver-



se le aspettative che nutro nei confronti del workshop, tra le quali la possibilità di avere un confronto diretto con dei professionisti e realizzare un valido progetto di squadra". **Federico Minelli**, al quinto anno di Ingegneria Edile - Architettura, afferma: "Attività di questo tipo sono necessarie per guidare gli allievi durante il passaggio da studente a tecnico. Una trasformazione delicata, il cui successo, indipendente dal profitto, risulta tutt'altro che scontato al termine del percorso formativo. Attraverso queste attività si comprende che nessuna pianificazione è da ritenersi correttamente eseguita se non finisce per coincidere con le esigenze dei suoi fruitori ultimi, ovvero gli abitanti. Uno scopo che si può raggiungere solo azzardando la distanza tra pianificatore e fruitore del piano. Il workshop sarà un'ottima occasione per apprendere nuove conoscenze e per mettere in discussione quelle già apprese".

Iniziative di questo tipo, oltre ad arricchire il bagaglio culturale degli studenti, rappresentano una 'tempesta' d'idee utili per valorizzare e salvaguardare territori mozzafiato come l'isola di Ischia. Tra i topic oggetto di progettazione: il Pio Monte della Misericordia, il porto e l'isola pedonale di Casamicciola, l'eliporto e la piazza principale di Lacco Ameno. "Durante il sopralluogo - conclude **Placido Ascione**, all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile - è stato interessante conoscere i caratteri principali del territorio, quali i metodi costruttivi e le tecnologie adottate per il dopo sisma. Il passo successivo è pensare, contemporaneamente, ad un insieme di attività che possano aumentare l'importanza e la notorietà dell'isola, risolvendo uno dei principali problemi: la viabilità. Sicuramente sarà dura realizzare un progetto del genere in pochi giorni".

Maria Maio

Aprire la sede dell'Associazione Apotema

La perseveranza premia sempre. È il caso dell'Associazione Apotema-Università che dopo quasi tre anni dalla fine dei lavori in Via Claudio è riuscita a farsi assegnare una sede nel seminterrato dell'edificio del Dipartimento di Matematica. "L'associazione - racconta **Tommaso Giampaolino**, presidente di Apotema-Università - è nata nel 2015, ma in quel periodo non c'era la possibilità di avere uno spazio disponibile a causa dei lavori in corso. Nonostante le avversità, abbiamo persistito nella richiesta e grazie al prezioso supporto del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, **Piero Salatino**, abbiamo ottenuto una sede tutta nostra".

La sede è disponibile anche come aula studio e all'occorrenza ospita seminari organizzati dall'associazione per gli studenti. L'ambiente è tranquillo, stimola lo stare insieme ed il condividere gli stessi impegni ed obiettivi. È un luogo dove ci si può confrontare e concedere di tanto in tanto una chiacchiera con il compagno di studi.

Apotema promuove anche molte iniziative. "L'università è un luogo

formativo, per questo cerchiamo di organizzare seminari di approfondimento su varie tematiche e programiamo spesso visite tecniche nei cantieri di avvicinamento alla professione", spiega Giampaolino. Oltre alla parte didattica non può certo mancare una componente ludica: "Ogni mese andiamo alla scoperta di un luogo diverso della città. Un modo per conoscere le bellezze del posto dove abitiamo e allo stesso tempo per trascorrere una piacevole giornata tra ragazzi".

Tra le ultime conferenze organizzate dall'Associazione: "Il terremoto di Ischia: nulla di nuovo sotto il vulcano" con il prof. **Iunio Iervolino** e "Il sismabonus: classificazione del rischio sismico degli edifici ed interventi di miglioramento" con i professori **Edoardo Cosenza** e **Gerardo Mario Verderame**. Mentre sono in programma le visite tecniche presso il cantiere di strutture in acciaio della Castaldo spa e l'azienda di prefabbricati **Travisud**, oltre a tante altre.

Per essere sempre aggiornati sulle novità in programma basta un clic sul sito dell'associazione www.apotemauni.org.

Maria Maio

Parceggio Bagnoli, tariffe scontate per gli studenti

Grazie ad un protocollo d'intesa siglato tra l'Azienda Napoletana Mobilità e l'Università, dal 1° maggio gli studenti di Ingegneria che seguono le lezioni in via Nuova Agnano possono usufruire di un abbonamento agevolato per il parcheggio Bagnoli (via della Liberazione). L'abbonamento ha un costo mensile di 20 euro, è valido dal lunedì al venerdì dalle ore 6.00 alle ore 21.00. Il parcheggio ha a disposizione 330 posti auto e 100 per motocicli e si trova in corrispondenza della fermata Bagnoli della Metropolitana della Linea 2.



Due professori e un tratto comune: sono stati insigniti dagli allievi del Corso di Laurea in Ingegneria dei Materiali con il riconoscimento di "migliori docenti dell'anno". Sono i professori **Domenico Ninno**, titolare del corso di Fisica dei Materiali alla Triennale in Scienza e Ingegneria dei Materiali, e **Veronica Ambrogi** che insegna Progettazione molecolare dei materiali alla Magistrale. La valutazione si riferisce all'anno accademico 2016-2017. "Penso che una delle ragioni per le quali gli allievi hanno espresso una valutazione estremamente positiva nei miei confronti è che hanno apprezzato la circostanza che **non mi limito a lezioni ex cathedra**. Certo, espongo gli argomenti. Poi vado oltre e mi sforzo sempre di arricchire. Immagino che possa averli colpiti in maniera favorevole anche il mio comportamento in aula: **qualche battuta ed una risata aiutano a digerire pure gli argomenti ed i concetti ostici**", commenta il prof. Ninno. Il suo è un curriculum ricco di esperienze ed attività. Racconta: "Sono diventato ricercatore nel 1991. Prima di allora e dopo aver conseguito la laurea ho lavorato per 4 anni, in due fasi diverse, in Inghilterra. Sono professore associato dal 2000 ed **amo profondamente il mio mestiere**. Lo svolgo con gioia e cerco di trasmettere ai miei studenti il piacere che provo io nel fare ciò che amo".

"Essere inutilmente cattivi", l'errore imperdonabile ad un docente

Fisica dei materiali è un corso del terzo anno della Triennale ed è seguito in media da una ventina di ragazze e ragazzi. "Certamente - sottolinea il docente - la circostanza che la classe sia composta da un numero non elevato di allievi aiuta la qualità della didattica. Si crea un rapporto molto stretto tra il professore e gli allievi. Io preparo il materiale, cerco di essere aderente a quello che è scritto sul libro di testo nel corso della spiegazione e di essere disponibile. Mi sforzo di aggiornare i programmi, adeguarli. È indispensabile perché i materiali sono in continua evoluzione. Gli studenti, poi, sanno che possono chiedere quello che vogliono. Anche se hanno un dubbio che non riguarda direttamente la mia materia ma verte, per esempio, su matematica o chimica io cerco di rispondere per fugare le incertezze. Mi fermo ed approfondisco". L'esame finale consiste in un colloquio. "Durante il corso - prosegue il docente - propongo un problema di una certa complessità e dico ai ragazzi di studiarlo e consegnarmi una relazione entro una settimana. Ci vuole tempo e fatica".

Nel corso degli anni, sottolinea il prof. Ninno, "gli studenti che frequentano il mio corso **sono cambiati molto ed in meglio**. Tengo lezione ad allievi sempre più motivati e preparati". Ne ricorda tanti e tra questi sceglie **Michele Amato**: "Veramente bravissimo. Con il collega Giuseppe Mensitieri, all'epoca Presidente del Corso di Laurea, decidemmo di tracciare per lui un percorso particolare, con esami multidisciplinari, ed è stata una scelta giusta. Dopo la laurea gli consigliai di girare un po'. Se ricordo bene vinse un dottorato a Modena, poi

Ingegneria dei Materiali

La palma di migliori docenti dell'anno a Ninno e Ambrogi



è stato in altre parti d'Europa. Ora è ricercatore in una università di Parigi. Molto brava e preparata anche una ragazza, **Federica Dell'Anno**. Aveva avuto la fortuna, tra l'altro, di incontrare a scuola ottimi docenti di Fisica e Matematica, i quali l'avevano aiutata ad acquisire solidissime basi in entrambe le discipline". L'errore imperdonabile ad un docente? "Quello di essere inutilmente cattivi. Essere esigenti è giusto e doveroso, essere perfidi è sbagliato. Alcuni colleghi di altri Corsi di Laurea si appigliano a cose

tutto sommato irrilevanti. Un altro errore che qualche volta si commette è di pensare che lo studente ti voglia sempre fregare. Io non ho questa abitudine mentale. Parto dal presupposto che lo studente sia in buona fede e nella maggior parte dei casi non sbaglio".

"La puntualità è essenziale"

L'altra docente dell'anno è la prof.ssa **Veronica Ambrogi**, titolare del

corso di Progettazione dei materiali, un esame fondamentale da nove crediti. Napoletana, 47 anni, laureata in Chimica alla Federico II, racconta di sé: "Sono ormai 20 anni che insegno. Prima da precaria, poi come strutturata. Mentirei se non dicessi che sono estremamente orgogliosa del riconoscimento che mi hanno dato gli studenti, il quale si basa su vari parametri: chiarezza, disponibilità, esaustività del materiale didattico, capacità di coinvolgere, puntualità. Spesso si sottovaluta questo aspetto, la puntualità, ma è essenziale. Mettiamoci nei panni di un ragazzo che si sveglia all'alba per arrivare in aula in orario, perché abita in provincia, e capiremo bene quanto possa amareggiarlo la circostanza di dover attendere mezz'ora che arrivi il suo professore. Peraltro confesso che io stessa, in passato, ho lasciato a desiderare sotto questo aspetto. Avevo figli piccoli e mi era difficile conciliare i tempi del lavoro e della famiglia. Ora, però, i ragazzi sono cresciuti ed io cerco di arrivare sempre in perfetto orario a lezione". Prosegue la prof.ssa Ambrogi: "La valutazione dal basso conta più di quella dall'alto, specie se anonima. Credo, inoltre, rappresenti uno strumento utile a migliorare ed a migliorarsi. In questo caso è particolarmente indicativa perché anonima. Giudizi positivi e negativi sono sinceri, privi di secondi fini". Sottolinea: "Gli studenti nella catena sono gli ultimi ed i più penalizzati. Insisto molto, dunque, affinché rispondano con serietà ed impegno ai questionari di valutazione della didattica. Ne dobbiamo tenere conto noi docenti e quelli che organizzano aule ed orari, per migliorare i servizi". Sostiene: "Ad Ingegneria dei Materiali abbiamo fatto molto. Siamo un corpo docente molto sensibile al benessere degli studenti. La valutazione è uno stimolo a migliorare".

Fabrizio Geremicca

In breve

- "Gestione del rischio in grandi impianti e strutture industriali", il tema dell'incontro che si terrà il 22 maggio (ore 9.30 - 10.30, Aula Manfredi Romano, primo piano Edificio 6 di via Claudio) nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica. Relatori l'ing. Danilo Giraudo, Loss Prevention Manager alla Fiat Chrysler Risk Management (Torino), e l'ing. Marcello Forte, CEO Italy Branch, AXA MATRIX Risk Consultants (Milano - Napoli).

- Dodici ore di lezione più la prova finale (una discussione sull'esperienza in laboratorio) per ottenere tre crediti formativi dalla frequenza del corso (articolato in attività teoriche e pratiche) che fornirà una visione introduttiva dei fenomeni relativi al trasferimento di calore a due fasi ("Two-phase flow heat transfer: theory, measurements, predictive methods and innovative geometries for heat transfer enhancement"). Il seminario sarà tenuto da Luca Viscio, dottore di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Industriale, il 15, 17, 22 e 24 maggio.

- Opportunità per gli studenti di



Ingegneria Navale che vogliano approfondire la conoscenza della procedura di progettazione della nave con il software PIAS sviluppato dalla ditta olandese SARC BV. Sono previsti tre giorni di lezioni e di esercitazioni: l'11, il 12 e il 13 giugno presso l'Aula C (edificio ex Dipartimento di Ingegneria Navale). Relatori Raffaele Frontera della SARC BV e Pietro Tariello, tesista presso la società. Responsabili del seminario, che sarà tenuto in lingua

italiana e prevede l'attribuzione di tre crediti formativi nonché il certificato della ditta, la prof.ssa Ermina Begovic, docente di Tenuta della Nave a Mare, e l'ing. Barbara Rinauro. Iscrizioni entro il 1° giugno.

- Dal mese di aprile gli studenti del Corso di Laurea in **Informatica** dovranno far riferimento per le pratiche alla Segreteria del Collegio di Ingegneria a Piazzale Tecchio e non più a quella del Collegio di Scienze a Monte Sant'Angelo.

Successo per **UniNa Rocket**, iniziativa promossa dagli studenti dell'associazione **Euroavia**

Naso all'insù e fiato sospeso: sul campo di volo il lancio dei razzi progettati dagli studenti

Progettare un modello di razzo con le migliori prestazioni possibili: l'obiettivo che ha accompagnato gli studenti lungo le quattro giornate di **UniNa Rocket**, un workshop, organizzato dalla sezione locale di EUROAVIA (European Association of Aerospace Students), riguardante l'ingegneria aerospaziale e in particolar modo la missilistica. L'evento, che ha visto una trentina di partecipanti suddivisi in 5 team, si è concluso il 22 aprile con il lancio dei razzi progettati dagli studenti. Per quest'ultima fase i partecipanti e gli accompagnatori sono andati in trasferta al campo di volo di Vitulazio, provincia di Caserta. La tensione e l'emozione erano tangibili già durante il viaggio in pullman, ma ad attenuare l'ansia ci ha pensato l'entusiasmo dato dallo stare tutti insieme. *"L'idea"* - racconta **Gianmarco Valletta**, presidente di EUROAVIA Napoli - è nata dal racconto del nostro tesoriere **Luigi Avallone** al rientro dalla Romania dove ha partecipato ad una iniziativa simile. Ci siamo subito attivati, spinti anche dalla constatazione che in Campania non si è mai organizzato nulla di simile. È stato prezioso il costante supporto dei professori **Raffaele Savino** e **Antonio Moccia** (Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, n.d.r.) e indispensabile il contributo dell'ing. **Pietro Napolitano** che ha messo a disposizione il campo di volo. Nonostante qualche difficoltà incontrata durante i lavori, tanti sono stati i momenti piacevoli. *"Quello che conserverò di questa esperienza"* - continua Valletta - è soprattutto l'unione che si è creata con tutto il direttivo, composto da **Luigi Avallone**, **Riccardo Guida**, **Dario Dave De Lorenzo**, **Castrese Di Guida**, **Fulvio Petti** e **Claudio Vela**. Interi pomeriggi trascorsi insieme a vedere il nostro razzo prendere forma giorno dopo giorno. Abbiamo cominciato a lavorare da settembre, informandoci su tutta la parte teorica, ma anche su quali erano i siti più adatti dove poter acquistare i pezzi utili per la modellazione del razzo. Decisamente emozionante è stato stare 'dall'altra parte della scrivania' e notare gli occhi appassionati dei partecipanti: in quel momento tutta la fatica e lo stress dei mesi precedenti sono stati ampiamente ripagati. Ad assistere al lancio dei razzi degli studenti erano presenti i professori Savino e **Gennaro Cardone**, Presidente del Corso di Laurea, entrambi entusiasti dell'iniziativa. *"Queste esperienze"* - riferisce il prof. Savino - costituiscono un bagaglio importante per i ragazzi in quanto applicano praticamente ciò che imparano sui libri. Tutte le presentazioni dei progetti sono state esaustive, ma la parte più emozionante è stata il lancio dei razzi: il momento in cui si mette



alla prova tutto il lavoro svolto. Spero che i partecipanti analizzino i dati ottenuti dal lancio per capire gli errori commessi perché da questi ultimi si possono imparare tante cose". Molto soddisfatto è stato anche il prof. Cardone: *"È una bellissima iniziativa che aiuta a sviluppare soft skills, ad esempio come svolgere un progetto in gruppo ed affrontare l'insorgere di problemi; abilità fondamentali nel mondo del lavoro"*.

Durante i lanci, tutti con il fiato sospeso e il naso all'insù. A rendere ancora più intensa la suspense, la mancata partenza dei razzi che, più di una volta, non sono decollati alla prima accensione. I razzi, progettati per raggiungere i 200 metri d'altezza, sono dotati di un sistema di accensione a distanza (5 metri) tramite resistenza elettrica collegata a una miccia e di un paracadute interno destinato ad aprirsi una volta raggiunta l'altezza massima. Nell'istante in cui i razzi avrebbero dovuto spiccare il volo e, invece, re-

stavano ancorati al suolo, è calato il silenzio. Titubanti nell'avvicinarsi al razzo e timorosi che sarebbe potuto decollare da un momento all'altro gli addetti all'accensione.

A portare a casa la vittoria il gruppo degli **Attack2ThisRocket**. *"Il picco d'ansia"* - racconta **Nicola Cimmino**, al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Aerospaziale - è stato raggiunto al momento del lancio. Il nostro è stato il primo, quindi ci siamo sentiti responsabili nei confronti dei concorrenti successivi in quanto, all'interno del razzo, c'era una scheda arduino necessaria per la registrazione dei dati. Essendo l'unica era fondamentale anche per le altre squadre, ma eravamo fiduciosi del lavoro svolto". Dell'esperienza, sottolinea, *"non dimenticherò lo spirito di cooperazione che si è creato nel gruppo, nonostante non ci conoscessimo prima"*. Basta un clic per saperne di più sul razzo vincitore: *"il 3D del modello è su internet (<https://a360.co/2HDSKYw>) in modo da renderlo visibile a tutti"*. **Dario Corrado**, anche lui al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Aerospaziale, afferma: *"È stata una bella soddisfazione arrivare primi, ma ciò che mi ha colpito di più è stato lo spirito che si è creato in questi giorni tra i vari gruppi. Da un lato c'era competitività e dall'altro solidarietà, infatti spesso è capitato di confrontarsi con membri di altri team. Un particolare ringraziamento va ai docenti che ci hanno fornito utili consigli e agli organizzatori"*. Tra i concorrenti anche studenti alle prime armi, è il caso di **Umberto Manzo** e **Pasquale Scutiero**, entrambi al secondo anno della Triennale in Ingegneria Aerospaziale. *"Purtroppo non è andata proprio come ci aspettavamo"* - riferisce Manzo - *"Abbiamo avuto dei problemi durante il lancio. Nonostante ciò è un'esperienza che rifarei volentieri. Tra l'altro ho imparato che il fallimento è accettabile in quanto costruttivo. La prossima volta andrà sicuramente meglio!"*. L'aspetto *"affascinante"* per Scutiero è stato mettere in pratica la teoria: *"La parte che mi è piaciuta di più è stata la costruzione del modello. Durante questa fase si ha a che fare direttamente con il materiale, si trasforma in realtà ciò che era un progetto"*.

Tante le emozioni portate a casa dai concorrenti e dagli accompagnatori: c'è chi ha avuto la possibilità di realizzare, in parte, il sogno di far decollare il proprio razzo, chi, nonostante l'ansia per gli esami imminenti, ha stretto nuove amicizie, ma anche chi, pur soddisfatto della giornata trascorsa, ha rimediato, per il troppo sole, una bella scottatura!

I team

Attack2ThisRocket: Nicola Cimmino, Francesco Merone, Greta Agapita Alfano, Dario Corrado, Alberto Rimoli, Giuseppe Torre e Alessio Morrone.

Hope: Daniele Migliaccio, Vincenzo Manzi, Osvaldo Santillo, Matteo Mangone, Gelsomina Nardo, Antonio Gigantino.

We Will Rock(et) You: Matilde Italiano, Francesco Bossa, Nicole Fevola, Clelia Di Costanzo, Raffaele Aucelli, Michele La Rocca.

Space Oddities: Pasquale Scutiero, Antonio Romano, Aniello Prisco, Vincenzo Porriño, Martina Maria Esposito, Luca De Pasquale.

Team Rocket: Alessia Sollo, Vittoria Di Palma, Rosa Fontana, Crescenzo Visone, Valerio Piscopo, Umberto Manzo.

Cercasi studenti per veleggiare con "Federica"

Un nuovo equipaggio per partecipare all'edizione 2018 della 1001 Vela CUP, iniziativa, ideata nel 2005, che si svolge annualmente e prevede delle regate con imbarcazioni progettate, realizzate e condotte da studenti universitari. L'evento è aperto a tutti gli atenei italiani e stranieri i cui team accettino di confrontarsi sul piano didattico, progettuale, tecnico e sportivo.

Il **Sailing Team** del Dipartimento di Ingegneria Industriale, che ha progettato e costruito **Federica**, la prima barca a vela realizzata qua-

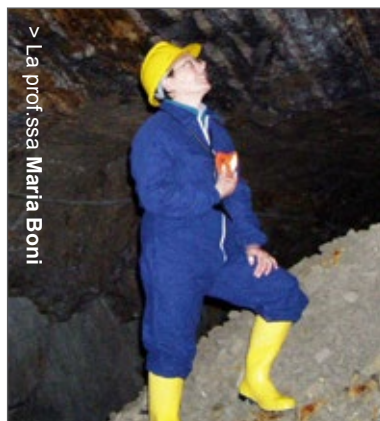
si interamente con biomateriali, coordinato dal professore **Carlo Bertorello**, docente di Architettura navale, si prepara alla competizione e seleziona nuovi studenti. Ci si candida fino al 31 maggio (scrivere a bertorel@unina.it). È necessaria la pratica di vela agonistica su derivate con trapezio, tessera FIV valida, non essere classificati nel Gruppo3 World Sailing Sailor Code, peso inferiore a 65 kg. Sono previste due settimane di allenamento (a luglio e settembre) in vista della regata in programma a fine settembre.

Maria Maio

Una settimana in **Sardegna** sulle tracce delle miniere per gli studenti di **Geologia**

“Per noi la **Terra** è quello che per un buon medico rappresenta il **corpo umano**”

Una settimana in Sardegna sulle tracce delle miniere e dei giacimenti minerari che cominciarono per primi a coltivare i Fenici e che fino a 20 anni fa rappresentavano una voce importante dell'economia di Iglesias, in provincia di Cagliari. È l'esperienza che si accingono a vivere gli allievi del corso di **Giacimenti Minerari** (Laurea Magistrale - percorso A1) che è tenuto dalla prof.ssa **Maria Boni**. L'escursione è in programma tra il 31 maggio ed il 7 giugno. La quota di partecipazione per gli studenti non iscritti al corso i quali abbiano voglia di aggregarsi è di circa 350 euro. “Da 40 anni e più - racconta la prof.ssa Boni - lavoro sulla Sardegna, un'area interessante e complessa. Ci sono i residui dell'attività mineraria, evidenze di materiali magmatici e sedimentologia. Tutto ciò offre l'opportunità agli studenti di una escursione interdisciplinare”. Ragazze e ragazzi alloggeranno in alcuni alberghi della zona, che già in passato hanno ospitato gli studenti ed i docenti di Geologia impegnati nella campagna. “La loro giornata di rilevamenti e visite - sottolinea Boni - comincerà presto. Intorno alle otto si inizia a girare tra le varie località. Abbiamo relazioni con compagnie ed ex compagnie minerarie le quali ci accompagneranno in zone di solito poco aperte: vecchie gallerie e vecchi scavi. Resteremo sul terreno fino alle sei o alle sette di sera, poi rientreremo alla base. Un po' di riposo, la cena e, prima di andare a dormire, discuteremo, anche con l'aiuto di foto e filmati, di quello che abbiamo osservato ogni minuto a disposizione. Il buon geologo deve coniugare attività di campagna con ricerca e laboratorio. Per noi la Terra è quello che per un buon



> La prof.ssa Maria Boni

medico rappresenta il corpo umano. Dobbiamo conoscerla, calpestarla, toccarla”.

Nel corso degli anni si sono avvicendati centinaia di studenti alle escursioni promosse dalla docente. “Alcune delle persone che sono venute con me - racconta - ora lavorano all'Università nel campo Giacimentologico oppure all'estero, sempre nel settore dei giacimenti. Insomma, l'esperienza in Sardegna ha acceso in loro una passione che li accompagnerà per tutta la vita”.

La prima esperienza della prof.ssa Boni risale ad alcune decine di anni fa. “Scesi - ricorda - in un giacimento di bauxite in Ungheria. Avevo 21 anni e pensavo di non uscirne viva. Poi uno ci prende la mano e si appassiona. Oggi considero il settore dei giacimenti minerari tra le attività più belle alle quali possa dedicarsi un geologo. Ho avuto modo di scendere in miniere di stupefacente fascino: in Sardegna quella di San Giovanni, dalla quale già in epoca romana si estraeva argento; un'altra nel nord del Canada, scavata in un paesaggio glaciale. Per non parlare delle miniere d'oro in Sudafrica”.



Il 18 e 19 maggio il **Carnevale della Matematica**

Compie dieci anni il **Carnevale della Matematica** italiano, un evento su web in cui tutti i siti e blog italiani di divulgazione matematica propongono, con cadenza mensile, il meglio dei loro post. Quest'anno **MaddMaths!** (Matematica Divulgazione Didattica) esce dal recinto del virtuale e propone una due giorni dal vivo. Si tiene a Napoli il **18 e 19 maggio** presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo dell'Università Federico II. La manifestazione, dedicata alle scuole superiori di secondo grado ma aperta a tutti (famiglie, genitori, insegnanti, semplici curiosi e appassionati di matematica), vede il contributo di diverse realtà tra le quali il Dipartimento di Matematica della Federico II. Incontri-spettacolo, conferenze e laboratori: gli ingredienti dell'accattivante programma. “Le insidie del gioco d'azzardo”; “Dalle calendre greche al 30 febbraio, ovvero tutto quel che avreste voluto sapere sui calendari e non avete mai osato chiedere”; “A spasso con Eulero; ponti, fumetti e grafi”: i titoli accattivanti di alcune conferenze. In programma anche laboratori (“La matematica dei suoni e delle immagini”, “Riesci ad aiutare Paperino a spasso per i ponti di Quackenberg?”), per citarne qualcuno) e incontri-spettacolo. Un modo per dimostrare che la matematica non è fatta solo di formule noiose da studiare.

Quella dei minatori, per secoli, è stata un'attività di bestiale fatica e che ha comportato rischi elevatissimi. Non sono mancate tragedie e lutti. Oggi, poi, che è finalmente maturata una coscienza sulla necessità di tutelare aria, acqua e terra, per garantire uno sviluppo sostenibile e non lasciare un deserto di macerie a chi abiterà il Pianeta dopo di noi, si discute molto circa la **sostenibilità delle attività estrattive** per l'ecosistema. La prof.ssa Boni è convinta che un compromesso sia possibile. “Premettiamo - dice - che l'estrazione dei minerali resta fondamentale

per garantire materiali indispensabili alle nostre attività, compreso il computer che lei ora sta utilizzando. Ciò detto, si sono fatti passi straordinari in gran parte dei Paesi sul fronte della sicurezza delle attività estrattive e della riduzione dell'impatto ambientale delle medesime attività”. Restano irrisolti molti nodi e problemi ma, secondo Boni, con il tempo anche nei Paesi meno avanzati l'attività mineraria potrà inserirsi nel contesto ambientale in maniera meno brutale e dannosa di quanto accada ora.

Fabrizio Geremicca

Musei universitari aperti di sabato e domenica per **Maggio dei Monumenti**

Anche quest'anno in occasione del **Maggio dei Monumenti** il Centro Museale dell'Università Federico II apre i suoi musei alla cittadinanza nelle mattinate di sabato 12 e 26 maggio e domenica 20 maggio e 3 giugno, dalle ore 9.30 alle 13.00.

I visitatori potranno accedere alle sale museali - ubicate in due complessi di notevole interesse storico ed artistico, il Collegio Massimo dei Gesuiti, in via Mezzocannone 8, e il Complesso monumentale dei SS. Marcellino e Festo, in Largo S. Marcellino 10 - del Real Museo Mineralogico, del Museo Zoologico, del Museo di Antropologia, del Museo di Paleontologia e del Museo di Fisica.

L'ingresso è gratuito.

Presso il Museo Zoologico, inoltre, fino al 30 giugno, è ospitata la Mostra fotografica di Gabriele de Filippo “*Grasslands. Praterie montane del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*”.

Ospiti a **Matematica**

- “**Approssimazione di problemi alle derivate parziali e applicazioni**”, il tema del corso che tiene l'11 maggio (ore 9.00 - 12.00 e ore 14.00 - 15.00) il prof. Alfio Quarteroni, professore ordinario di Analisi Numerica presso il Politecnico di Milano, nonché direttore della cattedra di Modellistica e Calcolo Scientifico presso l'EPFL, la Scuola politecnica federale di Losanna. Nel corso delle lezioni, che si svolgono nell'Aula C del Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo, verranno introdotti i metodi di Galerkin agli elementi finiti e agli elementi spettrali per l'approssimazione di problemi alle derivate parziali.

- Sempre a Matematica è in svolgimento il corso “**Mathematics of data mining and pattern recognition**” curato dal prof. Erkki Somersalo, docente negli USA presso il Dipartimento della Case Western Reserve University. Le lezioni in calendario nel mese di maggio: 14 (ore 9.00 - 11.00, Aula G), 15 (ore 11.00 - 13.00, Aula G), 16 (ore 9.30 - 12.30, Aula G), 21 (ore 11.00 - 13.00 e ore 14.30 - 16.30, Aula F).

ARCHITETTURA

La Materioteca
riapre agli
studenti

La Materioteca di Architettura apre di nuovo agli studenti. Ragazze e ragazzi iscritti ad uno dei Corsi di Studio del Dipartimento potranno accedere a questo spazio, che è stato attrezzato tre anni fa ed è a Palazzo Latilla, in via Tarsia 31, il martedì, giovedì e venerdì mattina, tra le 9.30 e le 13.30. *“La bella novità - dice il prof. Riccardo Florio, che coordina la struttura, il nome preciso della quale è Lab Maed, Materioteca per l'architettura e il design - è possibile grazie all'impegno di una studentessa part-time che è stata destinata alla Materioteca e di una ricercatrice”.*

Spazi di esposizione di materiali per il design, nei quali sono stati collocati anche pannelli che raccontano i processi di lavorazione e le caratteristiche degli stessi, una sala dedicata ad illustrare le applicazioni in architettura, un'altra alle prove sperimentali, una stampante 3D, una banca dati virtuale, consultabile attraverso il sito internet della struttura. Questa, in estrema sintesi, l'ossatura della Materioteca inaugurata tre anni fa e realizzata nell'ambito del programma Faro finanziato dalla Compagnia San Paolo - Banco di Napoli. *“Uno spazio - disse nel giorno della prima apertura il prof. Florio - dedicato a studenti, giovani architetti e professionisti di lungo corso. Parola chiave: accoglienza. Obiettivo è quello di misurarci nel campo della sperimentazione dei materiali”.* Esauriti il progetto ed i relativi finanziamenti, però, la struttura ha attraversato un periodo non troppo brillante. *“Ha continuato - precisa il coordinatore - ad essere utilizzata dai docenti per i seminari. Non siamo stati in grado, però, di garantire la fruizione ai singoli studenti al di fuori degli spazi di lezione ed esercitazione”.* Ora si riparte con obiettivi ambiziosi. *“Puntiamo - prosegue Florio - a coinvolgere imprese interessate a proporre le loro soluzioni di avanguardia ed i materiali che producono”.* Sono tre le principali materiotecche aperte in Italia e sono situate a Padova, a Milano ed a Venezia. In ambito strettamente universitario, va certamente ricordata l'esperienza dello Iuav di Venezia.

Iniziativa promossa dalla prof.ssa Daniela Savy, docente di

Diritto europeo dei beni culturali

Miniero, il regista di **‘Benvenuti al Sud’**,
incontra gli studenti*“La pubblicità è uno strumento prezioso per la valorizzazione dei beni culturali”*

Una lezione su tecniche pubblicitarie e valorizzazione dei beni culturali. L'ha tenuta **Luca Miniero**, sceneggiatore e regista di film di grande successo come *‘Benvenuti al Sud’*, il 2 maggio, nell'aula Quadri di Mezzocannone 4, nell'ambito del corso di Diritto europeo dei beni culturali svolto dalla prof.ssa **Daniela Savy** presso il Dipartimento di Giurisprudenza. **La pubblicità può essere un mezzo utile per promuovere i musei?** È questa la domanda intorno alla quale ruota l'incontro. Per rispondervi occorre, però, dapprima comprendere il ruolo della pubblicità in quanto format comunicativo. *“Gli anni duemila si caratterizzano per la frammentarietà della comunicazione a livello mondiale”*, afferma il regista, che ha lavorato e ancor oggi si diletta come creativo in campagne pubblicitarie per brand italiani e internazionali. *“Internet, la televisione, i social, in quanto contenitori di un messaggio, si fanno promotori del suo contenuto, ma il contenuto a sua volta deve adeguarsi alla forma attraverso la quale è presentato al pubblico”.* Dunque, la tecnologia ha influenzato in maniera radicale la concezione della pubblicità. Nel caso specifico degli spot di promozione, vi sono delle tecniche comunicative utili a ridurre il gap tra le varie piattaforme in cui il prodotto è sponsorizzato. La rivoluzione del secolo scorso sta proprio in un'intuizione geniale, il *‘concept’*: **“ogni pubblicità deve rispondere a un singolo messaggio. Sebbene la stessa azienda voglia promuovere diverse qualità del prodotto, ciascuno spot deve essere costruito intorno a un'unica proposizione di vendita”.** Questo per non creare confusione nello spettatore e indurlo ad acquistare il prodotto. Colui che si occupa di ideazione e regia pubblicitaria, infatti, non può prescindere da nozioni di marketing. In verità, anche se sembrano mondi lontani, non c'è nulla di diverso nel lavoro di un filmmaker. *“Chi si occupa di produzione cinematografica nell'ambito specifico di quel cinema cosiddetto commerciale, per intenderci i ‘cinapanettoni’, sa che deve incontrare i gusti del pubblico e quindi rispondere a un preciso benefit: ad esempio, la comicità”*, prosegue il regista napoletano. *“Le strategie di comunicazione pubblicitaria insegnano che non bisogna puntare esclusivamente alla caratteristica più forte del prodotto, ma al modo in cui tale qualità è raccontata: in questo sta l'originalità di un'idea”.*

All'incontro hanno preso parte alcuni studenti della Laurea Magistrale in Management del Patrimonio Culturale che subito chiedono: **‘Come valorizzare allora in maniera vincente un prodotto?’** (che possa essere anche una mostra all'interno di un museo). Due le strade possibili: il linguaggio e l'immagine. Cioè *“pensare a qualcosa che gli altri, la concorrenza, non possono dire al fine di accattivarsi la simpatia di uno spettatore”.* Lo slogan, per esempio, contribuisce moltissimo alla costruzione di una marca che resta impressa nella memoria di chi guarda e ascolta. Al contrario, bombardare lo spettatore con una miriade di informazioni non fa che dissuaderlo dall'acquisto. Oggi, ma anche in passato, un'altra strategia che favorisce la memorizzazione del prodotto è la figura di un



testimonial. *“In quel caso, il personaggio famoso che appare nello spot diventa mezzo, cioè veicolo del messaggio pubblicitario”.* Da tener presente, tuttavia, che la pratica pubblicitaria è regolamentata da un'apposita normativa. *“Non si può screditare un altro prodotto, anche perché i competitors sono molteplici, ma fare in modo che demonizzando il proprio emerge il valore di ciò che si promuove, riducendo la distanza tra le necessità dei committenti, le proprie scelte artistiche e l'attenzione dell'utente”.* Se è vero che creatività e informazione devono procedere di pari passo, **un rischio** della comunicazione è **cadere nell'errore di essere autoreferenziali**. *“Quando si fa un film o si gira una pubblicità, in genere ogni qualvolta si produce*

arte, non si può sottovalutare la reazione dell'altro, anzi bisogna prevederla oppure scatenarla, come in una commedia lo sceneggiatore punta alla risata”. Quando l'altro è in grado di recepire quel messaggio, l'idea diventa automaticamente il frutto di un'operazione soddisfacente.

Il cineturismo

‘Cosa succede nel momento in cui, invece, non bisogna promuovere un brand bensì un museo?’, domandano ancora gli studenti. *“La pubblicità è uno strumento prezioso per la valorizzazione dei beni culturali. Ciò significa che il museo in sé non basta più per attrarre visitatori. Occorre ‘sponsorizzare’ l'identità forte di quel luogo e delle collezioni di opere d'arte in esso raccolte per recuperare il suo valore di fruizione”.* Nulla cambia rispetto alle tecniche pubblicitarie: **“il museo diventa la marca, la collezione permanente i suoi prodotti”.** Negli ultimi anni, una strategia di marketing museale che spinge un maggior numero di persone a entrare in un museo è quella di *‘la prima domenica del mese musei gratis in tutta Italia’* lanciata dal Ministero. *“Eppure anch'essa si può rivelare fallace, perché si creano file interminabili e nelle altre giornate il museo resta vuoto. Si potrebbe, invece, agire fidelizzando gli appassionati e trovare uno stimolo che possa attrarre anche chi non è solito andare per mostre”.* Per esempio, *“dire che un museo sia enorme non porta gente, anzi scoraggia in partenza chi sa che dovrà visitare un certo numero di ore per vedere tutte le opere. La cosa paradossale, invece, è che se al cinema danno un tale film su Caravaggio o Van Gogh, la gente ci va poiché può veder tutto in poche ore”.* Analogo discorso si faccia per i videogiochi interattivi sull'arte. Indubbio, insomma, è che **la comunicazione sia una potente risorsa per lo sviluppo del territorio**. *“Un film come ‘Benvenuti al Sud’, campione di incassi, ha incentivato un fortissimo turismo nelle aree del Cilento e nelle location dove abbiamo girato, perché lo spettatore vuole esperire dal vivo i luoghi visti nella pellicola che gli era particolarmente piaciuta: ecco il cineturismo. Anche per i musei la pubblicità potrebbe svolgere questa funzione e minimizzare il divario tra la ricostruzione visiva e l'esperienza fisica dell'opera d'arte”.*

Sabrina Sabatino

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Colella, laureato a Napoli, oggi ambasciatore in Norvegia

Un napoletano ad Oslo. Il dott. **Alberto Colella** è, da febbraio, il nuovo ambasciatore italiano in Norvegia. Classe 1962, laureato in Giurisprudenza all'Università Federico II con specializzazione in Diritto internazionale, il dott. Colella ha iniziato la sua carriera da diplomatico nel 1986. Prima di essere nominato Ambasciatore d'Italia a Oslo, è stato Console a Belo Horizonte (Brasile) e Ginevra (Svizzera), ed ha lavorato presso l'Ambasciata d'Italia a Brasilia e la Rappresentanza Permanente d'Italia alle Nazioni Unite a New York. "Il mio lavoro - spiega - si basa su tanti contatti e connessioni con i colleghi norvegesi. Lo scopo è comprendere la situazione politica, sociale ed economica del Paese per riferire al Ministero degli Esteri e implementare i rapporti tra Norvegia ed Italia". Rapporti che sono sempre stati proficui ed interessanti. "I norvegesi amano il nostro Paese. Attualmente la bilancia commerciale delle esportazioni che dall'Italia entrano in Norvegia verge al positivo. Esportiamo non solo moda o cibo, come si potrebbe credere, ma anche alta tecnologia. Navi, aerei, carri armati che vengono costruiti nel nostro Paese sono considerati al top". Questo fortifica un'immagine italiana che è super positiva: "I norvegesi apprezzano la nostra cultura, i monumenti delle

città, il sole, il mare. Pochi giorni fa ho incontrato la sindaca di Oslo: mi ha raccontato che il figlio a breve si sposerà in un paesino in Toscana, portandosi dietro tutta la sua famiglia. Come luogo di vacanza il Bel Paese è considerato fra i migliori". Mare, sole... non sarà stato facile per un napoletano abituarsi al **freddo polare**. "Sono arrivato quando c'era un freddo incredibile, in pieno inverno si può solo immaginare. Per fortuna anche qui è arrivata la primavera ed il clima è meno rigido. Debbo dire che però la questione clima passa in secondo piano. Ad Oslo si vive benissimo, c'è un'alta qualità della vita ed un'assistenza perfetta. Non ci sono problemi logistici e non c'è da combattere per ogni cosa come in Italia". Però: "i norvegesi non sono per nulla calorosi. Il nostro calore meridionale è lontano dal loro modo di vivere anni luce". Nonostante tutto, c'è una Little Italy nel cuore della Norvegia: "Circa 7000 italiani vivono in questo territorio trovandosi perfettamente a loro agio".

Sotto la giurisdizione dell'Ambasciata di Oslo anche il Consolato Generale Onorario dell'Islanda. "Questo territorio è compreso nelle mie pertinenze", spiega il dott. Colella, appena rientrato dal "Polo Nord, nel posto abitato più al nord del mondo, dove ho visitato una



base di ricerca scientifica italiana. Ho incontrato scienziati e giovani ricercatori italiani pieni di entusiasmo nel partecipare a quest'esperienza". La base studia i cambiamenti climatici nell'Artico: "I nostri ricercatori hanno appurato che il cambiamento climatico in quell'ecosistema è molto più veloce che nel resto del Paese. Le conseguenze climatiche nell'Artico si ripercuotono in tutto il pianeta. Questa scoperta è stata fatta da giovani, menti eccellenti dell'Italia". Un messaggio di buon auspicio per tutti i giovani che oggi magari studiano senza riuscire a guardare oltre, senza vedere il futuro. "Vorrei infondere in questi ragazzi una nota di ottimismo e di positività. In Norvegia ci sono giovani accademici molto apprezzati dal sistema. Noi italiani siamo sempre pronti a parlare male dell'Università, dovremmo invece renderci conto

che **formiamo laureati eccellenti** che, quando si spostano in Europa ed oltre, sono acclamati da tutti". Dal canto loro: "I ragazzi non devono lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. Studiare è importante, è in quel momento che si forma la persona che si andrà ad affermare nella vita professionale, in Italia o all'estero". La prospettiva è però sempre guardare oltre, mentre invece si vorrebbe veder crescere la ricerca scientifica anche nel nostro Paese. "Gli studenti devono essere pronti a viaggiare e a fare formazione anche al di fuori del contesto nazionale. Se non sbaglio, solo in Norvegia ci sono **500 ricercatori italiani**, alcuni di loro fra qualche anno non escludono di tornare in Italia. Il ritorno sarà comunque più ricco perché pregno di esperienze importanti su territori diversi".

Susy Lubrano

Appelli a maggio, molti studenti li disenteranno

Diritto Privato: esame a 24 ore dalla conclusione del corso!

Dopo più di dieci anni ritornano nel mese di maggio gli appelli d'esame a Giurisprudenza. E danno la stura alla sessione estiva. Le date delle prove, fissate a ridosso della fine delle lezioni, suscitano sconcerto, speranza ed anche un po' d'angoscia. "Non so come si fa a concepire l'appello d'esame di Diritto Privato il 16 maggio quando il corso termina ventiquattro ore prima - commenta Rosaria Buono, studentessa al primo anno - Questa è una data inutile, almeno per noi matricole è improponibile non avere tempo per ripetere. L'appello sarà sfruttato solo da chi è indietro con gli esami e non ha seguito il corso". Marco Salerno, anch'egli iscritto al primo anno, dice: "Quando è stato pubblicato il calendario, ci siamo resi conto che anche questa volta abbiamo a disposizione solo due appelli. Quello di maggio non può essere considerato valido per chi segue le lezioni. Che passino ventiquattro ore o tre giorni dalla fine del corso, dare Privato subito dopo non è ammissibile. Purtroppo a maggio

in soli 15 giorni tutte le date di esame sono concentrate, anche per le discipline più semplici".

Al secondo anno si registra qualche disagio. "Diritto Commerciale è stato fissato il 18 maggio - sottolinea Giulia Travaglini, studentessa al III anno - Praticamente corso, ripetizione ed esame in 72 ore, sembra una promo speciale di qualche scuola. La situazione è assurda solo per alcune cattedre, dei miei amici hanno la prova il 30 maggio. Su questa data ci si può ragionare, non per quella della mia cattedra con il prof. Massimo Miola". Chi ha l'appello a fine mese si sente fortunato. "Ho studiato durante il corso - racconta Giuditta Ambrosino - Credo di riuscire a svolgere la prova per fine mese. La sessione estiva programmata in questo modo è giusta. Si dà il tempo necessario per la ripetizione e tutti i mesi sono sfruttabili. Alcuni colleghi salteranno maggio per dare Commerciale a giugno. Così però è rischioso, se si viene bocciati non si può recuperare". Gli studenti si sentono in trappola. Da un lato non si può affronta-

re una prova importante senza una ripetizione importante. Dall'altro: "Saltando maggio è impossibile ripetere l'esame dopo una eventuale bocciatura - fa notare Aurora Martino, studentessa al III anno - A pochi giorni dalle prove non ho un'idea sul da farsi. Provare o non provare? Purtroppo tutti gli esami del terzo anno vanno dal 16 al 21 maggio. Troppo poco tempo e nessun docente che abbia pensato di collocare una data a fine mese. Gli studenti dopo il corso hanno bisogno di respirare, metabolizzare e ripetere il programma". Già i corsi - incalza Margherita Bottegioni - si sono risolti in un flash tra vacanze e ponti vari. Le lezioni di Diritto Civile sono state concentratissime, ogni volta una marea di concetti da assimilare. Che almeno ci dessero il tempo di riordinare gli appunti e di prepararci alla prova. Il mio appello è previsto il 15 maggio: non andrò. Peccato che la sessione termini ad inizi luglio, io non capisco come non si possa andare dopo la prima decade".

Sfogliando il calendario di esami

ci si rende conto che molte discipline, anche quelle più ostiche, hanno previsto appelli che non vanno oltre il 15 luglio. Alcuni termineranno gli esami il 3, una vera pazzia a detta di chi si vede sfumare fra le dita la sessione. "E nessuno parla dello sciopero e dell'eventuale salto d'appello - ricorda Amedeo Monfasani - Se si dovessero perdere le date di giugno o luglio sarebbe una carneficina. Maggio non serve a molto, la sessione si gioca nei due mesi di sempre. Il problema sorge per la possibilità che i docenti scioperino, per questo abbiamo chiesto ai rappresentanti degli studenti che si richiedano date aggiuntive". "Occorrerebbe una rivoluzione per le tasse diventate così esose per i fuori corso e per la programmazione degli esami - aggiunge Mirko Montani - Solo i docenti di Procedura Penale si sono comportati bene. Le date degli appelli sono il 30 maggio. Una magra consolazione ma almeno si ha il tempo di risistemare le idee". Secondo Alice Riva: "I docenti non hanno il polso della situazione studentesca altrimenti tenderebbero ad agevolarci. Invece sento sempre ripetere che l'Università non è un esame, eppure senza poter dare esami non andiamo verso nessun traguardo. Il calendario di esami dimostra lo scarso rispetto che si ha per lo studio e la preparazione a casa dei ragazzi che frequentano".

Pratika forense da svolgere presso uno studio legale durante l'ultimo anno del Corso di Studi: se n'è parlato durante il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 23 aprile. "Abbiamo sollecitato le parti interessate perché la questione tirocini sia discussa e risolta nel più breve tempo possibile", spiega **Elia-na Sacchetti**, rappresentante degli studenti. Un aspetto non è chiaro dall'inizio: l'art. 3 della Convenzione Quadro stipulata dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza recita che può essere ammesso all'anticipazione di un semestre di tirocinio lo studente in regola con lo svolgimento degli esami di profitto dei primi quattro anni. "Quello che non ci ha convinto – continua la studentessa – riguarda la situazione degli studenti fuori corso. Può un ragazzo non in corso ma

Pratika forense durante gli studi: se ne discute in Consiglio di Dipartimento

che abbia terminato gli esami anticipare la pratica? O quest'ultima possibilità deve essere riservata a chi è in regola in toto?". La prassi in altri Atenei italiani in cui sussiste la Convenzione "pare sia quella di valutare il termine degli esami e quindi la situazione soggettiva dello studente iscritto all'anno in cui completerà gli studi universitari". La durata legale del Corso non sembrerebbe essere un ostacolo: "Abbiamo chiesto al prof. Aurelio Cernigliaro, Presidente

del Corso di Laurea, se il nostro Dipartimento, seguendo questa scia, darà un'interpretazione estensiva alla norma. In pratica, se anche uno studente fuori corso potrà accedere tranquillamente alla pratica". Il Dipartimento non si è ancora espresso anche perché la Convenzione ancora non è stata sottoscritta. Tuttavia: "Il prof. Cernigliaro ci ha promesso che si terrà conto della situazione, si cercherà di non creare una discriminazione tra chi è in

corso e chi non lo è. Questo è un grande risultato. Il Consiglio comunque sta lavorando alla Convenzione che dovrà essere successivamente approvata da altri organi d'Ateneo".

Si è toccato nella riunione, su impulso delle rappresentanze studentesche, il problema dell'annunciato sciopero dei docenti durante la sessione estiva (dal 1° giugno al 31 luglio). "Il rappresentante **Giuseppe Langellotto** ha chiesto ai docenti che aderiranno allo sciopero la possibilità di assicurare una data aggiuntiva per gli esami, oltre a quelle già previste. Di questa cosa però non siamo certi, i professori agiranno autonomamente". Si spera "che l'appello in più venga concesso per evitare di danneggiare i laureandi e gli studenti che cercano di acquisire crediti formativi per non dover pagare tasse più esose o per poter chiedere la borsa di studio".

Simulazione internazionale di **diritto romano** in **Belgio**. L'esperienza di quattro studenti tra entusiasmo e impegno

La squadra partenopea cede allo strapotere del team di Oxford

Si è tenuta ad Eupen, cittadina germanofona del Belgio, l'XI edizione dell'*International Roman Law Moot Court Competition*, la simulazione processuale in diritto romano tenuta da studenti di diverse Università europee. Dall'11 al 15 aprile la squadra federiciana, composta da quattro studenti del secondo anno, ha vissuto una full immersion in dibattiti processuali, oratorie da attore e convenuto, innanzi ad una giuria di forte prestigio. Indossate le toghe, gli studenti non hanno risparmiato entusiasmo e risorse. Purtroppo non è bastato. La squadra non si è qualificata oltre la fase preliminare. "La nostra sfortuna è stata quella di gareggiare due volte di seguito con Oxford, il team che poi ha vinto la simulazione - racconta **Antonio Mariconda** - Gli inglesi, essendo madrelingua, hanno una maggiore padronanza nell'esposizione e questo ha giocato a loro favore". Nonostante il risultato non proprio brillante: "Sono contento di aver partecipato. Queste esperienze non appartengono alla nostra quotidianità universitaria, applicare direttamente il diritto al caso concreto mi ha affascinato". Inoltre: "Ho potuto sperimentare la vita della 'comunità' del diritto romano. Con loro si lavora bene e in tranquillità, mi hanno insegnato tanto. Credo infatti che lo svantaggio sia stato non nella preparazione, ma nella padronanza dei gesti, delle modalità di svolgimento e della lingua che le altre squadre possedevano". Non deve essere stato facile preparare il caso di diritto romano e al contempo studiare per la sessione invernale: "C'erano incontri settimanali ai quali occorreva dedicare tempo. Sicuramente la preparazione degli esami

è stata più problematica. Però ne è valsa la pena. Rifarei ancora questi sacrifici". Per **Francesca Gabriele** la spinta a partecipare è derivata dall'amore per il diritto romano: "È stato bello studiare questa materia in modo diverso. Rispetto al corso o al manuale c'è stato uno studio più approfondito delle fonti, dei Digesta, argomenti interessanti. Da parte nostra c'è stato tanto lavoro a partire da ottobre, purtroppo la scarsa esperienza ci ha remato contro". Eppure dal confronto "c'è sempre da imparare. Abbiamo appreso tanto dalle altre squadre in gara. Certo, se un giudice pone una domanda in inglese, a noi italiani, vista la tecnicità del linguaggio, occorre più tempo per capire e rispondere. Ma non ci siamo scoraggiati, abbiamo colmato le debolezze con la preparazione e vinto l'insicurezza di parlare in pubblico". Francesca spera in altre occasioni del genere, magari che vertano su altre discipline: "Ho scoperto che il confronto con gli altri Paesi mi piace tantissimo". Per **Michele Mastroberti** trovarsi in sede processuale è stato il culmine del percorso intrapreso: "Dibattere innanzi a professori che hanno trascorso la loro vita a studiare il diritto romano è stata la parte più bella. L'esperienza in sé è molto ricca, è pur sempre una gara dove si vince o si perde. Non mi rammarico delle nostre prestazioni che sono state ottime". Dalla simulazione: "Si torna con la voglia di fare tante cose, con un bagaglio arricchito e la conoscenza di nuove persone". Nonostante i sacrifici, "l'esperienza ci è servita per fare ricerca in campo giurisprudenziale. Abbiamo capito cosa vuol dire avere il caso fra le mani, affrontare una controparte e



saper rispondere citando le fonti del diritto". **Francesca Manfredi** sottolinea come l'esperienza sia stata formativa sotto il profilo dell'apprendimento dell'inglese giuridico. Quello che è mancato alla squadra? "La spigliatezza, gli altri erano più abituati al confronto e si è notato". Scegliere di partecipare per la studentessa è stato naturale: "Mi ha spinto l'interesse per la materia e il bel ricordo che mi ha lasciato il corso, oltre alla voglia di sperimentare qualcosa di nuovo e di stampo internazionalistico. L'ambito diplomatico mi affascina".

Gli studenti "sono stati molto bravi", afferma la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Storia del diritto romano, che ha accompagnato i ragazzi nel percorso. "Anche se non sono passati in finale, sono soddisfatta del loro operato. I casi studiati sono stati molto simpatici (il primo riguardava la proprietà di un animale ibrido nato da una scrofa e un cinghiale selvatico e l'altro di un commilitone coinvolto in un incendio dopo una notte di bagordi) e la simulazione ha dato buoni frutti", conclude la docente.

Susy Lubrano

Le priorità che il nuovo Direttore di Dipartimento dovrà affrontare secondo gli studenti

Pratica, esami e placement: gli elementi fondamentali che dovranno contraddistinguere il mandato del futuro Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza a detta degli studenti. A poca distanza dalle elezioni, i ragazzi ipotizzano un Direttore 'ideale' che sappia ascoltare e capire le vere esigenze dettate dalla platea studentesca. "Se potessi rivolgermi direttamente al futuro Direttore - dice **Andrea Manna**, studente al III anno - gli chiederei di **modificare il Regolamento Didattico** affinché venga **ripristinato l'appello di esami del mese di marzo**. Non si può capire il danno subito quando ci è stato negato. Sembra una banalità ma la sessione straordinaria era davvero tale per le opportunità che offriva". "So che questa mia richiesta resterà inascoltata - afferma **Alessandro Di Falco**, studente al III anno - ma voglio rivolgermi al futuro direttore. Mi piacerebbe venissero incrementati gli appelli d'esame perché più chance di sostenere le prove equivalgono a maggiori possibilità di andare avanti. Non ho mai vissuto l'Università come un luogo sterile, ma debbo dire che, pur essendo uno studente diligente, quest'anno ho trovato parecchie difficoltà nell'organizzare gli esami. Toglieteci l'appello di maggio che non serve a nulla e ridedeteci marzo. Un Direttore che ascolta deve saper cambiare idea a seconda dei disagi manifestati dai ragazzi". La questione appelli infiamma il cuore degli studenti. "La sfilza di cose da chiedere è infinita - sottolinea **Anna Maria Gargiulo**, iscritta al IV anno - Accrescere il numero degli appelli per evitare i fuoricorso dovrebbe essere il primo step del mandato. Mi piacerebbe avere aule studio più grandi, senza essere costretta ad andare a studiare in altri Dipartimenti. Inoltre, manca un **punto ristoro**, di incontro fra ragazzi. Le strutture andrebbero maggiormente curate, soprattutto i bagni. Invito il Direttore che verrà a fare un so-

pralluogo dopo i corsi, impallidirebbe nel vedere lo stato delle cose". Secondo **Grazia Ariano**, stesso anno di iscrizione: "Ciò che manca al Corso di Laurea è la possibilità di **fare pratica in itinere**. Chi guiderà il Dipartimento dovrà farsi carico di stipulare convenzioni, tirocini e quant'altro per garantire un diritto. Al di là degli esami che potrebbero essere distribuiti diversamente, credo che la grande pecca stia nell'assoluta mancanza di concretezza. Io, pur frequentando il quarto anno, non saprei scrivere un atto giuridico". "La questione pratica è più importante di quanto si creda - afferma **Piera De Leo**, studentessa al III anno - Il futuro Direttore ne dovrà prendere atto: diventiamo giuristi che non sanno mettere nero su bianco quanto appreso". Per **Nestore Sabatino**, secondo anno: "Il Direttore dovrebbe organizzare, una volta al mese, dei colloqui con i ragazzi per fare il punto della situazione. Dopotutto, siamo una parte fondamentale dell'università e dovremmo essere ascoltati. Mi piacerebbe, ad esempio, poter consultare una pagina web del Dipartimento dove reperire le offerte di lavoro da parte di studi di avvocati, tribunali, in modo da avere la possibilità di fare tirocini o semplici esperienze di pochi giorni". Per **Domenico La storina**, quarto anno: "Non bastano i convegni con gli esperti, vogliamo toccare con mano le varie realtà lavorative. In Dipartimento manca uno **sportello placement** dove poter colloquiare con un esperto sulle possibilità post-laurea. Più degli esami, è questa la priorità da mettere in agenda. Girano diverse voci sul candidato alla guida del Dipartimento, chiunque sarà eletto spero mantenga la linea dell'apertura alla platea studentesca e al territorio". Una proposta arriva da **Nunzia Castiglia**, quarto anno: "Poco tempo fa discutevo con alcuni colleghi di come il nostro percorso sia troppo generalista, senza delle specificità che ci facciano apparire appetibili



nel mercato delle imprese. Portiamo solo un nome altisonante, ma la preparazione è troppo comune". Per questo: "Spero che il nuovo Direttore attivi dei **percorsi con esami e sbocchi specifici**. Mi piacerebbe che fosse ampliata la sfera delle discipline a scelta, in modo

da poter plasmare il percorso a seconda delle proprie esigenze. Insomma, la parola d'ordine dovrà essere: **ascolto**. Solo lavorando insieme si potranno raggiungere risultati ottimali per entrambe le parti in causa".

Susy Lubrano

SCIENZE POLITICHE

Ospite francese a Diritto del lavoro

Ospite d'Olttralpe al Dipartimento di Scienze Politiche. Mercoledì 23 maggio, alle ore 9.30, nell'ambito del corso di Diritto del lavoro pubblico tenuto dal prof. **Marcello D'Aponte** e diretto agli studenti delle Triennali in Scienze Politiche e Scienze Politiche dell'Amministrazione, come di consueto, interverrà il prof. **Stephane Vernac**, docente all'Université de Picardie Jules Verne di Lille, sede di Amiens. Terrà una lezione in francese sulle riforme del mercato del lavoro. "Lo scorso anno non fu necessaria la traduzione, gli studenti erano perfettamente a

loro agio con la lingua", afferma il prof. D'Aponte al quale si deve una intensa attività di scambio con le università di diversi Paesi europei (Francia ma anche Spagna e Portogallo) dove, peraltro, spesso è invitato a tenere lezioni. Oggetto dell'incontro: i meccanismi di regolamentazione del mercato del lavoro in un'ottica comparativa. "Pur nella diversità dei sistemi, c'è un blocco comune per quel che riguarda i **diritti sociali**", sottolinea D'Aponte. Ottima occasione per gli studenti di compiere 'una incursione' nel territorio del diritto del lavoro europeo.



Seminari di Diritto Commerciale

La IV cattedra di Diritto Commerciale, coordinata dalla prof.ssa **Mari- lena Rispoli**, dal 17 aprile propone un ciclo di seminari integrativi su "Imprese, banche e mercati tra crisi e riforme". In quali forme la disciplina del diritto societario può fare fronte alle nuove esigenze che la crisi finanziaria ha evidenziato, e quali strumenti la disciplina bancaria e del mercato finanziario offre a consumatori e imprese per ripristinare il bene prezioso della fiducia: sono i temi su cui si confrontano studiosi ed esperti della materia. Il 7 e 8 maggio sono stati ospiti del seminario il dott. Giuseppe Tiracorendo, Conciliatore Bancario Roma, e la prof.ssa Juana Pulgar Ezquer- ra, docente presso l'Università di Madrid. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 14, 21 e 30 maggio, ore 12.30, Aula De Sanctis. La partecipazione al ciclo di seminari darà diritto per gli studenti frequen- tanti a 3 crediti formativi.



SALONE DEL LIBRO E DELL'EDITORIA Napoli Città Libro

dal **24** al **27** maggio 2018 al
SAN DOMENICO MAGGIORE
Complesso Monumentale

insieme nel cuore di **NAPOLI** per
LEGGERE UNA STORIA NUOVA

CONTATTA info@napolicittalibro.it

INFO www.napolicittalibro.it

sono attive convenzioni per scuole, gruppi e aziende

main sponsor

INTESA  SANPAOLO

 BANCO DI NAPOLI

GIANNINI
TIPOGRAFI-EDITORI DAL 1856


PEGASO
Università Telematica

 Comitato
Liber@rte

rogiosi
editore


 Guida editori

 Alessandro Polidoro Editore

IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
LEGGERE FA CRESCERE
2018

Centro
per
il libro
e la
lettura

Rai 

 MIBAC

sotto gli auspici del in collaborazione con
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

 COMUNE DI NAPOLI
Assessorato alla Cultura e al Turismo

Milo De Angelis, 'il poeta residente', arriva a Napoli

"La lingua dei poeti appartiene alla razza delle lingue distrutte"

Per il quarto anno consecutivo la Federico II invita un poeta a risiedere dal 2 al 4 maggio in città per tenervi una serie di colloqui con studenti delle scuole del territorio e dell'Università. L'obiettivo: creare occasioni per l'ascolto e la lettura della poesia contemporanea. Il poeta parla di poesia ed è attraverso la poesia che l'opera comunica. È questo il doppio vincolo che irrompe nella voce del milanese **Milo De Angelis**, ospite nel pomeriggio del 2 maggio nella splendida cornice del Real Museo di Mineralogia presso la sede di Mezzocannone 8. Sin dalla sua raccolta d'esordio, *Somiglianze*, il poeta ha cercato di raccontare attraverso le vicende di un io lirico i sentimenti dell'uomo alla ricerca della propria identità e della memoria, fino alla recente pubblicazione della raccolta *Tutte le poesie. 1969-2015* edita da Mondadori nella collana de 'I poeti dello specchio'. Quarant'anni di ricerca ed esperienza poetica quelli vissuti da De Angelis per interrogarsi ancora su un unico quesito in sospenso: "qual è il senso della poesia oggi?", domanda al poeta il prof. **Giancarlo Alfano**, docente di Letteratura Italiana. "La poesia è esperienza di conoscenza, il discorso poetico avanza per sovrapposizione di immagini, situazioni e personaggi che non lasciano scampo alla salvezza dell'individuo, perché scavano nei sotterranei, nei rifugi, in quei cortili segreti dell'anima a noi ignoti. Poesia vuol dire creare una forma di conoscenza, ma ciò che si conosce lo si comprende soltanto scrivendo", risponde De Angelis, peraltro traduttore dal latino e dal greco.

Nella sua produzione poetica, il sentimento di gioia e la cognizione del dolore, la perdita e lo smarrimento, il senso del tempo e del ritrovamento invadono la realtà urbana nel mentre in cui il quotidiano si fa largo nei versi. "Il mio rapporto con la città di Milano si situa nella soglia, sul confine tra la metropoli e le periferie degradate, tra la strada e la casa. Cerco di trovare lì le mie parole e attraverso la cronaca dello stato d'animo appartenere a un luogo, il verso, a metà tra la vita e l'opera". Da allora a qui è un verso incisivo della poesia "Vedremo domenica" che De Angelis legge al pubblico, perché "spiega il moto della poesia, che non sta mai nella cosa in sé, ma è sempre o prima o dopo qualcosa, mai nel qui ed ora dell'esperienza. Io scrivo nei silenzi dopo la battaglia o nella quiete prima della tempesta. Qualcun altro ha detto, invece, che il poeta è colui che sale sul filo delle grondaie, danza sul bordo dei pozzi, o ancora salta tra i pali dell'alta tensione, poiché scrivere è sempre un modo di colmare la distanza tra sé e gli altri per avvicinarsi a un io più profondo". Se la poesia è dimora dello spirito, è utile indagare in che modo la più grande dimora, ossia la grande città, si misuri con la descrizione e la rappresentazione di se stessa in versi sul tragico dell'esistere.



"La poesia è uno spazio privato"

Un luogo che, per esempio, ritorna costantemente nella sua poesia è il carcere, poiché De Angelis ha insegnato per circa vent'anni nella casa di reclusione di Opera, che ha ispirato una recente raccolta poetica intitolata *Incontri e agguati* (2015). "La poesia classica richiede il rispetto di alcune 'regole' metriche e architetture sonore, così la cella rappresenta un luogo di massima sorveglianza per i detenuti, quelle 'anime guaste' che attendono redenzione in un luogo solitario di chiusura. Il poeta vede nella poesia la sola via d'uscita. C'è chi sprofonda nella droga salvifica, chi ai miei tempi si univa alle file dei gruppi politici, o s'aggrappava alla fede religiosa. Io ho sempre visto nelle parole una svolta improvvisa, un faro in lontananza che mi spingeva a catturare altri luoghi, oppure scomparire per sempre nel buio, nell'oscurità semantica di un verso", prosegue raccontando la gestazione della raccolta *Millimetri*

(2013), giudicata dalla critica di un criptico indecifrabile, perciò visionario ed evocativo. Ma l'ossimoro in poesia, continua De Angelis, si usa con questa finalità, il chiaroscuro: "tendere ad oscurare un mondo quando tutto chiede di essere chiarito". La ricerca poetica ha perciò indotto lo scrittore ad affrontare i temi della scomparsa, non altro che un precipitare nel vortice del tempo. "Ogni componimento non può essere al passo coi tempi, bensì sprofonda nel tempo che è così remoto da essere attuale, così finito da essere imminente, così trascorso da presentarsi a venire. Quel tempo è tragico perché diviso tra due opposti in cui non c'è speranza di conciliazione". È così anche per l'amore: "il compagno è colui con cui dall'etimologia si sparte il pane, nutrimento per eccellenza della vita, ma se uno vive di poesia deve circondarsi di chi può essere compagno nell'animo poetico, altrimenti cala il gelo assoluto nei rapporti", afferma il poeta prima di leggere una poesia ispirata alla *Ballata del Carcere* di Reading di Oscar Wilde in cui si recita "ogni uomo uccide ciò che ama". "Con la poesia si è

Gli appuntamenti

- Sabato 12 maggio, alle ore 10.30, sarà inaugurata presso la Biblioteca Universitaria di via Paladino la Mostra di Iconografia Vichiana "Giambattista Vico. Pagine&Immagini". Parteciperanno, tra gli altri, Raffaele De Magistris, Direttore della Biblioteca, e il prof. Fabrizio Lomonaco. Saranno esposte fino al 12 giugno opere di Sergio Alfano, Michele Attianese, Vittorio Avella, Pasquale Coppola, Danilo Donzelli, Francesco Giraldo, Luigi Lume, Luigi Pagano, Antonio Picardi, Angelo Ricciardi, Vincenzo Rusciano, Chiara Scarpitti, Lucia Sforza, Giovanni Timpani.

- Giornata di studi internazionale su "La civiltà dell'immagine. Spazio psichico, relazioni & digitalizzazione" l'11 maggio (con inizio alle ore 9.30 e prosecuzione con due sessioni fino al pomeriggio) presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti (Via Mezzocannone, 8). L'evento - che si pone in continuità con i temi già introdotti in occasione del Convegno del marzo 2017 "Tra le maglie della rete. La tessitura dei legami in adolescenza: provocazioni, rischi e nuove opportunità", sempre sotto la responsabilità scientifica della dott.ssa Valentina Boursier, ricercatrice di Psicologia clinica presso il Dipartimento di Studi Umanistici - si propone come occasione di approfondimento degli aspetti connessi alla diffusione di una società mediata dalle immagini e dagli schermi digitali. Ci si interrogherà sulla screen-net generation, quella con cui il mondo degli adulti oggi si trova a dover dialogare. Tra gli ospiti, il prof. Serge Tisseron, psichiatra, psicoanalista, ricercatore presso l'Università Paris 7 Denis Diderot, uno dei massimi esperti di queste tematiche, che terrà una Lectio Magistralis. Gli studenti del Corso Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche che parteciperanno al convegno potranno maturare un credito formativo.

sempre in guerra nella camera di un cuore che lotta per incidere il segno sulla pagina e consegnarla ad un altrui sguardo. A volte ignorando quella voce interiore, non scavando dentro se stessi, si rischia proprio di uccidere la cosa più amata".

Numerose le domande rivolte all'ospite. "Si può dire che Lei sia un poeta nonostante la poesia?", chiede una studentessa, appassionata lettrice. "Ebbene sì, perché la poesia è uno spazio privato, che si abita, non racconta ma vive e si fa vivere dal lettore, che deve però essere in grado di comprendere la lingua e non sbagliare la traduzione". La lingua dei poeti appartiene alla razza delle lingue distrutte, ma che poi risorgono sempre, miracolosamente".

Sabrina Sabatino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

F2 RadioLab

on line il nuovo bando

On-line il bando di selezione rivolto agli
studenti iscritti all'**Ateneo federiciano**
Corso di formazione per le attività di **F2 RadioLab**



*Un laboratorio professionalizzante
unico nel panorama delle
radio universitarie italiane.
Offre agli studenti un corso per
i mestieri della radiofonia con
esperti del settore*

Il corso ha come obiettivo quello di formare
gli studenti per la progettazione, conduzione
e gestione di una **Radio** attraverso tutte le
figure professionali che operano in una
radio: **Speaker/Redattore; Fonico e post
produzione; Programmatore musicale;
Assistente alla programmazione.**

A una fase teorica della durata di **128 ore**
seguirà una pratica di **120 ore** e uno
stage di **6 mesi** presso **Radio F2**.
Sono ammessi alla selezione gli studenti
iscritti all'**Ateneo** per l'a.a. **2017/2018** a
Corsi di Laurea triennale ed a Corsi
di Laurea magistrale a ciclo unico
almeno al secondo anno di corso.

La **domanda** dovrà essere redatta
esclusivamente via internet
(con accesso tramite il PIN dello
studente) compilando il modulo
reperibile all'indirizzo web **www.unina.it**,
fino alle ore **12:00** del **28/05/2018**.

<https://www.unina.it/-/16457218-f2-radiolab-on-line-il-nuovo-bando->

Piante tra le stelle: l'astronauta Paolo Nespoli in visita al Dipartimento di Agraria

MULTI-TROP è il progetto coordinato dalla prof.ssa Giovanna Aronne.

27 semi di carota sono cresciuti nello spazio. Finalità educational: coinvolti studenti medi e universitari

Ventisette semi di carota partiti dai laboratori della Reggia di Portici e cresciuti a circa quattrocento chilometri dalla terra. Si chiama **MULTI-TROP** il progetto di ricerca finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana e curato dal Dipartimento di Agraria. Tre i "trop" che hanno indirizzato gli studi del gruppo di ricerca coinvolto: il gravitropismo, l'idrotropismo e il chemiotropismo, ovvero l'influenza che sulle piante hanno gravità, acqua e sostanze nutritive. Ha conosciuto questo e tanti altri aspetti il pubblico che, il 24 aprile, ha occupato gran parte della Sala Cinese per conoscere l'esito di un lavoro durato più di un anno e per accogliere un ospite d'onore: **Paolo Nespoli**. L'astronauta, protagonista lo scorso anno della missione VITA (acronimo di Vitality Innovation Technology Ability) che lo ha visto raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale, a Portici ha dato inizio a un percorso che lo vedrà in visita ai coordinatori scientifici degli esperimenti italiani eseguiti nello spazio.



È partito proprio da **MULTI-TROP**, il progetto coordinato dalla prof.ssa **Giovanna Aronne**, docente di Botanica ambientale e applicata, che, per l'occasione, ha presentato i risultati raggiunti da un team composto, oltre che da ricercatori, da stu-

denti universitari e dagli alunni del Liceo Silvestri di Portici (il progetto è l'unico ad aver avuto una finalità *Educational* oltre che scientifica): **"l'84% dei semi sono germinati. È un ottimo risultato. Come responsabile del progetto ritengo che la**

missione sia stata raggiunta". Una missione che potrebbe in futuro tornare utile nello spazio per consentire agli astronauti di produrre autonomamente del cibo, ma non solo. Benefici potrebbero arrivare anche direttamente sul nostro pianeta, perché l'esito dell'esperimento: **"può aiutare a limitare gli sprechi d'acqua e di fertilizzanti nell'agricoltura sulla terra".** Soddisfatto **Paolo Nespoli** che ha speso subito parole di apprezzamento verso i più giovani: **"quello di cui stiamo parlando oggi è un esperimento che ti fa capire cosa significa fare scienza. Se già al Liceo avessi avuto l'opportunità di dedicarmi a cose del genere, non avrei capito soltanto quindici anni dopo cosa avrei voluto fare da grande".** Alla fine, lo ha capito ed è arrivato a guardare la Terra da molto lontano, percorrendo **"otto chilometri al secondo. Si assiste a sedici albe e altrettanti tramonti al giorno. Per qualcuno significa anche sedici colazione".** Nel racconto del suo lavoro, si è soffermato poi sulla lunga preparazione che precede la partenza: **"devi imparare di tutto per fronteggiare qualsiasi emergenza".** La stessa persona, ha spiegato, deve essere in grado di vestire i panni dell'ingegnere, del chimico, dell'idraulico, del pompiere e tanto altro. Poi, quando si è pronti, **"aspetti il tuo turno per partire. Io ho atteso nove anni".** Giornata tipica nello spazio: **"40% attività di routine, 50% programma sperimentale, 10% per altre attività".** Ad ascoltarlo, oltre ai docenti e agli studenti seduti in aula, anche i tanti relatori intervenuti prima di lui. Tra loro, il Rettore **Gaetano Manfredi** che ha aperto l'incontro: **"l'esperimento è bellissimo e porta dentro di sé tanti aspetti positivi. Innanzitutto, è di grande interesse e impatto nell'immaginario collettivo. Far crescere le piante nello spazio è una cosa vista nei fumetti. In secondo luogo, è un'esperienza significativa per la sinergia tra l'Università e il Liceo Silvestri. Il terzo punto da sottolineare è che le idee migliori vengono dai giovani. Loro hanno vissuto momenti che ricorderanno per sempre. A noi ci hanno fatto sognare".** A quei giovani si è rivolto il Direttore del Dipartimento di Agraria **Matteo Lorito**: **"se riusciamo a formarli scientificamente, anche mettendo fascino negli insegnamenti, diventa tutto più facile. È importante far capire ai ragazzi che la scienza non ha confini".** Non a caso l'argomento del giorno è un'agricoltura spaziale adottata come metafora del Dipartimento: **"è l'immagine di Agraria, qualcosa che è ben piantata a terra, ma che guarda in alto".** Hanno completato il programma di interventi il Sindaco di Portici **Vincenzo Cuomo**, l'ex Ministro delle politiche agricole e forestali **Alfonso Pecoraro Scario**, il dott. **Giacomo Mele** del CNR Isafom di Ercolano, che ha spiegato il lavoro svolto con i campioni provenienti dallo spazio, e gli ingegneri **Giovanni Valentini** dell'Agenzia Spaziale Italiana ed **Elisa Carrubba**, che ha presentato le attività di Kaiser Italia, impresa aerospaziale che ha offerto supporto scientifico e ha messo a disposizione dispositivi tecnologici e hardware. Domande al protagonista di giornata e a chi ha curato il progetto, foto di rito e autografi la chiusura di un lungo lavoro che aspetta di conoscere dove potranno arrivare adesso quei ventisette semi di carota.

Ciro Baldini

Studenti alla NASA, "esperienza indescrivibile"

"I ragazzi hanno imparato a sognare nel modo giusto, a crederci fino in fondo e a non arrendersi - afferma la prof.ssa Aronne, coordinatrice del progetto - Sono cresciuti perché hanno capito che per arrivare al traguardo bisogna impegnarsi veramente. L'apparire deve scomparire, bisogna essere. Eravamo un team e ognuno ha dato il massimo". **Luigi Gennaro Izzo, Leone Ermes Romano e Sara De Francesco** gli universitari che per più di un anno si sono spesi in attività di laboratorio tra la sede di Agraria e la NASA, in Florida a Cape Canaveral. Leone ha 25 anni e sta per concludere la Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie: **"ho conseguito la Laurea Triennale con la professoressa Aronne. È lei che mi ha informato della possibilità di partecipare al concorso. Era il settembre 2016 quando insieme abbiamo lavorato al progetto da allestire e a come produrre un video di presentazione di cinque minuti".** Da allora ha lavorato al progetto senza interruzione. Il momento più bello: **"è stato quello della partenza. Dal 28 novembre al 17 dicembre 2017 sono stato a Cape Canaveral, in Florida, da dove è partita la missione Apollo 11. Un posto fantastico".** In America: **"abbiamo svolto tutte le attività di allestimento dell'esperimento che andava consegnato entro 24 ore dal lancio".** Ventisette i semi che hanno risposto in maniera positiva: **"è una bella soddisfazione. Può sembrare poco, ma dietro c'è veramente un grande sforzo. L'esperimento sarà parte della mia tesi Magistrale, che praticamente è già pronta. Mi tocca solo mettere**



insieme i pezzi e scriverla". Si sente cresciuto dopo questa esperienza: **"mi ha messo di fronte a tante difficoltà. La capacità di problem solving è aumentata in maniera esponenziale. Ho capito veramente che nulla è scontato".** Ha lavorato insieme a Luigi, ventinovenne laureato in Biologia alla Federico II, attualmente dottorando di ricerca in Scienze agrarie e agroalimentari. Normalmente si occupa di **"come ottimizzare la crescita delle piante con i diversi colori della luce"**, un tema diverso rispetto a quello sviluppato per il progetto finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana: **"ho dato una mano a partecipare al concorso. Una volta vinto, ci siamo divisi i compiti e abbiamo iniziato a darci da fare. Una parte che mi è piaciuta in particolar modo è stata il dover sviluppare un sistema di time-lapse video per monitorare la crescita di diversi semi. Ci ha aiutato ad analizzare centinaia di semi**

e specie diverse". Un'esperienza professionale che **"ha aumentato il mio coinvolgimento in attività di ricerca nello spazio. Come esperienza di vita è indescrivibile. Andare lì alla NASA e assistere a un lancio è stato straordinario. Il centro della NASA è una riserva naturale. Oltre ai coccodrilli ho visto armadilli, uccelli di tutte le specie e altri animali. È stato veramente sorprendente. Per gli aspetti più tecnici del progetto, ci siamo sentiti subito coinvolti dal team americano".** Bilancio finale: **"siamo soddisfatti. Il risultato da un punto di vista scientifico c'è e ci apre nuovi orizzonti di ricerca".** Sul convegno del 24 aprile al quale non ha potuto partecipare la collega Sara De Francesco perché impegnata con l'Erasmus: **"è stata la giusta conclusione di un anno di duro lavoro. Mandare pochi semi nello spazio non è semplice. Questo incontro non chiude un ciclo, ma ci dà nuove energie per andare avanti".**

2.000 diplomandi in cinque aule hanno partecipato all'illustrazione dell'offerta formativa relativa all'area delle **Scienze della Vita**

I test di ammissione protagonisti all'**Open Day** della **Scuola di Medicina**



Duemila studenti delle scuole superiori hanno partecipato all'**Open Day** organizzato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con Ateneapoli, dove, lo scorso 20 aprile, in cinque edifici (al Policlinico e presso le sedi di Farmacia e Biotecnologie) si sono tenute le presentazioni dei diversi Corsi di studio. *"L'Open Day ha la funzione di informare gli studenti sull'offerta didattica, sulle modalità di accesso ai Corsi a numero programmato, sulle diverse opportunità professionali. I diplomandi disorientati sicuramente escono da quest'incontro con le idee più chiare"*, ha spiegato il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina, il quale ha inaugurato l'incontro che si è svolto nell'Aula Magna Gaetano Salvatore.

re. Una parentesi sul numero degli ammissibili: *"la programmazione è ministeriale, si basa sulle stime relative alla domanda futura di professionisti a livello nazionale"*. È necessario che la capacità di assorbimento dei laureati sia *"quanto più realistica possibile, perché i ragazzi avranno la possibilità di mettere le loro conoscenze al servizio del nostro Paese"*. I test d'ammissione: diversamente dal passato, *"quando erano stati impostati in maniera erronea principalmente su domande di Cultura generale"*, oggi *"il Ministero li ha perfezionati. Vertono sulla logica ma anche biologia, fisica e matematica che sono le discipline alla base degli studi di Medicina. Credo che il meccanismo sia divenuto virtuoso"*. Califano ricorda che la Scuola ha organizzato un corso di preparazione ai test di ammissione svolto da professori universitari: *"le informazioni che i ragazzi ricevono sono relative alle materie ed agli argomenti sui quali il Ministero preparerà le domande. Se un ragazzo segue con attenzione ed ha le basi consolidate dal liceo che lo ha formato, ha delle ottime chance di superare il test"*. Non disperi chi non riesce ad entrare: *"capisco che quella del medico è una figura affascinante, ma le altre non sono mica professioni di serie B! Sono lauree che hanno tanti sbocchi professionali. Iscriverti ad uno dei Corsi di Farmacia apre moltissime possibilità, compresa quella di fare ricerca nei nuovi farmaci o nella terapia di tante patologie. Così come Biotecnologie. Ciò che importa è che i ragazzi siano motivati nella loro scelta"*.

Dei Corsi Triennali in Professioni Sanitarie ha parlato la prof.ssa **Franca Esposito**: *"Sono generalmente organizzati in un'attività pratica, che si svolge di mattina e permette la maturazione di una parte dei Crediti Formativi, ed una complementare parte teorica durante le ore pomeridiane. Alla fine del Triennio si è a tutti gli effetti 'operatore sanitario', si affronterà infatti un esame abilitante attraverso una prova pratica relativa alla professione per la quale ci si è formati. Successivamente all'abilitazione,*

seppur non sia un passaggio obbligatorio, si può proseguire con un ulteriore biennio iscrivendosi ad un Corso Specialistico: ciò permette ad una grossa fetta di operatori di dirigere strutture sanitarie in quanto si studiano materie legate al diritto o all'economia". Gli sbocchi lavorativi: *"Almalaurea ha recentemente evidenziato come i Corsi in Professioni Sanitarie restituiscano ai laureati triennali la possibilità di ricevere elevate retribuzioni; la crescita di richiesta nel settore non è stata influenzata dalle numerose e recenti crisi"*. La prova concorsuale: *"i test, che si svolgeranno il 12 settembre, vertono sulla logica e cultura generale, biologia, fisica, chimica e matematica"*.

Prove di ammissione anche per il Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute. Si terrà ad inizio settembre. *"375 i posti disponibili"*.

li. Il test si baserà prevalentemente sulla chimica, biologia, fisica e matematica", anticipa il prof. **Nicola Zambrano**. Il segmento successivo per chi vuole proseguire è la Magistrale in Biotecnologie Mediche. Si studia in un Dipartimento, quello di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, che ha ricevuto di recente dal Ministero il riconoscimento di *"eccellenza"*, *"titolo che ci rende veramente orgogliosi"*. Le lezioni si tengono presso il complesso *"CESTEV, cioè il Centro Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita, una struttura molto bella e soprattutto vissuta dagli studenti"*. Perché scegliere Biotecnologie per la Salute? *"Perché ovviamente ne avete le motivazioni"*. Il Corso di Laurea si rivolge *"agli studenti interessati a conoscere i meccanismi molecolari coinvolti nel"*

...continua a pagina seguente

I relatori

Aula Grande Edificio 2: Giuseppe Pignataro (Medicina), Anna Maria Iannicelli (Triennali), Antonio Randazzo (Farmacia), Michele Simeone (Odontoiatria), Massimo Mallardo (Biotecnologie).

Aula Grande Edificio 6: Carmela Bravaccio (Medicina), Carmela Otero (Triennali), Angelo Antonio Izzo (Farmacia), Sorrentino (Odontoiatria), Fabiana Passaro (Biotecnologie).

Aula Magna Policlinico: Luigi Califano (Medicina), Franca Esposito (Triennali), Paolo Grieco (Farmacia), Nicola Zambrano (Biotecnologie).

Aula Magna Farmacia: Nella Prevete (Medicina), Luca Diana e Valeria Di Meo (Triennali), Anna Aiello (Farmacia), Gilberto Sammartino (Odontoiatria), Lucio Pastore (Biotecnologie).

Aula Magna Biotecnologie: Ferdinando Fusco (Medicina), Sergio Motta (Triennali), Fabiana Quaglia (Farmacia), Stefano Vollarò (Odontoiatria), Giovanni Paoletta (Biotecnologie).

La parola agli studenti

"Studio al quinto anno del Liceo Carlo Levi di Marano. Sono interessata a Scienze Infermieristiche perché quella dell'infermiere è una professione che mi ha sempre appassionata. Mi vedo in questo ruolo. Inoltre mi piace poter essere utile agli altri", dice **Maria Cuccaro**. Le ha fatto eco la sua vicina di banco al liceo: *"Mi chiamo Sara Spinola ed anche io desidero entrare a Scienze Infermieristiche perché è un ambito dove davvero mi ci vedo"*. **Michela Attanasio**, un'altra loro compagna di classe, apprezza l'iniziativa di orientamento: *"oggi è stato molto interessante poter essere qui"*. Come pure un altro gruppo di studentesse iscritte allo stesso Liceo della 5B, prima tra tutte **Filomena Sarnataro**: *"Sono orientata verso le Professioni Sanitarie, mi piacciono le scienze, in particolare chimica e biologia"*. **Antonietta Nappa**, **Filomena Cercola**, **Andreina Del Core** e **Maria Spinuso** hanno sottolineato: *"L'incontro di oggi ci ha chiarito molto le idee"*. **Giuseppe Girone**, Liceo Scientifico

Niccolò Braucci, studente al quinto anno: *"Oggi è stato un incontro molto interessante"*, ha spiegato. La sua collega **Tina Cervone**: *"voglio provare ad entrare a Medicina e Chirurgia e non sarà facile"*. Invece il loro compagno di classe **Domenico Serrao** è propenso: *"a partecipare al test per Farmacia"*. **Fabio Monteleone** ha semplicemente aggiunto: *"lo desidero entrare a Medicina ed oggi l'incontro mi ha aiutato parecchio"*. **Carmela Pagano** fa parte di un altro gruppo di studentesse appena uscite dall'aula: *"Ho posto varie domande ai professori, sono stati molto disponibili e pazienti. Bello anche il posto"*. Indecisa sul da farsi **Anna Saccavino** che ha spiegato: *"oggi ho capito che forse questo non è il percorso di studi che preferisco, penso che sceglierò Psicologia perché mi piace molto l'ambito legato alla criminologia"*, mentre **Sabrina Pergolese** si dice colpita dalle Professioni Sanitarie *"anche per le numerose possibilità di lavoro che offrono"*.

...continua da pagina precedente

funzionamento di cellule e tessuti, definizione che ci accomuna molto alla Biologia ma ciò che si vuole è applicare queste conoscenze per la produzione di beni e servizi diretti al mantenimento della salute". Ogni anno il percorso Triennale "si articola in due semestri, quindi sei in totale; nei primi semestri si affrontano prettamente le conoscenze biologiche di base, negli ultimi tre il piano di studi si articola in quattro curriculum: Medico, Farmaceutico, Alimentare e Veterinario". Il percorso di studi Magistrale in Biotecnologie Mediche, invece, "prevede approfondimenti di natura relativa alla diagnostica di patologie o di biologia molecolare affrontate in maniera molto più dettagliata; inoltre siamo già al terzo anno di sperimentazione di un secondo canale completamente in lingua inglese".

Ad illustrare l'offerta formativa, "molto ampia e all'avanguardia, così da proporre percorsi decisa-

mente innovativi", del Dipartimento di Farmacia, il prof. **Paolo Grieco**, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica e Tecnologie farmaceutiche (Ctf): "attiviamo le Lauree Magistrali a ciclo unico quinquennali, e cioè Ctf e Farmacia, e le Lauree Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Scienze Nutraceutiche, quest'ultima è stata avviata per la prima volta qui da noi. E poi le Lauree Magistrali come Tossicologia Chimica e Ambientale oppure Biotecnologie del Farmaco". Il numero programmato: "CTF e Farmacia iscriveranno, rispettivamente, 120 e 300 studenti, a parte Scienze Erboristiche che sarà a numero aperto, le Triennali avranno 100 studenti per Corso". Il test "sarà composto da 60 quesiti su argomenti di chimica, biologia, fisica e matematica a risposta multipla da risolvere in un tempo massimo di 60 minuti". I contatti con il mondo del lavoro: "durante il percorso di

studio programiamo anche visite e stage formativi presso le aziende farmaceutiche". La prospettiva internazionale: "gli studenti hanno la possibilità di partecipare non solo al programma di scambio Erasmus

ma anche di conseguire il 'Double Degree', un doppio titolo accademico valido in Italia e Spagna grazie ad un accordo di collaborazione con l'Università di Granada".

Pierluigi Fusco



TESI IN DIETISTICA

Dieta mediterranea e cibi salutarì a mensa e nelle vending machine del Policlinico

Una laureanda: "dopo il nostro intervento sono aumentate le vendite ai distributori"

Prevenzione, cura, originalità. Sono alcuni degli ingredienti della lista di proposte tesi rivolte agli studenti del terzo anno del Corso di Laurea Triennale in Dietistica. "All'inizio dell'anno accademico chiediamo un'offerta tesi a tutti i docenti che svolgono le lezioni nel nostro Corso di Laurea. Una commissione ne valuta l'originalità e, successivamente, viene pubblicato l'elenco degli argomenti tra i quali sono chiamati a scegliere i laureandi". A spiegarlo è **Anna Riveccio**, Direttrice delle Attività Didattiche e del Tirocinio. Aspetti sui quali si sono soffermati i docenti nelle proposte: "tutti gli argomenti che possono interessare un dietista. Sicuramente c'è la parte di prevenzione e quella dedicata al trattamento delle patologie". Proprio la prevenzione è il filo rosso che accomuna le due proposte che portano la firma della dott.ssa **Marilena Vitale**, che si occupa del tirocinio professionalizzante per il corso di Scienze Tecniche Dietetiche Applicate. I titoli: "Implementazione del modello alimentare mediterraneo in una coorte non selezionata di soggetti afferenti alla mensa ospedaliera Policlinico di Napoli" e "Qualità nutrizionale di snack e bevande disponibili nelle vending machines dell'azienda ospedaliera Policlinico di Napoli: come promuovere scelte più sane". Occhio quindi al comportamento a tavola e ai distributori automatici da parte dei professionisti della salute, degli studenti e dei pazienti che si muovono in un ambiente ospedaliero: "è un argomento partito lo scorso anno e che abbiamo riproposto. Vogliamo verificare se la nostra strategia può

dare buoni risultati a lungo termine". L'idea, maturata dopo un'analisi dei prodotti offerti dai punti vendita e delle scelte operate dai clienti del Policlinico, è stata sviluppata lungo due direzioni: l'introduzione di prodotti salutari e la sensibilizzazione all'acquisto con una strategia comunicativa che sottolineasse i valori positivi di alcuni alimenti. Non poche le criticità affrontate: "interagire con i servizi di ristorazione o con i produttori delle macchinette non è semplice perché ci si scontra su questioni di costo. Proposte più salutari, come uno yogurt, comportano una spesa maggiore per il produttore che lo deve mettere all'interno della vending machine senza la certezza che il cliente lo scelga, perché magari preferisce un cioccolato". Stesso discorso per la men-

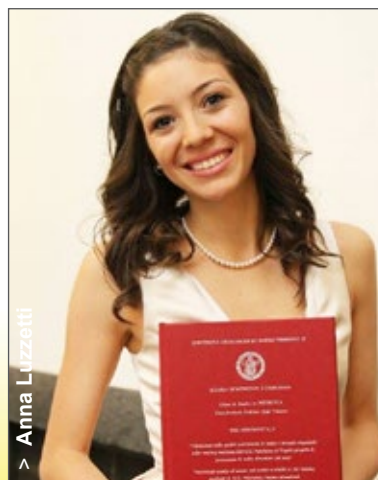
sa: "perché bisogna richiedere alla ditta delle modifiche ai propri menù. È difficile invogliare a scelte salutari se il cliente trova solo pasta col burro". L'anno scorso ha lavorato ai distributori automatici **Anna Luzzetti**, 22 anni, laureatasi con lode lo scorso ottobre e attualmente iscritta alla Magistrale in Scienze della nutrizione umana. Per la sua indagine sono stati inseriti nei distributori di due edifici del Policlinico: "frutta secca, succhi di frutta con zero zuccheri aggiunti, creme di frutta, ma anche salatini e biscotti nelle dosi raccomandate da precise linee guida". Secondo step, la comunicazione: "inizialmente avevamo pensato di associare dei bollini rossi a prodotti poco salutari, ma questo poteva costituire un problema per le vendite. Quindi abbiamo optato per l'utilizzo di bollini verdi e di fascette con la scritta 'Scelta sana' accanto ai prodotti consigliati". Fugato presto il timore di un possibile calo delle vendite. L'analisi dei dati ha portato a due considerazioni. La prima: "dopo il nostro intervento si è passati da 1815 snack venduti a 1966". La seconda: "molti hanno scelto i prodotti salutari inseriti. Ciò dimostra che se c'è una sensibilizzazione i risultati si possono raggiungere". Ha lavorato a stretto contatto con la mensa, invece, **Teresa Caso**, 23 anni, che, come Anna, si è laureata con lode e continua a occuparsi di nutrizione alla Magistrale. Le fasi del suo la-

voro: "all'inizio abbiamo valutato le scelte nutrizionali dei consumatori, verificando il contenuto dei vassoi in cassa. Successivamente abbiamo affisso dei cartelloni che riportavano le linee guida della dieta mediterranea e, sulle vetrine, abbiamo applicato dei bollini verdi in corrispondenza dei piatti salutari". Il risultato dopo 2100 vassoi analizzati: "c'è stato un incremento del consumo di pasta integrale e una riduzione di quella bianca, un aumento della scelta dei primi piatti a base di verdure o legumi e delle carni bianche e del pesce e una diminuzione di formaggi, latticini, salumi e uova". La strategia, insomma, sembra aver dato i frutti sperati, ma non va abbandonata: "se si vogliono cambiare le cose, un solo intervento non basta. Bisogna proseguire l'attività, cosa che faranno i miei colleghi impegnati con la tesi quest'anno". Al momento solo un laureando ha raccolto il testimone. Si tratta di **Salvatore Morra**, che porterà avanti il lavoro sui distributori automatici: "è la curiosità che mi ha spinto verso questo progetto. Fra tutte le proposte l'ho trovato sicuramente uno dei più originali. Siamo ancora in una fase preliminare di progettazione. Sarà il mio primo lavoro vero e proprio. È un po' come passare dall'altra parte della barricata. La passione verso la professione aumenta sempre più. Spero venga fuori un bel progetto".

Ciro Baldini



> Marilena Vitale



> Anna Luzzetti



> Teresa Caso

I timori dei laureandi in CTF di ritorno
dalla società **IRBM di Pomezia**

“98% teoria e 2% pratica: come potremmo mai essere preparati al lavoro?”

Pomezia, 17 aprile. Una destinazione e una data che hanno il sapore dell'appuntamento fisso a Farmacia. Anche quest'anno venti studenti di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF), accompagnati dal prof. **Paolo Grieco**, Coordinatore del Corso di Studio, sono partiti da via Montesano sul bus messo a disposizione dal Dipartimento. Direzione: **IRBM Science Park**, società italiana specializzata nella scoperta e sviluppo di nuovi farmaci. “È stata un'opportunità vantaggiosa sotto molteplici aspetti. Un conto è immaginare la tecnologia coinvolta nel nostro settore, un altro è toccarla con mano. Ci ha dato una consapevolezza maggiore delle lacune della nostra formazione”. Ad affermarlo è **Francesca D'Amico**, laureanda che sta lavorando a una tesi sulla sintesi peptidica con il prof. Grieco. Quattro i settori aziendali visitati: “un laboratorio di sintesi, la parte di risonanza magnetica nucleare che ho visto per la prima volta dal vivo pur avendola studiata tante volte, il settore di screening, dove ci hanno mostrato come vengono valutati i composti sintetizzati, e un'ultima parte incentrata sugli studi di farmacologia. C'è un vero e proprio iter che va dalla sintesi fino

alla validazione dei composti. Nel lavoro di tesi, invece, ci dedichiamo solo a una di queste fasi”. Strutturate, ma non solo: “è stato importante poter parlare direttamente con chi lavora lì”. Le indicazioni arrivate: “ci hanno suggerito di compiere un'esperienza formativa all'estero. È un aspetto che valutano nell'analisi del curriculum”. L'età di molti dipendenti aziendali non è passata inosservata ad **Anna Maddaluno**: “erano tutti molto giovani, sulla trentina. Questo ci ha invogliati a porre domande”. Non sempre incoraggianti le risposte: “non è semplice accedere ad aziende così grandi. Ci hanno suggerito la strada del dottorato o almeno un periodo all'estero”. L'esperienza le ha lasciato “la consapevolezza di quanto sia difficile il passaggio dall'ambiente universitario al lavoro”. È andata via fiduciosa **Giada Nardiello**: “ho avuto la conferma di quanto i laboratori aziendali siano diversi da quelli universitari. Allo stesso tempo è cresciuta la consapevolezza che entrare in questo settore è difficile, ma non impossibile. Chi è motivato e preparato può farcela”. Ha scoperto che il mondo della ricerca non è solo laboratorio **Kaotar Narh-mouche**: “ho capito l'importanza



del mercato e delle relazioni con il cliente per garantire un'entrata da spendere nell'ambito della ricerca”. Sulla visita: “è fine a sé stessa se molte aziende sono restie nell'assumere neolaureati e alla fine siamo costretti a spostarci all'estero per trovare un'occupazione degna del percorso universitario che abbiamo scelto”. Quello a Pomezia è stato un viaggio verso la concretezza agli occhi di **Rosa**: “visitare l'IRBM ha finalmente dato una dimensione reale a molte cose che abbiamo soltanto studiato teoricamente negli anni. Ciò che mi ha più stupito è sicuramente il numero di apparecchiature avanzate di cui sono dotati i laboratori di ricerca, elementi che purtroppo mancano in quelli accademici”. Sarebbe meglio anticiparsi è il suggerimento di **Giada**: “ritengo che certe esperienze si debbano fare durante il percorso universitario e non in prossimità della laurea o da laureati addirittura”.

Manca, secondo **Francesca**, una “interconnessione tra percorso universitario ed esperienza lavorativa in azienda. Su questo l'Università dovrebbe essere sostenuta da accordi e sovvenzioni che consentano allo studente di acquisire esperienza”. Una lacuna che può avere conseguenze poco felici, come sottolinea **Chiara**: “i rappresentanti dell'azienda, alla domanda di un possibile sbocco lavorativo da loro, non sono stati molto di conforto. Credo che l'Università debba indirizzare gli studenti verso esperienze pratiche che possano favorire l'inserimento nel mondo del lavoro”. Al momento, però, non sembra essere così. Basta ascoltare le parole di **Alfredo**: “il nostro Corso di Laurea è 98% teoria e 2% pratica, ovvero 98% fumo e 2% arrosto. Non si ha modo di vedere una reazione chimica. Come potremmo mai essere preparati al lavoro?”.

“Erasmus+... il viaggio che ti cambia la vita”

Farmacia incontra le scuole. Appuntamento il **21 maggio a Monte Sant'Angelo** con gli studenti di **5 istituti superiori** che hanno svolto uno stage all'estero. Erasmus all'Università: ne parleranno le professoresse **Fucci e Costantino**

Un ponte tra le scuole medie superiori e l'Università. Torna “Erasmus+... il viaggio che ti cambia la vita”, un'occasione per ascoltare i centocinquanta studenti delle superiori che, per quattro settimane, con il progetto EUTOUR firmato Cosvitec (Centro di Ricerca, Lavoro e Alta Formazione), hanno partecipato a uno stage formativo in Spagna, Romania, Irlanda e Lituania, partendo dagli istituti Filangieri di Frattamaggiore, Nitti di Napoli, Don Piscopo di Arzano, Tilgher di Ercolano e Taddeo da Sessa di Sessa Aurunca. “I partecipanti hanno svolto uno stage professionalizzante senza costi personali. La borsa di studio copriva tutte le spese relative a viaggio, vitto e alloggio. Adesso siamo in attesa dell'esito del pros-

simo progetto presentato all'Inap, l'Agenzia Nazionale Erasmus+. Qualora venga approvato, con i fondi europei potranno partire altri ragazzi nel 2019”, ha affermato la dottoressa **Angela Buccione**, Project Manager di Cosvitec. Appuntamento il 21 maggio, alle ore 9, nell'Aula Ciliberto del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Non occorre prenotarsi, la partecipazione è libera. Perché all'Università? Lo spiega il prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli alimenti al Dipartimento di Farmacia, impegnato nell'organizzazione dell'evento: “è una giornata di orientamento progettata per far capire ai ragazzi che quello che hanno provato adesso sul breve periodo, quando faranno l'Erasmus per grandi all'Università

potranno ripeterlo per sei mesi o per un anno. Se già da ragazzi hanno compreso l'importanza dell'internazionalizzazione, si renderanno conto che questa storia diventerà ancora più interessante con l'Erasmus classico”. Con una premessa, quello scolastico “non è stato un viaggio turistico, ma un primo contatto tra i giovani e delle realtà produttive e scientifiche di paesi stranieri”. Il programma della giornata prevede, in apertura, gli interventi del Direttore del Dipartimento di Farmacia **Ettore Novellino**, dell'Assessore all'Istruzione, Politiche sociali e Sport della Regione Campania **Lucia Fortini**, del Direttore Generale dell'USR Campania **Luisa Franzese**, dell'Assessore ai Giovani e alle Politiche giovanili **Alessandra Clemente**, della Direttrice dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ **Isabella Pitoni** e del Presidente della Provincia di Salerno **Giuseppe Carfora**. Interverrà anche il prof. Ritieni, che spiega i motivi dell'impegno del Dipartimento nell'iniziativa: “crediamo nell'Erasmus. Siamo un Dipartimento che dal punto di vista scientifico ha tantissimi contatti con altre Università. È un modo per rafforzare i rapporti con altre nazioni ed è tipico del nostro modo di incrociarci con diverse culture di ricerca”. Chiamati a raccolta anche gli studenti universitari che potrebbero trarre preziose indicazioni dal Delegato Erasmus di Ateneo **Laura Fucci** e dalla coordi-



natrice della Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento di Farmacia **Valeria Costantino**: “gli studenti universitari ascolteranno i racconti degli alunni e potranno informarsi su cosa offre l'Università in tema di Erasmus, un'opportunità che molti ragazzi conoscono poco”. Un periodo di formazione all'estero che, di fronte alle evoluzioni moderne degli studi farmaceutici, non va sottovalutata: “qui abbiamo programmi come il Double Degree (titolo di laurea doppio riconosciuto in due paesi) e ragazzi laureati che hanno trovato impiego all'estero. È importante conoscere il mondo della Farmacia a livello europeo”.

Laurea con lode in Biotecnologie Mediche a 23 anni. Adesso di anni ne ha 28 ed è **postdoctoral research fellow negli Usa**. Davide Mangani si racconta

Ad Harvard con un cornetto portafortuna

A 21 anni la Laurea Triennale in Biotecnologie per la salute. A 23, quella in Biotecnologie Mediche. Entrambe con lode. Nel 2017 il dottorato in *Cancer Biology* all'Università di Zurigo. Nel luglio dello stesso anno l'aereo dalla Svizzera si è trasferito negli USA, ad Harvard per un'attività di post-doc. La Federico II *"l'alma mater"* di un ventottenne che risponde al nome di **Davide Mangani** e che, pur a tanti chilometri di distanza, fa parlare di sé nell'Università dove ha mosso i primi passi da studente.

Davide, sei all'Università di Harvard. Di cosa ti occupi?

"Sono un *postdoctoral research fellow* al *Brigham and Women's hospital* e *Harvard medical School*. Al momento, la mia attività di ricerca consiste nel cercare di comprendere i meccanismi molecolari e cellulari che coinvolgono il sistema immunitario durante lo sviluppo di patologie infiammatorie, autoimmuni e tumorali, allo scopo di identificare nuovi approcci terapeutici".

Come ci sei arrivato?

"Sono sempre stato profondamente affascinato dal ruolo che il sistema immunitario svolge durante l'insorgenza e lo sviluppo di praticamente ogni patologia umana. Una volta concluso il mio dottorato ho iniziato a cercare un posto dove poter studiare questi meccanismi e, dopo alcuni colloqui, mi è stata offerta questa posizione lavorativa all'*Evergrande Center for Immunologic Diseases*, affiliato con l'*Harvard medical School*".

Da quanto tempo sei lì e quanto dovrai restarci?

"Ho iniziato nel luglio 2017. Al momento non saprei dire con precisione quanto resterò qui. Di sicuro altri 2-3 anni, poi si vedrà".

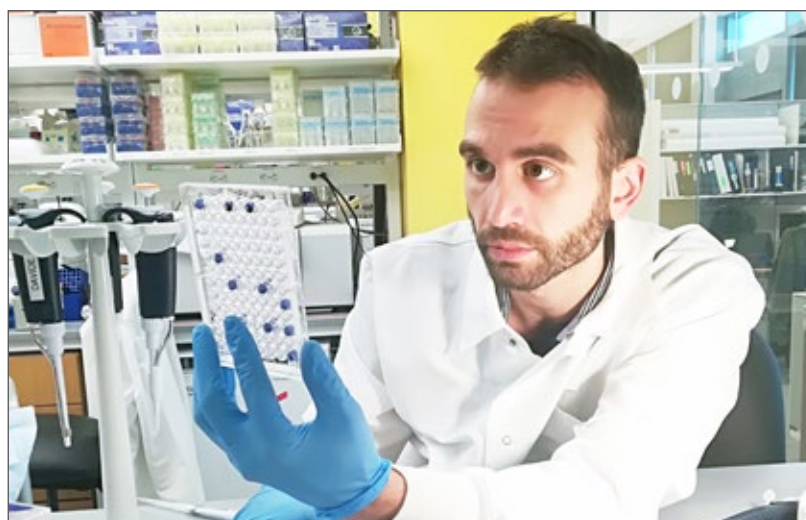
Caratteristica dello studio e del lavoro negli USA?

"Di sicuro qui non si pongono limiti e cercano sempre di tirare fuori il massimo dalle cose che fanno. Nonostante la ricerca europea abbia fatto dei passi da gigante negli ultimi anni, il livello della ricerca qui negli States è ancora superiore, per un mix di maggiore disponibilità economica e anche più apertura mentale. Diversi laboratori collaborano molto più facilmente, generando un fondamentale circolo di aiuto reciproco e scambio di idee".

Com'è strutturata una giornata di lavoro lì?

"Si lavora tanto. Spesso, se non sempre, anche nel week end, ma questa è una particolarità del lavoro in sé piuttosto che qualcosa legato al luogo in cui si fa ricerca. Per quanto possibile, proviamo a ottimizzare la nostra attività lavorativa e a ritagliarci anche uno spazio di vita sociale al di fuori del laboratorio".

Con quante persone lavori?



"Nel mio laboratorio siamo in sette, ma siamo molto legati a un laboratorio dove ci sono un'altra ventina di persone".

Hai trovato qualche "Maestro"?

"Al momento cerco di crescere prendendo il meglio da tutti gli altri ricercatori che incontro, quindi posso dire di avere tanti Maestri".

Oltre al laboratorio, il tuo impegno quali altre attività prevede?

"Due principali. La prima, per la quale 'soffro' perché non riesco a dedicarle mai abbastanza tempo, è lo studio e l'aggiornamento su ciò che accade nel mondo della ricerca, perché nel nostro lavoro non si smette mai di studiare e di imparare. La seconda è la scrittura di grant e lo sviluppo di nuove idee per chiedere fondi di ricerca e avere la disponibilità economica per poter avanzare ulteriormente nel nostro lavoro".

Somiglianze rispetto all'Italia?

"Direi la burocrazia che, anche se per motivi diversi, non funziona tantissimo anche qui".

Differenze?

"Direi quasi su tutto, nel bene e nel male".

INCONTRO

Nell'ambito del ciclo di incontri promosso dall'Unità di Diabetologia del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia, interverrà - il 31 maggio alle ore 15.00, presso l'Aula Seminari, Edificio 1 del Policlinico collinare - la prof.ssa **Amalia Gastaldelli** (Istituto di Fisiologia Clinica, CNR Pisa) sul tema *"Gli aminoacidi come markers di NAFLD/NASH indicano cross talk fegato-muscolo"*.

persona la mia esperienza alle future leve".

Sei stato uno studente girovago. Le tue esperienze all'estero prima di quella attuale?

"Durante l'Università sono stato tre estati consecutive alla Temple University in Philadelphia nei laboratori del prof. Antonio Giordano. Poi ho svolto il mio dottorato all'Università di Zurigo e infine adesso mi ritrovo qui a Boston. Sono sicuramente cresciuto a livello scientifico, ma se devo essere sincero la vera crescita è stata a livello umano. Vivere lontano da casa, da solo, cucinare, lavare, organizzare le spese per rientrare nel proprio budget mensile, conoscere culture completamente diverse dalla propria, sono tutte esperienze che ti cambiano profondamente e che ti fanno vedere le cose in modo completamente diverso".

Qualche abitudine americana che è entrata nella tua quotidianità?

"Sincero?".

Si

"Nessuna".

Qualche abitudine napoletana che hai portato con te?

"Toccare il mio cornetto portafortuna ogni volta lo ritengo necessario".

Obiettivi per il futuro?

"Al momento sono completamente dedicato alle ricerche che sto compiendo, cercando di non preoccuparmi troppo del futuro. Molte volte si pensa che essere qui sia 'facile', ma lasciare tutto e vivere così lontano da casa e dedicarsi completamente al lavoro comporta molti sacrifici che non sarei riuscito ad affrontare senza la passione per il mio lavoro e il sostegno dei miei cari, con menzione speciale a mia madre Giovanna. Spero un giorno di poter avere il mio laboratorio e portare avanti le mie ricerche e le mie idee".

Ciro Baldini

Cosa ti porti della formazione alla Federico II?

"In primis gli anni speciali di crescita umana e culturale. Il mio Corso di Laurea, guidato da professori speciali come Stefano Bonatti, Nicola Zambrano e Gerolama Condorelli, è stato fondamentale nel mio percorso. Porterò per sempre quegli insegnamenti con me".

Passione, perseveranza ed etica del lavoro

A proposito del prof Zambrano: all'ultimo Open Day della Scuola di Medicina, ha raccontato la tua esperienza da biotecnologo federiciano alle future matricole. Che effetto fa essere citato?

"È un grande onore per me. Ho sempre pensato di non avere nulla in più degli altri. Credo che tutto ciò che ho costruito fino ad oggi sia il frutto non di un dono di natura, ma di una grande passione, motivazione, perseveranza ed etica del lavoro. Vorrei che tutti gli studenti capissero che quelle sono le caratteristiche fondamentali per crescere come scienziati. Spero un giorno di tornare in quelle aule e riportare di

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Eletto il nuovo **Presidente**: è il **prof. Mandolini**

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università Vanvitelli ha un nuovo Presidente. Il terzo da quando fu istituita, nel 2013. È il professore **Alessandro Mandolini**, che ha 54 anni ed è docente di Ingegneria geotecnica. È stato eletto il 18 aprile con 32 preferenze su 34 votanti. Già Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia, Ambiente, il docente era da molti considerato il candidato in pectore, colui il quale avrebbe potuto ottenere un vasto consenso tra gli elettori, sin dallo scorso autunno, ben prima che ufficializzasse, come poi ha fatto solo poche settimane fa, la sua disponibilità. La questione era rimasta sospesa in attesa che si compisse la prevista fusione dei due Dipartimenti di Ingegneria che, con quelli di Architettura e Design Industriale e di Matematica e Fisica, afferiscono alla Scuola. Realizzatasi all'inizio dell'inverno la fusione - il Direttore del nuovo maxi Dipartimento è il professore **Furio Cascetta** - era rimasta da risolvere la pratica del vertice della Scuola. Il Consiglio che si è formato ad ottobre dello scorso anno, quando sono stati eletti 28 rappresentanti dei professori e ricercatori e 6 rappresentanti degli studenti, ha scelto a larghissima maggioranza Mandolini, che entrerà in carica non appena sarà promulgato il decreto rettorale, presumibilmente ad inizio maggio, e prenderà il posto del professore **Antonio D'Onofrio**, che dirige il Dipartimento di Matematica e Fisi-

ca. D'Onofrio ha assunto l'incarico pro tempore dopo che il primo Presidente della Scuola, il professore **Alfredo Testa**, si era dimesso.

Integrazione multidisciplinare dei saperi

"È una nuova Scuola quella che sta nascendo - commenta il prof. Mandolini - perché da un anno è entrata Architettura e poi c'è stata l'aggregazione in una unica struttura dei due Dipartimenti di Ingegneria. Quella attuale è una realtà costituita da **5000 studenti, 60 unità del personale tecnico amministrativo ed oltre 200 docenti**. Io credo che la prima cosa che ci sia da fare è **dare una identità alla Scuola**, far comprendere a tutti che è una realtà complessa ed articolata, la quale molto può dare dal punto di vista del contributo al miglioramento delle attività. In particolare, nell'ambito del **coordinamento tra i diversi Corsi di Laurea e della terza missione**". Prosegue il prof. Mandolini: "sarà importante anche che la **Scuola stabilisca e rafforzi contatti con le realtà presenti su un territorio complesso** quale quello dove operano i Dipartimenti che ad essa afferiscono". Esemplifica: "la struttura che sono stato chiamato a presiedere deve mettersi un po' sopra ed un po' sotto i Dipartimenti. Un po' sopra nel senso



che deve coordinare le attività. Un po' sotto per essere di sostegno alle strutture amministrative e decomprimere i medesimi Dipartimenti, alleggerendoli dai tanti compiti che oggi sono chiamati a svolgere". Ritorna alla sua elezione: "Ovviamente sono soddisfatto di avere ricevuto il consenso di una comunità ampia come quella che fa riferimento alla Scuola. Non nascondo che ci sia anche un pizzico di preoccupazio-

ne, perché il ruolo che ricoprirò nel mandato triennale che ho ricevuto è molto delicato. Sono due le Scuole dell'Ateneo Vanvitelli. Oltre alla mia, Medicina. Il compito del collega che presiede quest'ultima, però, è meno arduo. Per i medici è naturale fare Scuola, essere squadra, perché provengono tutti da una unica ex Facoltà. Organizzare la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che si articola su tre complessi ed alla quale aderiscono colleghi provenienti da tre ex Facoltà - Ingegneria, Scienze ed Architettura - è **un compito complesso**. Sono certo, però, che per realizzarlo potrò godere del sostegno di tutti i componenti della Scuola". Aggiunge: "In questa ottica uno degli obiettivi da raggiungere sarà certamente **una integrazione sempre più multidisciplinare dei saperi** che le diverse aree culturali presenti nella Scuola mettono in campo. In una logica moderna la Scuola può avviare **corsi e seminari in comune** tra i diversi settori e saperi che fanno capo ad Architettura, Ingegneria e Scienze".

Il nuovo Presidente conclude con un ringraziamento a chi lo ha preceduto al vertice della struttura: i professori Testa e D'Onofrio. Quest'ultimo gli dà il benvenuto e traccia un bilancio positivo dei mesi durante i quali è stato sul ponte di comando: "Non è stata una fase semplice, perché sono avvenute trasformazioni importanti. Credo e spero di avere gestito bene la transizione".

Training on the job alla Netcom Group per un gruppo di studenti

Gli studi di **Ingegneria**: una miniera di lavoro

Il percorso post lauream rappresenta tendenzialmente un rompicapo per gli studenti, tra prospettive di lavoro nebulose e l'incubo del precariato. In antitesi rispetto a questa diffusa percezione, si attestano gli studenti di Ingegneria, cui il mercato del lavoro sembra riservare dei canali preferenziali. Il prof. **Ciro Natale**, docente del Dipartimento di Ingegneria, al riguardo non ha dubbi: "I ritmi febbrili con cui la società va evolvendosi impongono la padronanza di know how sempre più specialistici. Il progresso tecnologico procede di gran carriera e dischiude un ventaglio di occasioni professionali assai variegato. Non di rado capita che i nostri studenti ricevano delle **proposte lavorative prima della chiusura dell'iter universitario**, a riprova di come le competenze che acquisiscono siano molto richieste dal mercato del lavoro".

Il prof. Natale è molto impegnato nella cura del placement del Dipartimento che rappresenta. Lo scorso 24 aprile, nell'ambito dell'iniziativa "**Training on the job**", ha guidato un drappello di studenti a Napoli presso la sede della **Netcom Group**, società di ingegneria che

fornisce soluzioni progettuali e manutentive nel settore delle telecomunicazioni. "Le Università devono cercare di **raccordare gli studenti con le piattaforme professionali per svezzarli alla pratica**. Bisogna che i ragazzi - ha precisato il prof. Natale - abbiano sin dal periodo universitario occasioni per mettere all'opera il loro estro creativo e la loro capacità di destreggiarsi nella ricerca di soluzioni progettuali. Pertanto, ritengo che questo ruolo di cinghia di trasmissione dell'università rispetto al mondo dell'imprenditoria debba essere sempre più incentivato e valorizzato".

Soddisfatti gli studenti che ritengono preziose le attività di placement. "Oggi ho avuto la possibilità di misurarmi in un contesto professionale che verosimilmente mi accoglierà da qui a breve. Tastare con mano i risvolti professionali di ciò che si studia - ha affermato **Agostino Palmiero**, studente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica - è un'esperienza proficua perché permette di meglio appurare in che direzione volgono le proprie inclinazioni". A questa posizione fanno eco le parole di **Antonio Di Vico**, anch'egli studen-

te di Ingegneria Informatica: "Ho sempre desiderato essere investito della risoluzione di un problema di progettazione informatica. Questa prospettiva mi allietta. Sono davvero entusiasta che l'Università mi offra l'occasione di avvicinarmi con la

realtà lavorativa a cui ambisco".

Il Dipartimento di Ingegneria non è nuovo a realtà del genere: lo scorso anno è stato realizzato un incontro con esponenti dell'azienda tedesca Kuka, specializzata nella produzione di robot industriali e soluzioni per l'automazione industriale, a fronte del quale due studenti, **Mario Fiore** e **Luigi Tecchia**, hanno ricevuto una proposta lavorativa che li ha spinti a varcare il confine.

Giovanni Lanzante

Il team di Robotica

Il prof. Natale è partecipe di un team di Robotica insieme al prof. **Giuseppe De Maria**, docente di Teoria dei sistemi e dei controlli automatici, e al prof. **Salvatore Pirozzi**, docente di Fondamenti di robotica antropomorfa. Che i robot possano prendere il sopravvento e soppiantare le leve umane non deve sgomentare: "L'idea che si intende promuovere è ben precisa: bisogna cercare di ardire, congegnando soluzioni che segneranno il benessere del domani attraverso un modello di robotica che volga nella direzione di una cooperazione con l'uomo. L'automazione è una risorsa preziosissima nella misura in cui permette di catalizzare considerevolmente i tempi di ultimazione dei processi produttivi - sottolinea il prof. Natale - ma non deve segnare la messa alla porta dell'uomo. Ai robot non è dato fare tutto: si pensi, ad esempio, ad uno scaffale di un supermercato. Se si vuole riporvi un oggetto di foggia elicoidale, a meno di una capacità prensile pari a quella dell'uomo, solo questi può riuscirci". Il team di Robotica ha conosciuto la luce nel 2008; da allora sono ben **sette i progetti realizzati** e tutti hanno conseguito attestati di benemerita anche oltrefrontiera.

IL DIPARTIMENTO DI **PSICOLOGIA** AL VOTO PER IL DIRETTORE**Trojano** candidato
alla successione di **Grossi**

"Lascio al nuovo Direttore l'ordine di continuare sulla strada dell'eccellenza. Quello di Psicologia è un Dipartimento che persegue già questo obiettivo con un sistema didattico consolidato, un corpo docente il cui livello è valutato dal Ministero, una Scuola di Specializzazione e un Dottorato che sono realtà uniche in Italia". Il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento uscente per due mandati, commenta così la chiusura delle candidature in vista delle imminenti elezioni previste per il 15 maggio che vedono un solo candidato, il professore **Luigi Trojano**. "Finirò il 30 agosto il mio mandato che a mio avviso ha attraversato tre fasi – continua il prof. Grossi – la prima, che è durata diversi mesi, ha coinciso con il passaggio dal periodo pre-Gelmini a quello post-Gelmini. La seconda poi ha visto coesistere due anime differenti nella nostra Università con conseguenti conflitti e faticosi adattamenti alle novità: una vecchia ancora fondata su principi passati e una nuova con disposizioni e normative attuali. Io stesso sono molto legato alla vecchia figura del Preside di Facoltà ma ho dovuto adattarmi al nuovo sistema e all'introduzione della VQR, e dunque a una continua valutazione basata su oggettivi indici numerici. La terza ed ultima ha infine rilanciato l'Università attraverso il risanamento dei bilanci". La migliore difesa quindi è l'eccellenza: così come si chiede ai docenti il massimo della prestazione, così dagli studenti si esige il massimo della resa. Ed è questo che farà da guida al nuovo Direttore che dovrà tenere alto il livello e monitorare coloro che non sembrano stare al passo. "Certo è un lavoro continuo e non facile – spiega la prof.ssa **Giovanna Nigro**, decano del Dipartimento – ma solo mantenendo questo standard possiamo accedere alle risorse e ricevere fondi importanti. Il docente deve essere sempre più bravo e avere un background scientifico forte, che incide sulla didattica ma anche sulla ricerca. Tanto più il suo livello sarà conforme alla normativa vigente, tanto meglio saprà formare lo studente secondo gli standard richiesti. In sintesi, o saremo sempre più bravi o avremo delle difficoltà". In qualità di decano, continua la prof.ssa Nigro, "convocherò una riunione per conoscere il programma una volta che sarà eletto il nuovo Direttore".

Come già accennato, al 2 maggio, termine ultimo, è stata presentata una sola candidatura. A farsi avanti è stato il prof. **Luigi Trojano**, docente di Psicologia Fisiologica alla Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche e di Neuropsicologia cognitiva e riabilitativa alla Magistrale di respiro internazionale in Psicologia dei processi cognitivi. "Ho sempre lavorato per il Dipartimento e grazie ad esso ho potuto



crescere in ambito accademico e nel settore della ricerca – spiega il professore – mi è sembrato doveroso restituire ciò che mi è stato dato in tutti questi anni contribuendo in un'altra forma alla crescita e allo sviluppo del Dipartimento. Credo di essere utile in tal senso". "Non amo fare programmi – continua – posso dire soltanto che se verrò eletto continuerò il progetto che è stato avviato dal Direttore grazie agli sforzi e al buon rapporto con l'Ateneo. **Vogliamo crescere ancora attraverso l'attivazione di Corsi**



di alta formazione e l'apertura di una Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia per ampliare le prospettive di impiego e di carriera per i nostri studenti. Certo, è un progetto complesso ed oneroso ma possiamo solo trarre profitti e vantaggi adeguandoci e conformandoci alle nuove normative accademiche". Medico, specialista in Neurologia, 57 anni, il professore Trojano è socio fondatore della Società Italiana di Neuropsicologia e membro dell'International Neuropsychological Symposium e dell'International

IL VOTO

Le operazioni di voto si terranno in prima battuta il 15 maggio (dalle ore 11.00 alle ore 13.30) in forma elettronica. L'elettorato attivo spetta ai membri del Consiglio di Dipartimento (professori di prima e seconda fascia, ricercatori, personale tecnico amministrativo e studenti), quello passivo ai professori di prima fascia a tempo pieno. 22, 29 maggio e 5 giugno: le eventuali altre date per seconda, terza e quarta votazione. Nelle prime tre il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti, nella quarta il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti.

La Commissione elettorale è costituita dalla prof.ssa Giovanna Nigro, Decano del Dipartimento, che la presiede, dal prof. Vasco D'Agnese e dalla dott.ssa Luciana Mainolfi.

Neuropsychological Society. I suoi studi ed interessi scientifici riguardano argomenti di neuropsicologia clinica, in particolare, i disturbi del disegno e della rappresentazione mentale dello spazio. Di recente si è occupato delle basi neurali delle abilità immaginative attraverso studi con risonanza magnetica funzionale e stimolazione magnetica transcranica. Le sue ricerche sono oggetto di numerosi articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali recensite.

Claudia Monaco

IN BREVE

- Una nuova serie di opere d'arte sono ospitate, dal 7 maggio, nell'Aulario di Santa Maria Capua Vetere. Si apre così un rinnovato "Varco" all'arte contemporanea nella sede del **Dipartimento di Lettere e Beni culturali**, terza tappa dell'iniziativa "Le Aule dell'arte" intrapresa fin dal 2010. Opere di pittura, tecniche miste, fotografie di una ventina di artisti, prevalentemente campani, arricchiscono la collezione 'in progress'. Una prosecuzione del progetto che ha l'obiettivo di portare l'esperienza dell'arte pubblica nell'università. Sempre a Lettere, si terrà il secondo seminario di Archeologia cristiana su **"Il Duomo di Napoli fra tarda antichità, medioevo ed età moderna"**. Si terrà il 14 e 15 maggio (con inizio alle ore 11.00) presso l'Aulario di via Perla mentre il 18 ci si sposterà per un sopralluogo didattico al Duomo di Napoli. Il primo giorno, dopo l'introduzione del prof. Marcello Rotili, interverranno Carlo Ebanista, Nicola Bu-

sino, Alessandra Perriccioli, Teresa D'Urso; il secondo, relazioni di Andrea Zezza, Riccardo Lattuada, Maria Gabriella Pezone, coordina la prof.ssa Perriccioli.

- Al **Dipartimento di Economia**, nell'ambito del corso di Ricerche di mercato tenuto dalla prof.ssa Rosaria Lombardo, si svolgerà un seminario in Lingua Inglese su **"Machine Learning"** del Visiting Professor Michel van de Velden. Si terrà il 14, 15, 28, 29, 30 maggio e 1° giugno, dalle 14.30 alle 16.30 tra il Laboratorio Informatico e l'Aula H. A questa attività possono prendere parte gli studenti iscritti dal secondo anno in poi ai Corsi di Laurea Magistrale (è necessario prenotarsi entro il 13 maggio inviando una mail a test.economia@unicampania.it). La partecipazione, previo superamento della verifica finale, consente il riconoscimento di 2 crediti formativi.

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** prosegue il **corso di recupero** (destinato agli studenti fuori

corso delle Triennali in Scienze giuridiche, Scienze dei servizi giuridici e al percorso in Scienze delle investigazioni e della sicurezza) di Diritto processuale penale e Istituzioni di diritto processuale penale, cattedra dei professori Teresa Bene e Alberto Virgilio. Di seguito il calendario e gli argomenti. Lunedì 14 maggio (ore 14.30 – 18.30): Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari, Mezzi di ricerca della prova: ispezioni, perquisizioni, sequestri e intercettazioni; Le misure cautelari e precautelari. Impugnazioni. Lunedì 21 maggio (ore 10.00 – 14.00): L'udienza preliminare e il suo svolgimento; Riti deflattivi del dibattimento: giudizio abbreviato e patteggiamento; Giudizio direttissimo, immediato e procedimento per decreto. Lunedì 28 maggio (ore 10.00 – 14.00): La prova per il giudizio: regole del procedimento probatorio; I mezzi di prova; Il principio del contraddittorio e le sue deroghe. La contestazione probatoria. Le letture degli atti.

Convegno e mostra al Dipartimento di
Lettere e Beni Culturali

1968-2018: ripensare un'utopia collettiva

150 studenti sono accorsi, il 23 aprile, nell'Aula Appia del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) per assistere al convegno "1968-2018: Ripensare un'utopia collettiva". Il 1968 è stato un anno intriso di fermenti sociali capaci di segnare uno stravolgimento dei costumi e dei modi di essere della società. A questa tematica il Dilbec insieme alla Direttrice **Maria Luisa Chirico**, e con i professori **Federico Paolini** e **Elena Porciani**, docenti di Storia contemporanea e Letteratura italiana contemporanea, e le dott.sse **Paola Broccoli** e **Luigia Grillo**, ha dedicato un incontro seminariale volto ad approfondire i lasciti culturali e sociali di quella fervida annata. I cori di protesta sollevati contro l'assetto della società non hanno riguardato la sola penisola italiana. "Le fratture sociali emerse nel '68 conobbero un'ampia diffusione" ha precisato il prof. Paolini – *Ebbero il proprio epicentro nelle Università statunitensi per poi propagarsi velocemente nel vecchio Continente. La matrice delle tensioni sociali è pressoché uguale: un sentimento avanguardistico avverso una società espressiva di paradigmi culturali accolti con insofferenza. In Germania, ad esempio, i giovani accusarono la Repubblica federale di essere troppo strettamente legata alla tradizione nazista. E qui arriviamo ad uno dei primi paradossi. In Italia, in Germania e, in misura minore, in Francia, i giovani contestavano la nascente società di tipo capitalistico guardando non più all'Unione sovietica ma alla Cina di Mao*. Su questa scia i moti di protesta del '68 si diffusero in tutto il mondo: in Messico dove la ribellione prese l'avvio dalle fortissime differenze sociali tra ricchi e poveri,

in Jamaica dove da un lato si protestava contro la dura repressione e dall'altro avveniva la rivoluzione musicale, in Brasile, in Sud Africa con la lotta per l'apartheid, in Asia, in Giappone, in Cina. "La società che era impegnata a costruire il benessere cittadino" – afferma il prof. Paolini – *veniva vissuta non come qualcosa di positivo ma un limite. E allora succede che ogni paese secondo il proprio ideale sviluppa un'idea diversa di libertà. Ma che tipo di libertà era? Si voleva sostenere non tanto la libertà collettiva ma individuale, di ciascuno, che è molto diversa rispetto a quella di una categoria sociale*. La rottura del patto collettivo e l'affermazione dell'individualismo è un'eredità che il '68 ha impresso nel nostro bagaglio culturale e di pensiero. Protagonisti indiscussi di quella temperie furono i movimenti di massa, animati per lo più da giovani temerari e desiderosi di aprirsi verso nuovi orizzonti culturali con cui emanciparsi dalla grettezza di pensiero allora imperante. L'obiettivo cui si tendeva era ben preciso: innestare in seno ad una società retriva un'idea effettiva di libertà di pensiero. Il flusso delle rimozioni espresse nel '68 destarono la riprovazione del poeta Pier Paolo Pasolini, un vero e proprio cittadino in terra di nessuno per quel periodo: 46enne, dunque più grande rispetto ai giovani in protesta, ed al contempo troppo giovane per rientrare nella categoria dei "padri" legati ad ideologie passate. È un intellettuale conosciuto, regista, con opinioni scomode e fuori dal coro che affluiscono nella poesia "Il Pci ai giovani" comparsa il 16 giugno del 1968 su "L'Espresso". Si tratta dei versi sugli scontri di Valle Giulia.



Senza mezzi termini Pasolini ebbe a definire quella temperie come una speciosa rivoluzione. "Pasolini da par suo espresse una stroncatura risoluta contro i movimenti di massa che furoreggiarono" – ha rilevato la prof.ssa Porciani – *evidenziando come i giovani, autentico nerbo delle proteste, a loro insaputa fossero mezzo di implementazione di un disegno neocapitalistico con cui si apriva la strada all'avvento del consumismo*".

Foto e documenti sul '68 sono stati mostrati dalla dott.ssa Grillo, responsabile dell'Archivio di Stato

di Caserta, e dalla dott.ssa Broccoli che si è dilungata sulle lotte sindacali che hanno interessato Terra di Lavoro. In conclusione, l'esposizione di una documentazione (locandine di convegni, giornali, volantini) di due archivi privati appartenenti a personaggi che hanno vissuto in prima persona il '68 a Caserta: un esponente politico del Pci e uno della Cgil. "Da archivisti" – ha chiosato la Broccoli – *abbiamo cercato di estrapolare la documentazione che ci sembrava più adatta a rappresentare cosa accadeva in quegli anni*".

Maria Teresa Perrotta



Hanno preso il via le lezioni di primo sostegno destinate agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Beni culturali presso il Dilbec (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali). Gli incontri con gli studenti si terranno con cadenza settimanale sino a giugno: il martedì ed il venerdì in Aula 2 (ore 15 - 17) si svolgeranno quelli di Greco Base a cura del prof. Genaro Celato; il 16 e 23 maggio e 6 giugno (ore 11.00 - 13.00 e 13.30 - 16.30), in Aula 5 quelli del corso di Letteratura italiana con la docente Sara Catalano; l'11, il 18, il 21 e il 28 maggio e l'8 giugno (ore 15.00 - 18.00) in Aula 3 quelli di Lingua inglese base con il prof. Federico Pio Gentile. "L'obiettivo è quello di consentire ai ragazzi di affrontare le difficoltà riscontrate nello studio di una data materia" – afferma il prof. Celato – *e di guidarli ad acquisire padronanza delle varie nozioni attraverso un approccio critico*". Molti degli studenti che partecipano a questi incontri sono del primo anno, il rischio è che non siano perfettamente a

loro agio con lo studio universitario che si distanzia dall'approccio liceale. "È fondamentale l'acquisizione di un adeguato metodo di studio con cui fronteggiare gli esami: assai di frequente, le matricole vivono con disagio il passaggio dal liceo all'università. Gli incontri che stiamo tenendo" – specifica la prof.ssa Catalano – *mirano ad aiutare i ragazzi a costruire una forma mentis per affrontare gli argomenti in cui di volta in volta si imbattono*". Sottolinea l'importanza della conoscenza delle categorie grammaticali il prof. Celato: "Bisogna necessariamente prendere le mosse dalla grammatica: per molte matricole il greco rappresenta un'assoluta novità". La grammatica, dunque, rappresenta il primo step

prima di procedere all'analisi dei testi contemplati dai programmi di studio. Dello stesso parere anche gli studenti che hanno preso parte alla prima lezione di greco. "L'analisi filologica postula la padronanza delle nozioni grammaticali, per cui solo dopo aver gettato le giuste basi" – afferma **Mariangela**, studentessa al primo anno di Lettere – *si può attendere ad una disamina serrata dei vari testi, approfondendo gli spunti che essi offrono*". Dello stesso parere anche **Francesca**, anch'essa matricola: "I miei studi sono d'impronta scientifica, pertanto ho avuto modo di approfondire il latino e non il greco. Sono sicura che i corsi di primo sostegno mi saranno utili per affrontare in maniera serena l'esame".

Anche la prof.ssa Catalano pone l'accento sull'utilità delle lezioni seminariali di sostegno e invita gli studenti ad approfittarne: "per munirsi degli strumenti con cui analizzare i testi. I programmi sono vasti: si spazia dalle origini all'Ottocento. Di volta in volta analizziamo sia i testi che saranno oggetto d'esame sia altri che esulano dall'appello. Perché vorremmo che i ragazzi diventassero indipendenti e sapessero analizzare autonomamente un testo. Ruolo importante riveste la parafrasi, la lettura del testo poetico; la giusta attenzione va posta alla metrica, alla scansione sillabica e al commento retorico-stilistico". L'analisi dei testi viene condotta con particolare riguardo anche a strutture come la terzina dantesca e il settenario. Il riscontro è stato davvero notevole. "Il numero di studenti che ha aderito alle lezioni seminariali è stato congruente alle aspettative. A riprova" – chiosa la prof.ssa Catalano – *della bontà e dell'alto grado di gradimento di iniziative come queste*".

M.T.P.

Ciro Vinaccia, neo rappresentante degli studenti in Senato Accademico

C'è un nuovo rappresentante degli studenti nel Senato Accademico dell'Università Parthenope. Ha 23 anni, studia Economia, vive a Casalnuovo e si chiama **Ciro Vinaccia**. È stato eletto nelle elezioni suppletive del 10 e 11 aprile scorso, con la lista "Parthenope Unita" coordinata dall'attuale senatore accademico **Manuel Melandri**, con oltre 700 voti. Il risultato costituisce la migliore performance elettorale in assoluto: il record di preferenze era stato conseguito lo scorso anno da **Carlo Palmieri** (lista UDU). Vinaccia subentra a **Pasquale Ziello** decaduto perché laureatosi.

"Spero - dice Vinaccia ad Ateneapoli - di mettere a frutto nel migliore dei modi nel nuovo incarico l'esperienza maturata negli scorsi anni in qualità di rappresentante studente-

sco ad Economia". Le questioni da affrontare non sono poche. "Una di esse - sottolinea - è il ritardo con il quale, ancora oggi, si procede alla pubblicazione dei calendari degli esami. È un problema che riguarda vari Corsi di studio ed al quale, per quanto concerne Economia, sto cercando di rimediare contattando personalmente i singoli docenti e chiedendo loro almeno di comunicare la data di appello di giugno. Naturalmente non dovrebbe funzionare così, sarebbe giusto che noi studenti fossimo messi a conoscenza delle date degli esami con almeno tre mesi di anticipo. Questo per programmare al meglio lo studio e per conciliare gli impegni universitari con altre esigenze. C'è chi lavora, per esempio, o deve effettuare un

Gli appuntamenti

- "L'entre-deux et Nouvelle Brachylogie", il tema del convegno che si svolgerà il 17 e 18 maggio presso la sede di Palazzo Pacanowski, in via Generale Parisi. Referente la dott.ssa Maria Giovanna Petrillo. Gli studenti (iscritti ai Corsi di Laurea in Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche, Economia e Commercio con nel proprio piano di studi Abilità Linguistica in Lingua Francese da 9 crediti) che seguiranno la due giorni e produrranno una relazione in lingua francese potranno acquisire due crediti formativi.

- Ultimo incontro del ciclo di seminari proposto dal prof. Alessandro Sapia. Si terrà il 23 maggio alle ore 14.00 presso l'Aula D.1 di Palazzo Pacanowski su "FAO - Global intervention strategy and South Sudan case study". Relazioneranno i dottori Francisco Carranza, Marco De Gaetano e Paolo Groppo della FAO.

Ingegneria Gestionale: un premio per il prof. Cerchione

Il prof. **Roberto Cerchione**, trentenne ricercatore alla Parthenope in possesso dell'abilitazione a professore associato, ha ricevuto dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione italiana di Ingegneria Gestionale (AiIG) il prestigioso Premio Nazionale Giovani AiIG a sostegno di un progetto di ricerca scientifica di durata biennale dal titolo "Unveiling the emergence of digital-absorptive capacity", che ha coinvolto altri tre docenti del Politecnico di Bari, dell'Università degli Studi di Palermo e del Politecnico di Torino.

"Il premio - racconta Cerchione - consiste in un finanziamento di 5000 euro che ci permetterà, nei prossimi due anni, di portare avanti la ricerca con la quale abbiamo con-

corso. È una indagine su come i Dipartimenti di ricerca e sviluppo delle grandi imprese possano assorbire conoscenze da fonti esterne in modo sempre più rapido e veloce tramite la digitalizzazione. Tema centrale nell'ambito dell'innovazione. Contiamo di coinvolgere anche alcuni studenti e potrebbe essere una bella occasione per garantire loro l'opportunità di svolgere tirocini presso le aziende che saranno oggetto della nostra analisi". Cerchione è docente di Gestione aziendale al Dipartimento di Ingegneria della Parthenope. Si è laureato in Ingegneria Gestionale all'Università Federico II con il professore **Emilio Esposito**.

I risultati elettorali

Gli studenti eletti il 10 e 11 aprile nella consultazione suppletiva per lo scorcio di biennio 2016-2018.

Senato Accademico. 14.207 aventi diritto, hanno votato in 2.280. Il seggio disponibile è stato assegnato a **Ciro Vinaccia** (Parthenope Unita) con 726 voti.

Consiglio degli Studenti - Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. Due seggi assegnati: **Domenico Scognamiglio** (Studenti per Uniparthenope) con 71 voti e **Sara Smelzo** (Parthenope Unita) con 65 voti.

Consigli di Dipartimento - Scienze Motorie e del Benessere. Due seggi assegnati: **Santolo Ciccirelli** (Parthenope Unita) con 105 voti e **Domenico Scognamiglio** (Studenti per Uniparthenope) con 72 voti.

Ingegneria. Due seggi assegnati: **Michela Rendina** (77 voti) e **Antonio Maddaloni** (69 voti), entrambi della lista Parthenope Unita - Ingegneria.

Studi Aziendali ed Econo-

mici. Tre seggi assegnati alla lista Studenti per Uniparthenope: **Simone Iacobelli** (83 voti), **Sabatino De Falco** (50 voti), **Francesco Carta** (45 voti), 1 a Parthenope Unita con **Lorenzo Sirabella** (31 voti).

Consigli di Corso di Studio - Amministrazione e Consulenza Aziendale. Due seggi assegnati: **Paolo Ciarambino** (5 voti) e **Emanuela Pirozzi** (3 voti), entrambi della lista Parthenope Unita.

Economia e Commercio e Scienze economiche e finanziarie. Due seggi assegnati: **Alessio Giuseppe Ilardo** (130 voti) e **Davide Correale** (92 voti), entrambi della lista Parthenope Unita.

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Management pubblico. Tre seggi assegnati: **Andrea Sarracino** (40 voti), **Luisa Nardi** (15 voti) e **Michela Velotta** (9 voti), tutti della lista Studenti Uniparthenope.

viaggio o, magari, deve sottoporsi ad un intervento chirurgico. Vorrei chiedere in Senato Accademico che si sollecitino i docenti a comunicare tempestivamente gli appelli degli esami".

Altro tema che sta a cuore a Vinaccia è quello della **Carta dello studente**. Spiega: "Vorrei che l'Ateneo ci dotasse di una tessera, un badge, che potrebbe essere utile per accedere a sconti al cinema o a teatro, eventualmente con i locali convenzionati, e, soprattutto, al nuovo ascensore che collega il Chiatamone al Monte di Dio. L'utilizzo, infatti, sarà riservato a studenti e docenti".

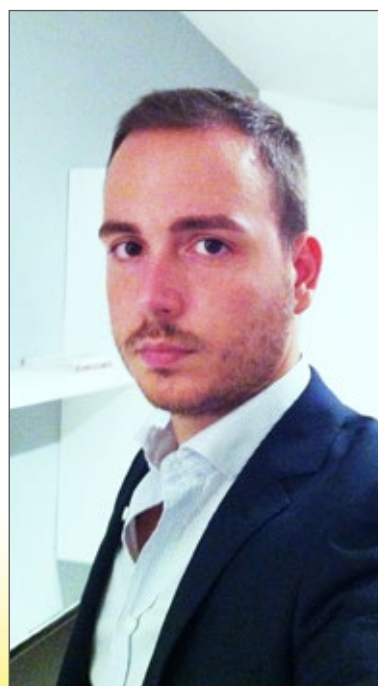
Il nuovo rappresentante promette, ancora, che insisterà in una vertenza già condotta in passato da vari

studenti nell'ambito dei diversi organi collegiali e relativa alla previsione di **sessioni straordinarie per i fuoricorso** quasi tutti i mesi e di un **numero di appelli** superiore rispetto a quanti ce ne siano oggi.

Nell'elenco delle priorità inserisce, poi, la proposta di creare un'app, una sorta di stanza virtuale destinata a tutta la comunità dell'Ateneo. "Sarebbe un luogo - sostiene - nel quale comunicare tempestivamente i cambi di orario delle lezioni, le notizie relative agli esami e tutto quanto possa essere di interesse per noi studenti. È vero che ci sono già le pagine on line dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Laurea, ma l'app certamente è un sistema di comunicazione molto più efficace, tempestivo e diretto".

Il **prolungamento degli orari di apertura della segreteria** è un'altra delle questioni sulle quali, secondo Vinaccia, bisognerebbe richiamare l'attenzione in Senato Accademico. "Capisco - dice - che ci sono problemi di carenza di personale, ma so anche che se si riuscisse in qualche modo a garantire l'apertura pomeridiana cinque giorni su cinque e non a giorni alternati, come è ora, si offrirebbe un servizio molto importante a chi magari è studente lavoratore o ha difficoltà, per altre questioni, a venire in Ateneo. Allo stesso tempo mi piacerebbe - e cercherò di farne un obiettivo del mio mandato - che si recuperassero spazi attualmente sottoutilizzati, per esempio destinati a deposito o ad uffici tecnici, che potrebbero essere accorpati, per trasformarli in aule studio. C'è necessità. Gli studenti trascorrono molte ore della giornata alla Parthenope e capita di faticare a trovare una sedia od un banco per studiare tra una lezione ed una esercitazione".

Fabrizio Geremicca



Attività di **peer-tutoring** per **Lingua Tedesca I**, un aiuto reciproco fra studenti

Parlano due studentesse della **Magistrale** coinvolte

Un aiuto concreto in vista dell'esame scritto di Lingua Tedesca I: è partita lo scorso 16 aprile l'iniziativa di peer-tutoring. Le lezioni sono gestite da due studentesse iscritte al secondo anno dei Corsi di Laurea Magistrale, **Michaela Sabbatino** e **Elisabetta Varriale**, selezionate attraverso un bando di valutazione dei titoli che ha tenuto presente della media ponderata dei voti con particolare attenzione alle votazioni riportate per le annualità di tedesco. Aperti sia a studenti del primo che a quelli del secondo anno in debito con lo scritto, gli incontri si tengono nelle aule della sede di Palazzo Santa Maria Porta Coeli in via Duomo e dureranno fino alla prima settimana di giugno. *"Un'esperienza altamente formativa per noi tutor che abbiamo occasione di sperimentare le modalità d'insegnamento per piccoli gruppi e potenziare le nostre capacità linguistiche e nel contempo chiarire i dubbi degli studenti che hanno bisogno di ricevere alcune delucidazioni in merito a questioni prettamente grammaticali"*, esordisce **Michaela**, laureanda in Linguistica e Traduzione Specialistica. In previsione degli incontri settimanali, le due tutor, il cui lavoro è supervisionato dalla prof.ssa **Barbara Haussinger** insieme ai lettori **Thomas Mildenberger** e **Verena Schmeiser**, assegnano, previa prenotazione attraverso una piattaforma on line, alcuni esercizi mirati, strutturati sul modello della prova scritta, che poi vengono corretti in aula. *"Dividiamo la lezione in due parti: partendo dall'analisi degli esercizi e individuati gli errori, affrontiamo gli argomenti un po' più ostili per lo scritto, oppure che gli studenti non hanno ancora compreso molto bene. Se avanza tempo, continuiamo a discutere della prova"*. La prova d'esame si compone di tre sezioni: grammatica, comprensione di un testo e produzione scritta. Per il recupero in itinere, ogni settimana è previsto uno specifico modulo da approfondire (modellato sull'uso dei pronomi personali, aggettivi possessivi, tempi verbali, pronomi riflessivi, preposizioni, proposizioni subordinate, la declinazione degli aggettivi). *"Questo perché con i lettori la grammatica non si affronta in modo sistematico, ma la riflessione linguistica avviene attraverso la conversazione, cioè l'uso di una lingua viva, così che ci si possa sentire più sicuri in vista del colloquio all'esame orale"*. Tuttavia, per coloro che avessero necessità di esercitarsi sulla composizione, sono dedicate a quest'aspetto le ore del lettorato tenuto dalla prof.ssa **Sigrid Peitz**. Ma perché tanti bocciati? *"Molti studenti del primo anno non hanno mai studiato tedesco prima d'ora. Ho conosciuto qualcuno che ha tentato per cinque volte di fila l'esame senza passarlo. Quando vanno a visionare la prova per rendersi conto degli errori, scoprono di non aver afferrato il meccanismo richiesto da un preciso esercizio e la metodologia di studio*

necessaria per svolgerlo".

Sebbene possa sembrare in apparenza che gli studenti senior siano guide per matricole e studenti in difficoltà, l'aiuto in verità è reciproco: *"alla Magistrale ormai si dà per acquisita la conoscenza della grammatica, ma, preparando le lezioni in anticipo, ho l'opportunità di ripetere i programmi e consolidare la mia formazione. È peraltro un ambiente molto interattivo, poiché rispondendo alle domande o sollecitazioni degli studenti abbiamo l'abitudine di promuovere un ragionamento insieme"*. Il tutorato alla pari offre notevoli vantaggi sia al tutor che al tutee oltre che sull'apprendimento

lavorare in un clima più rilassante e disteso". Le problematiche principali sono, infatti, legate ai numeri degli studenti. *"A Tedesco ci sono 700-800 iscritti, un lettore non può seguirli tutti, né per uno studente che ha difficoltà è semplice interagire in una classe che segue un certo ritmo di lavoro"*, interviene **Elisabetta**, iscritta a Letterature e Culture Compare. Chiaramente, *"non tutti riescono a rientrare nel gruppo, perché accogliamo gli studenti in ordine di prenotazione, quindi vediamo sempre persone nuove, anche se ognuno può ritornare"*. In effetti, **i primi due anni sono i più duri**, *"perché bisogna studiare e acqui-*

via, nella maggioranza dei casi "gli studenti non riescono a scrivere nella sintassi tedesca perché non è chiara la sintassi italiana, ossia la comprensione della funzione di quell'elemento all'interno della frase. Dunque, il problema non viene dal tedesco, bensì da una superficiale riflessione sulla propria lingua. Per esempio, in una lezione sulle subordinate, ho dedicato parte del tempo alla spiegazione della differenza tra oggettive dichiarative, complete, argomenti che si dovrebbero dare per scontato all'Università. Ulteriore criticità dello scritto risiede nelle griglie di correzione: "ogni esercizio corrisponde a un punteggio e se non si raggiunge la sufficienza nella parte di grammatica la prova non risulta superata". Un caso abbastanza diffuso è l'**incertezza nell'espressione scritta**. Al primo anno la prova prevede la redazione di una lettera oppure una mail: *"Non basta saper parlare in tedesco, ma essere in grado di strutturare un testo senza commettere errori di distrazione, perché l'errore più stupido viene valutato come più grave. Per i tedeschi è ovvio parlare rispettando la declinazione dei casi, per noi no. Bisogna sforzarsi sin da subito ad allenare il ragionamento"*.

Schemi da memorizzare

Anche imparare a memoria può essere utile: *"Uno studente tende a fissare la regola, ma poi dimentica di consultare le eccezioni, pertanto forniamo loro dei materiali schematici da fissare, perché per esperienza personale abbiamo già riscontrato quel problema nell'apprendimento e possiamo offrire modelli di problem solving più semplici e vicini a loro"*. Il supporto di materiali didattici d'approfondimento, strategie di risoluzione dei problemi ed esercizi di analisi contrastiva sono gli ingredienti che contribuiscono a determinare l'efficacia dell'attività di supporto, che peraltro è costantemente monitorata. *"A fine lezione somministriamo dei questionari di valutazione della didattica in cui i ragazzi dovranno esprimere il proprio indice di gradimento del corso sulla base di alcuni criteri, dopodiché consegneremo i dati all'Ufficio del SOrT, dove abbiamo già cominciato a prestare servizio e continueremo fino a settembre"*.

Insomma, una fase sperimentale che a breve darà i primi frutti. *"Abbiamo iniziato da appena due settimane. È un peccato che non sia stato introdotto già qualche mese fa, altrimenti avremmo potuto avere risultati di preparazione ancora migliori in vista degli scritti a giugno. Ma è un punto di partenza importante, poiché molto probabilmente nei prossimi anni si aprirà un tutorato di tedesco anche per le altre due annualità"*.

Sabrina Sabbatino



proprio sulla capacità di relazione. *"Rassicurato dalla presenza di un tutor con un'età più ravvicinata alla sua, lo studente non si vergogna di porre anche le domande più banali"*.

700 iscritti, "un lettore non può seguirli tutti"

Il numero massimo di prenotati per ogni singolo appuntamento è di cinque persone. *"I corsi tenuti dai lettori per il primo anno sono molto seguiti. E può capitare che uno studente abbia più timore di chiedere qualcosa in una classe affollata piuttosto che in un gruppo ristretto, dove si può*

sire le competenze fondamentali nella grammatica, soprattutto nella sintassi, cioè imparare a costruire una frase. La prova della seconda annualità, in particolar modo, rappresenta uno stadio intermedio tra un livello di base e avanzato, ma la grammatica non va mai abbandonata, altrimenti si rischia di cadere nella prova del terzo anno". Ciononostante, il peer-tutoring consente di mettere in piedi una didattica individualizzata, in cui però *"ci si rende conto che le difficoltà spesso sono le stesse: si parte dalle regole di pronuncia alla conoscenza di una data regola sino all'elaborazione di un discorso per iscritto"*. Tutta-

I saperi dell'Orientale

Ultimi incontri del ciclo di conferenze *"I saperi dell'Orientale"* quest'anno dedicato al tema *"Religioni e Identità"*. Doppio appuntamento il 16 maggio: alle ore 18.00 la prof.ssa Giuseppina Notaro (la lezione era prevista per il 18 aprile) interverrà su *"Laicità e confessionalità: il dibattito nella Spagna contemporanea"*, a seguire, come da calendario, le prof.sse Chiara Ghidini e Valeria Varriano parleranno de *"I cristiani cinesi a Napoli"*, chiude il 23 maggio, alle ore 19.00, il prof. Roberto Tottoli su *"L'Islam del futuro"*. Gli incontri si tengono a Palazzo Du Mesnil (Via Chiatamone 61/62).

Un'iniziativa di orientamento con i manager di Innovaway

Svedese, portoghese, olandese: le lingue più richieste dalle aziende

Puntano sempre di più a una collaborazione con la realtà universitaria le aziende sul territorio napoletano. È questa la linea d'intesa che si è stabilita tra L'Orientale e il gruppo Innovaway, nota società con sede principale a Soccavo che offre servizi informatici in 25 lingue attraverso l'impiego di tecnologie all'avanguardia e accordi di partnership per supportare i propri clienti in Italia e all'estero. In particolare, si è tenuto lo scorso 9 maggio presso l'Aula 318 di Palazzo Santa Maria Porta Coeli in via Duomo un incontro con i loro manager, organizzato dalla prof.ssa **Maria Cristina Lombardi**, docente di Lingua e Letteratura Svedese e Coordinatrice per Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "Si pensa in genere che con gli studi umanistici non sia molto facile trovare lavoro subito dopo la Triennale. Il nostro compito in quanto Coordinatori dei Corsi di Laurea è, invece, dimostrare che ci sono moltissime aziende interessate ai profili che noi formiamo qui". Questa prima occasione d'incontro comincia intanto a gettare le basi per la nascita di un sodalizio che si rivela strategico per ambo i lati. Com'è nata la collaborazione? "Sono rimasta in contatto con alcuni dei nostri laureati e ho rilevato attraverso le loro esperienze che l'azienda offre diverse possibilità di occupazione, peraltro remunerate in maniera dignitosa" e in special modo necessita di laureati in svedese, lingue nordiche, portoghese, tedesco e olandese. Dopo uno scambio di informazioni con knowledge e quality manager, "abbiamo pensato di organizzare un incontro di orientamento - che sarà replicato tra fine settembre e inizio ottobre - perché è importante far conoscere ai nostri studenti le opportunità di inserimento in azienda e portare i manager all'Università affinché ci possano indicare le competenze che cercano. A uno studente può sembrare strano che anche con lo svedese si trovi lavoro a Napoli e immediatamente dopo la laurea, ma è così!". L'obiettivo è istituire percorsi didattici strutturati in base alle sollecitazioni dei manager ed esperti di recruiting. "Da questo dialogo ci aspettiamo moltissimi spunti per poter operare delle rimodulazioni sulla didattica. L'idea è di mostrare alle aziende i nostri piani di studio in modo che possano evidenziare quali discipline sono più interessanti dal loro punto di vista", non ultimo il Laboratorio di Informatica. Con ricadute positive soprattutto sui lettori. "Nei nostri corsi non offriamo soltanto letteratura, ma si lavora anche su testi tecnici o giornalistici. I lettori scelgono quali sottoporre in aula per le esercitazioni in cui si usa prevalentemente la lingua corrente. Grazie a questi contatti le aziende potranno

chiarire a noi docenti determinati campi su cui insistere, oppure fornirci dei materiali con cui gli studenti possano già confrontarsi nello studio". In ogni caso, la competenza linguistica è il primo must-have: "è importante saper parlare bene la lingua, ma è fondamentale l'approccio al cliente, che deve variare a seconda del suo paese di provenienza: mettersi in contatto con un utente straniero significa rispondere ai suoi bisogni. Puntualità, serietà e flessibilità sul lavoro sono date per scontato. Non si può prescindere, tuttavia, dall'elemento culturale". All'Università lo studente si deve formare al fine di conoscere la realtà composita della lingua che sta studiando in modo da poter avere nei confronti dei clienti con i quali entra in contatto un atteggiamento diverso. "Anche le agenzie di viaggio, per esempio, offrono soluzioni misurate in base al luogo d'origine dei turisti: conoscere la cultura serve per capire come improntare il dialogo". Se lo strumento linguistico è la condizione principale, è pur vero che l'inglese, lingua veicolare, non è sufficiente: "Quando si stabiliscono dei rapporti d'affari, è scientificamente provato a livello statistico che vanno in porto quei contratti che sono stati stipulati usando la lingua del cliente, perché questo genera una maggiore fiducia". È il principio base della 'customer satisfaction': essere in grado di gestire qualsiasi esigenza di supporto tecnico nella lingua del cliente migliora la qualità del servizio offerto e garantisce una sicura risoluzione dei problemi.

Da impiegati al call center a manager

A tal proposito, Innovaway si avvale di un Multilanguage Service Desk unico in Italia, perché "anche se il cliente conosce l'inglese, questi decide di avere assistenza nella propria lingua". Nel concreto cosa si fa in azienda per aiutarlo? L'attività di supporto connessa al Language Desk comporta il contatto telefonico con utenti di altri paesi, e in alcuni casi traduzione di email, ma "per fare una buona impressione conta l'abilità linguistica dal punto di vista orale, cioè capire e farsi capire prestando assistenza su questioni di tipo informatico". L'Orientale offre agli studenti la preparazione per oltre 40 lingue. "Quelle meno frequentate sono le più richieste, soprattutto svedese, olandese, portoghese". Molte delle quali s'insegnano "solo da noi in tutto il Sud e altrove non hanno la nostra tradizione". Senza considerare che per le lingue meno battute, dove l'afflusso di iscritti è minore, "gli studenti sono curati molto meglio. Vi sono per giunta ottimi scambi con l'estero

nonché docenti che dalle Università straniere vengono da noi a fare conferenze o tenere lezioni. Avendo modo di praticare la lingua assiduamente, le aziende cercano nei nostri studenti un valido apporto". Quanto agli aspetti informatici, "è l'azienda che istruisce in casa i propri dipendenti attraverso corsi di aggiornamento su determinati prodotti informatici: una strategia vincente per ridurre ai minimi termini il divario Università - mondo del lavoro". Inoltre, all'interno di Innovaway sussistono molte possibilità di avanzamento di carriera: "alcuni dei miei studenti da impiegati al call center sono diventati manager e rivestono posizioni dirigenziali d'alto livello. E si trovano molto bene, poiché hanno occasione di parlare la lingua continuamente e svolgere il lavoro per il quale hanno studiato".

Per chiunque voglia optare per una scelta non banale, è bene sa-



pere già nell'orientamento in entrata che le lingue nordiche offrono molteplici sbocchi professionali, dal campo dell'editoria all'azienda. "E hanno qualcosa di esotico anch'esse, seppure in Europa si sa molto poco della loro cultura. Il mio consiglio è riflettere bene anche sull'accoppiamento. È una prassi ben consolidata accostare una lingua più parlata, che possa garantire un lavoro più comune, a un'altra per la quale si è più competitivi, e che noi siamo l'unico Ateneo da Roma in giù ad offrire".

Sabrina Sabatino

Accordo di collaborazione UniCredit e Confindustria con L'Orientale

Supportare le aziende della Regione, favorire l'interconnessione tra imprese, mondo accademico e i talenti del territorio: l'obiettivo dell'accordo di collaborazione sottoscritto da UniCredit, Confindustria Campania e L'Orientale. È stato siglato il 24 aprile presso la sede dell'Ateneo dalla Rettore **Elda Morlicchio**, da **Ambrogio Prezioso**, Presidente di Confindustria Campania, e da **Antonio Senape**, Area Manager Retail Napoli di UniCredit. Denominata "Patto per la crescita della Campania", l'intesa segue convenzioni analoghe già stipu-

late da UniCredit e da Confindustria con le Università Federico II e Suor Orsola Benincasa. Fare rete, stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali giovanili, in particolare quelli legati ad Industria 4.0, favorire lo scouting di aziende e di spin off universitari, con l'impegno delle parti a realizzare una serie di azioni congiunte finalizzate a favorire la riqualificazione di competenze 4.0, a supportare le aziende della Campania nella realizzazione di investimenti e a sostenerle nel loro percorso di crescita: i punti qualificanti del protocollo.



Studenti in Laboratorio per imparare il delicato mestiere di educatore

Sono numerosi e di grande interesse i laboratori in programma per gli studenti del secondo anno di Scienze dell'Educazione. In **"Linguaggio del corpo"**, con la prof.ssa **Rossella Galletti**, il corpo è simbolo d'identità che si crea con lo scambio con l'altro e strumento di comunicazione che differisce per ciascuna cultura. Lo scopo è imparare a interpretare la varietà dei messaggi comunicativi che ricadono sui modi di comportarsi, di parlare, persino di mangiare e di percepire gli odori. **"Ho grandi aspettative su questo laboratorio"** - confessa la studentessa **Concetta Di Gregorio** - *Spero sia molto attivo, che mi stimoli entusiasmo. La comunicazione è fondamentale, io che lavoro come baby sitter ne so qualcosa. Vorrei imparare a comprendere quanto riesco a trasferire all'altro e sicuramente migliorare le mie capacità*. Ulteriore spunto di riflessione per gli studenti è il rapporto che hanno con il proprio corpo. **"Con il mio corpo non ho mai avuto problemi, mi è sempre piaciuto"** - dice **Bruna Daniele** - *Vorrei approfondire determinate tematiche che mi offrano la possibilità di affacciarmi a nuove prospettive comunicative e di scoprire qualcosa in più su me stessa*.

"Il mondo in un nido: culture, linguaggi, relazioni", tenuto dalla prof.ssa **Stefania Romeo**, ha sorpreso l'intera aula che non si aspettava di affrontare il tema del nido sotto visioni diverse da quella pedagogica. **"Il nido è un mondo molto importante. Quello che il bambino impara nei primi due anni di vita lascia un segno indelebile, dopo si potrà solo cercare di modificare"**



alcuni aspetti della sua personalità - chiarisce la Romeo - **Il nido è il luogo educativo per eccellenza**, in cui vanno a coniugarsi vari modelli comportamentali che svelano abitudini adulte che i bambini hanno incorporato inconsapevolmente dai genitori. Il nido, quindi, **ci aiuta a leggere il legame tra cultura e relazione**. Per questi motivi il percorso degli educatori deve partire dai fondamenti della scienza per poi arrivare alle altre discipline". Nonostante le difficoltà del laboratorio, gli studenti non si scoraggiano, anzi lo trovano interessante: **"Il lavoro che abbiamo scelto è impegnativo e i laboratori come questo possono solo prepararci all'approccio con la realtà che vige negli asili. Dobbiamo essere pronti e motivati per ottenere il massimo"**, dice **Lucia Di Luise**. **"Ho una certezza - rivela Arianna Giordano - voglio lavorare con i bambini e sfrutterò al massimo ogni occa-**



sione che mi verrà proposta per uscire sempre più forte. Spero che l'anno prossimo ci offrano anche la possibilità di vivere esperienze più dirette, per iniziare ad accumulare un po' di pratica e non solo teoria".

Un altro Laboratorio che si avvicina al mondo dei bambini e improntato sul discorso educativo è **"Linguaggio creativo nel gioco infantile"**. **"Il docente deve essere prima di tutto osservatore se ha passione e rendersi conto quando il bambino ha qualche difficoltà rispetto ai suoi compagni"** - spiega la prof.ssa **Adriana Imperatore** - *Attraverso l'arte si possono aiutare i bambini con mancanze di vario tipo. Gli autistici, ad esempio, sono molto avvantaggiati dalla musica che influenza positivamente il loro sviluppo apprenditivo e sociale. Il canto, invece, può aiutare un bambino balbuziente. Ma anche la scrittura semplice e il disegno sono ottimi mezzi educativi. Il teatro è una delle carte vincenti che un docente può mettere in campo e si basa sul gioco della finzione, che è tipico del bambino. Il bambino durante il gioco mima il suo stato che può essere felice ma anche triste, stanco, infastidito. Bisogna utilizzare un modello olistico per comprenderlo a fondo. Le diversità sono semplicemente ricchezze da sfruttare*. La prof.

ssa **Pina Esposito**, altra docente del Laboratorio, aggiunge: **"La pedagogia deve sollecitare la ricerca. L'insegnante, come un ricercatore, sviluppa ipotesi. L'ambiente scolastico deve essere capace di far emergere il talento degli alunni, per valorizzarlo ed educarlo. Spesso i bambini talentuosi rimangono nel buio, solo perché non hanno un confronto adeguato a far emergere le qualità. Bisogna sempre conoscere la classe, partire dai requisiti per progetti di lavoro più impegnativi"**. Il clima durante le lezioni è proiettato alla condivisione. Le docenti raccontano le loro esperienze pregresse per arricchire il bagaglio degli studenti che intanto espongono le proprie e chiedono consigli. **"Le professoresse sono molto disponibili e ci offrono testimonianze preziose"** - dice **Angela Liberti** - *Con il tirocinio dell'anno prossimo conto di fare pratica per inserirmi nel mondo del lavoro che spero di conoscere al più presto*. **"Ho lavorato in una casa famiglia - dice, invece, Giuseppina Lasevoli - Spero che alla fine di questo percorso universitario riesca ad imparare il più possibile e a far fruttare questi tre anni di studio che mi sono serviti molto per la mia crescita personale e professionale"**.

Francesca Corato

Il Suor Orsola e Giambattista Vico

Coinvolta nel **Maggio dei Monumenti**, l'Università Suor Orsola Benincasa ospita, nell'ambito della manifestazione cittadina dedicata quest'anno, in occasione del 350esimo anniversario della nascita in una casetta nel cuore del centro antico, a **Giambattista Vico** un seminario su **"Le radici del costituzionalismo"**. Si terrà il **25 maggio** alle ore 9.30 presso la Sala degli Angeli. Ai saluti del Rettore Lucio d'Alessandro e del Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti Massimo Luciani, seguirà la sessione di studi coordinata dal Presidente di Sezione del Consiglio di Stato Gianpiero Paolo Cirillo con le relazioni di Paolo Grossi, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, su **"Vico nella storia del pensiero giuridico"** e di Carla Faralli, Ordinario di Filosofia del diritto (Università degli Studi di Bologna) su **"Il diritto delle genti in Vico"**, interventi di Francesco Cerrone e Giorgio Repetto. Nel pomeriggio seconda sessione presieduta da Michele Scudiero, Professore Emerito dell'Università Federico II, con le relazioni su **"Vico e le forme di governo"** e **"Vico, la giustizia, la giurisdizione"** di Gaetano Azzariti (Università di Roma La Sapienza) e Mario Esposito (Università del Salento); interventi di Laura Buffoni e Quirino Camerlengo.

Appuntamento 'fuori sede' per il prof. **Gennaro Carillo**, docente di Diritto e Letteratura al Suor Orsola, il quale è autore di un saggio dedicato a Vico (**"Origine e genealogia dell'ordine"**): il **29 maggio** alle ore 18.00 presso la Sala della Loggia al Maschio Angioino terrà una conferenza sulle opere del filosofo-giurista napoletano nell'ambito del programma di celebrazioni previsto dal Comune.

La gente di Napoli in un'indagine psicosociale

"Il napoletano va studiato, scomposto, ricomposto, letto dentro, visto fuori. Occorre fare una sorta di autopsia psicologica da vivo per capire com'è fatto, che cosa pensa, a quale tipo di cultura, filosofia, musica, letteratura ha dato vita, ha sintetizzato, interiorizzato", racconta così il suo progetto fotografico e di indagine psicosociale, nato sulla scia di un format di successo già ideato per la città di New York **"Humans of New York"** da Brandon Stanton, al quale ha cominciato a lavorare nel 2014, quando era studente della Specialistica di Psicologia al Suor Orsola Benincasa, **Vincenzo De Simone**. Oggi psicologo, con intatta la passione per la fotografia, De Simone ha dato alle stampe il libro **"La gente di Napoli - Humans of Naples"** che ha l'obiettivo di **"importare in una realtà sociale e culturale così variegata, come quella di Napoli, un sistema di osservazione della realtà che risulterà molto utile ai fini della ricerca scientifica"**. I cittadini sono stati coinvolti direttamente e attivamente: in ogni fotografia è presente una persona con il proprio pensiero su Napoli e sull'essere napoletano, su cosa significa vivere a Napoli, sul perché si resta o sul perché si fugge via.

Il libro è stato realizzato in collaborazione con gli psicologi **Vittorio Sarnelli** e **Virginia Santoro**, insieme ai professori **Ciro Pizzo** e **Massimo Di Roberto**, docenti al Suor Orsola Benincasa, a cui si deve la ricerca scientifica svolta grazie alle interviste raccolte.

La presentazione della pubblicazione si terrà il 14 maggio alle ore 17 presso il PAN - Palazzo delle Arti Napoli (Via dei Mille, 60).

Da Ingegneria Chimica i Mister&Miss Fitness

Raffaele Ruro e Federica Miano sono stati scelti dagli istruttori della palestra Iorio e premiati al termine della 73esima assemblea ordinaria del CUS. Motivi del premio: costanza, impegno e socializzazione

Il Cus Napoli ha un Mister e una Miss Fitness e sono entrambi aspiranti ingegneri. Scelti dagli istruttori della palestra Iorio, **Raffaele Ruro**, 24 anni, e **Federica Miano**, 21, sono colleghi al Centro Universitario Sportivo di Napoli, dove si allenano in palestra tre volte a settimana, e alla Federico II, Università nella quale indossano i panni di studenti della Triennale in Ingegneria Chimica. Sono stati premiati con un foulard e una foto ricordo lo scorso 23 aprile, al termine della 73esima assemblea ordinaria del CUS, che ha visto salire sul palco della Sala Club i cusini che nel 2017 si sono particolarmente distinti nelle varie discipline sportive. Distinguerli, dunque, il motto. Loro due ci sono riusciti "non solo per la costanza e l'impegno, ma anche per la socializzazione mostrata durante gli allenamenti", ha spiegato il Tecnico **Marco Melluso**. Non è mancato l'effetto sorpresa per Raffaele: "ho saputo di essere stato 'eletto' Mister Fitness qualche giorno prima della premiazione. L'assemblea è stata molto interessante. È stato bello vedere

nuove generazioni raggiungere risultati importanti attraverso il lavoro". Sulla sua nomination: "non saprei dire perché gli istruttori hanno scelto me. Forse per l'impegno. In ogni caso, mi ha fatto piacere". Sa bene, invece, perché lui ha scelto il CUS lo scorso ottobre: "per conciliare sport e studio mi occorreva una palestra che fosse vicina all'Università. Per diversi anni mi sono allenato nei pressi di casa, poi sono passato alla struttura di Fuorigrotta. Con istruttori come Marco e Dario la preparazione è andata a migliorare. Inoltre mi hanno colpito l'abbondanza degli attrezzi, gli spazi ampi e un ambiente frequentato da persone pronte a fare amicizia". Per tre volte a settimana si dedica ai muscoli, ma non solo: "penso a sviluppare la resistenza. Mi piace giocare a calcio con gli amici, per questo lavoro molto sul fiato e sull'esecuzione di esercizi brevi, ma intensi. Marco ha tenuto conto delle mie esigenze per strutturare una scheda che mi aiutasse a migliorare le prestazioni nello sport in generale". Cosa chiede



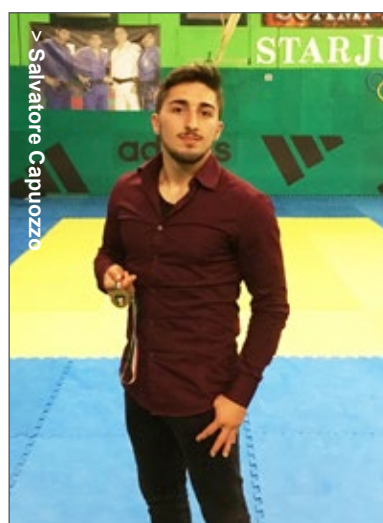
allo sport lo studente? "È la valvola di sfogo. Dopo un'intera giornata tra lezioni e biblioteca, andare in palestra è quello che mi permette di tornare all'Università il giorno dopo con il sorriso". Soprattutto dopo aver scherzato con i compagni di sudate: "dopo il premio io e Federica siamo diventati il bersaglio degli sfottò della palestra. Ci sono stati i complimenti degli altri, ma non è mancata un'ilarità di fondo che è sempre importante e piacevole". È una veterana del CUS Miss Federica: "sono iscritta in palestra da tre anni, ma frequento il Centro da bambina, quando ho iniziato a praticare nuoto a livello agonistico". Con l'aumentare degli impegni, il cambio di rotta: "non riuscivo più a conciliare studio e sport a certi livelli. Ho deciso così di abbandonare la piscina, pur continuando a concedermi, sempre

al CUS, una nuotata a settimana". In sala attrezzi segue un programma mirato: "proprio in funzione del nuoto ho chiesto all'allenatore una scheda che migliorasse la mia resistenza, soprattutto a livello respiratorio. Tornando in vasca sentivo di non essere in forma sotto questo punto di vista. È un piano di lavoro dinamico, diverso dal solito. Svolgo più esercizi a corpo libero e circuiti". Sui compagni di allenamento: "l'ambiente al CUS è gradevole. Non è proprio vicino casa mia, ma per le persone che ho trovato lì ho deciso di non spostarmi altrove". A via Campegna torna da Miss: "è stato emozionante, soprattutto perché è un'attività alla quale mi dedico con passione. Essere premiata dai risultati e in situazioni formali fa piacere".

Ciro Baldini

CNU 2018: scelti i cusini napoletani per arti marziali, tiro a segno, tiro a volo e canoa

Sono arrivati i verdeti. I tecnici del Cus Napoli hanno deciso chi portare a Campobasso per i prossimi Campionati Nazionali Universitari, in calendario dal 19 al 27 maggio 2018. Salvatore Tamburro, maestro di **Karate**, per la sua disciplina ha selezionato: Vito Clemente, Nazario Damiano Di Fraia, Simone Riccio, Emanuele Sarnataro, Clemente Vigliotti, Francesca Mangiacapra, Dalila Parisi, Mariarca Pontillo, Alfredo Amitrano, Caterino Cipriano, Costabile Giuseppe Izzo, Angelo Roseo, Francesco Vendemia, Carmine Villano, Angela D'Alise, Simonetta Golino, Marianna Rosetta Palomba, Silvia Semeraro, Perla Vatiro. Per tutti loro gare previste sabato 26 e domenica 27 maggio. Nel settore **Judo**, questi i nomi scelti dal Maestro Massimo Parlato per le gare fissate il 19 e 20 maggio: i fratelli Francesco e Aldo Nasti, Salvatore Capuozzo, Domenico Cerbone, Salvatore D'Arco, Marco Rosi, Giovanni Zimbaldi, Maria Vitolo. Capitolo **Lotta**. Saranno impegnate con lo Stile libero Ivana



Succoia e Annamaria Troncone. Affiancheranno allo stile libero la Lotta greco-romana altri nove atleti selezionati dal tecnico CUS Giuseppe Cristiano: Giulio Chianese, Emma-

Sportacus: nuova edizione, stesso podio

Sportacus, edizione 2018. Si è tenuta anche quest'anno, lo scorso 16 aprile, l'ormai tradizionale gara tra gli habitués della palestra Iorio del CUS Napoli, che si sono sfidati a colpi di sollevamento del bilanciere su panca piana. In palio il titolo di forzuto dell'anno. Cambia l'anno, ma non i nomi saliti sul podio. Per la gara di forza massimale, ad aggiudicarsi la medaglia d'oro è stato **Filippo Guida** che, rispetto all'anno scorso, è riuscito a sollevare quasi tredici chili in più, passando da 125 chili, sollevati una sola volta senza alcun aiuto esterno, a 137 chili e mezzo. Come nel 2017, invece, si sono fermati a 125 chili **Francesco Mazza** e **Alessandro Testa**, perdendo terreno rispetto alla vetta conquistata, questa volta in solitaria, da Filippo. Una conferma è arrivata anche dalla gara di forza relativa, che tiene in considerazione il rapporto tra peso corporeo e peso sollevato. A migliorare il proprio score è stato **Domenico Cristian Salvatore** che non solo è stato capace di tirar su cinque chili in più rispetto al passato (passando da 95 a 100 kg), ma è anche dimagrito, perdendo quasi dieci dei 66 chili registrati lo scorso anno.

nuele De Lucia, Giuseppe Di Meo, Mario Esposito, Orion Lombardi, Emanuele Pellone, Davide e Pierluigi Scioli, Vincenzo Succoia. Si prepareranno alla competizione con il Maestro Domenico D'Alise, invece, tredici allievi di **Taekwondo**: Allegra Anastasio, Roberta Desiderio, Chiara Fiorentino, Virginia Gallo, Antonietta Santaniello, Chiara Sgambato, Nunzio Boccia, Luca Canfora, Claudio Esposito, Raffaele Grieco, Mattia Santillo, Andrea Somma, Fausto Straziuso. Anche loro sali-

ranno sul tappeto a Campobasso il 19 e 20 maggio. Non mancherà una rappresentativa partenopea nel **Tiro a Segno**, composta da: Silvio Acito, Francesco Grimaldi, Florinda Russo, Lorenzo Delgado, Roberta Muollo, Federica Capuozzo, Natale De Luca, Sara Molinari. Impegnanti nel **Tiro a Volo** Valeria Raffaelli, Fiammetta Rossi, Simone D'Ambrosio e Giovanni Parisi. Francesca Capodimonte, infine, il nome selezionato per la **Canoa**.

DOLCE SALATO

Scuola di Cucina e Pasticceria

LA PALESTRA DEL CIBO



Fai della tua passione un mestiere

CON NOI SCOPRIRAI COSA BOLLE IN PENTOLA

www.dolcesalatoscuola.com